ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37, —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Sabato 12 Settembre 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5457

La Francia non domanda il rinvio della Conferenza del disarmo

Un astratto e platonico discorso pacifista di Briand

Precisa proposta di vari Stati per l'attuazione della tesi italiana

GINEVRA, 11

Tutti gli anni, quando nel mese di settembre, in seno all'assemblea della Società delle Nazioni si riprende la discussione generale sull'attività della Lega ed alla tribuna si succedono i rappresentanti di circa cinquanta Stati per esprimere il loro pensiero sui problemi più dibattuti (come ad esempio quest'anno il disarmo) il discorso di Briand costituisce sempre un avvenimento.

Deliberata incomprensione

E' superfluo dire che il passaggio più importante del discorso odierno di Briand è quello in cui egli, toccando finalmente la questione del disarmo, ha categoricamente confermato che la Francia non ha mai pensato di domandare il rinvio della Conferenza del disarmo, nè tanto meno intraprendere azioni anche più o meno velate che potessero risultare per vie indirette. A tale riguardo, specialmente dopo il movimento di opinione pubblica formatosi in favore della riduzione degli armamenti, nessuno più sul serio poteva prestare alla Francia la subdola intenzione di opporsi assolutamente alla convocazione della conferenza del disarmo. Anche perchè sarebbe stata una mossa non solo inutile, ma anche antipatica, ciò che non è nelle tradizioni, nell'acume politico e nella finezza del popolo francese. Ad ogni modo, una dichiarazione tanto esplicita e categorica, tagliando corto ad ogni sorta di congetture, non poteva non suscitare una favorevolissima impressione, di cui è giusto prenderne atto con vivissima soddisfazione.

Ma, liquidato questo piano, che importante quanto si voglia, concerne sempre un diritto, tutto il resto del discorso di Briand, e purtroppo della parte che più conta, rivela ancora una volta la profonda divergenza di concezioni, non soltanto da quelli esistenti tra la Francia da una parte e alcune Nazioni dall'altra, e che sono il più serio ostacolo alla buona riuscita della Conferenza del disarmo, la quale ormai, data la manifesta e dichiarata impotenza degli uomini politici di risolvere tutti gli altri problemi che si incontrano nella crisi mondiale, dovrebbe sortire l'unico spiraglio di luce per ristabilire nel mondo un po' di pace, di tranquillità e di benessere per tutti.

Il famoso protocollo

Oggi Briand, volgendosi melanconicamente verso Lord Robert Cecil, rammentava che nonostante la buona volontà di tutti, non si sia riusciti a mettere in piedi il famoso protocollo del 1924 ed ha pronunciato la sentenza definitiva di questa lodevole ma putroppo irrealizzabile chimera. Il sistema dell'assistenza reciproca, grazie al quale tutti i membri della Lega avrebbero dovuto dare addosso all'aggressore, cambierebbe, come tutti sanno, appunto perchè non sempre è facile e spesso impossibile definire chi in realtà sia stato il vero aggressore, giacchè questo non è sempre quello che spara la prima cannonata. Qualche volta può essere precisamente il contrario avendolo spinto lo Stato interessato.

Ciò nonostante oggi Briand ha spezzato una nuova lancia a favore dell'applicazione del protocollo, alla cui idea tutte le Nazioni si ribellano.

A che pro ostinarsi dunque a voler continuare a battere una strada fallita, quando ormai è unanime la convinzione che la sicurezza è subordinata al disarmo e non quest'ultima alla prima? E' evidente che l'Italia, come del resto tutte le altre Potenze non può consentire a che l'infruttuosa esperienza si perpetui all'infinito, convinta com'è che ad una graduale riduzione degli armamenti succederà una graduale sicurezza e quindi un consolidamento della pace. Negare che non sono gli armamenti sempre crescenti a mettere le popolazioni in un continuo stato di agitazione favorevole i sospetti e quindi l'attenzione, non è molto facile. E' appunto per questo che i rappresentanti dell'Italia, a cui si sono aggiunti quelli dell'Inghilterra e degli Stati, avevano suggerito, riprendendo in esame una vecchia concezione mussoliniana, di concludere una specie di tregua degli armamenti.

La mozione per la tesi italiana

E' questa la migliore prefazione, disse ieri Lord Cecil, alla Conferenza del disarmo. I fatti stessi, finora, avrebbero potuto creare quella atmosfera serena, così indispensabile alla buona riuscita della Conferenza stessa. Mentre al suggerimento di Grandi avevano aderito in forma più o meno esplicita tutti i precedenti oratori, Briand, oggi, probabilmente per ragioni di politica interna del suo paese, ha creduto di non farvi neppure allusione. D'altra parte abbiamo visto come certi fogli che più particolarmente rispecchiano le idee degli ambienti militari francesi, non avessero accolto il suggerimento italiano con entusiasmo. Viceversa i capi delle delegazioni della Danimarca, della Norvegia, della Grecia, dell'Olanda e della Svizzera, basandosi appunto sul nostro suggerimento, hanno presentato all'assemblea una risoluzione che così conclude: «L' assemblea prega il Consiglio d'insistere presso i Governi convocati alla suddetta conferenza, perchè essi diano prova della loro ferma volontà tendente ad assicurare la pace ed a ristabilire la fiducia reciproca, astenendosi nell'attesa dei risultati della Conferenza, da ogni misura che miri ad aumentare l'attuale livello dei loro armamenti».

E' difficile poter prevedere ciò che avverrà. L'importante per quanto ci riguarda direttamente è che l'Italia desse la prova provata che nella questione del disarmo — come già ha ripetutamente dichiarato Mussolini — essa è disposta ad andare fino in fondo purchè gli altri facciano altrettanto. Disgraziatamente l'odierna riunione dell'Assemblea è stata lungi dall'avere quel grado di calore realistico cui martedì scorso l'aveva sollevata l'on. Grandi.

Primo oratore è il rappresentante della Cina, il quale manifesta la ferma volontà di disarmo del suo Paese. La Conferenza del disarmo non dovrà essere aggiornata.

Le dichiarazioni di Briand

Prende quindi la parola Briand il quale esordisce dicendo che anche quest'anno egli viene a portare a nome della Francia un atto di fede sincera e ardente nell'opera della S. d. N. Sarebbe ingiusto far pesare su di essa le conseguenze dei momenti difficili che i paesi attraversano. La S. d. N. che al suo inizio fu oggetto di sarcasmi e di dubbi, ora ha posto nella coscienza dei popoli radici profonde. L'oratore ricorda il manifesto firmato a Ginevra dai rappresentanti degli Stati per rendere al mondo la fiducia, e il riavvicinamento dei popoli francese e germanico, avvenuto a Ginevra. Accenna anche ai recenti incontri avvenuti tra uomini di Stato a Parigi, a Londra e a Roma, ed al prossimo incontro in Germania tra uomini di Stato francesi ed i Ministri del Reich e dice che tutti questi incontri sono condotti con lo spirito che anima la S. d. N. e tenendosi sempre in contatto con essa. Sempre con questo spirito l'oratore ha concepito tempo fa il progetto, che tuttavia ha causato preoccupazioni presso qualcheduno, per una più stretta collaborazione tra gli Stati d'Europa. Si tratta dell'Unione europea.

Ma questa Unione deve lavorare nell'ambito stesso della S. d. N. ed a mezzo dei suoi organismi. Prima di terminare il suo discorso l'oratore deve accennare alla prova della volontà di organizzare la pace, che è data da un fatto importantissimo, la Conferenza prossima che tenderà alla limitazione e alla riduzione degli armamenti. Si è detto da qualche Paese che si spera che la Conferenza sia aggiornata. Questo pensiero non è certo quello della Francia. La Francia non farà nulla perchè la Conferenza sia aggiornata e anzi se un tentativo simile avvenisse essa si opporrebbe. Vi è un impegno sacro che è parte essenziale del patto della S. d. N. L'oratore deve però constatare con dispiacere che certi punti dello stesso patto non sono stati applicati. I suoi fondatori volevano assicurare la pace e dicevano che quando questa sarà realizzata e non vi saranno più inquietudini nel mondo, allora saranno inutili le enormi e spaventose spese che gravano sul mondo per gli armamenti.

Un «terribile interrogativo»

I fondatori del patto vedevano le armi diminuire sempre più man mano che aumentava la sicurezza e che i popoli si affidavano alle decisioni della giustizia internazionale per risolvere le quistioni che li dividevano. Come gli oratori precedenti, Briand constata che molti progressi si sono fatti finora nell'ordine della sicurezza e che perciò la Conferenza del disarmo potrà riunirsi per realizzare qualche cosa, perchè bisogna realizzare qualche cosa. Il patto di Parigi ha detto che far la guerra è un delitto. Tuttavia vi è una cosa che non si può dimenticare: restano casi in cui la guerra può aver luogo: ciò si dimentica. Ma è un fatto che esige riflessioni. La Società delle Nazioni ha pensato a rimediarvi. Si è lavorato in un'assemblea per tre mesi allo scopo di stabilire il mezzo che doveva rispondere a questo terribile punto interrogativo. Ma questo sistema non ha funzionato. L'oratore non discute il perchè esso non fu applicato, ma osserva che se questo sistema avesse vissuto, se questa associazione di mutua assistenza fosse stata realizzata, la soluzione del problema della Conferenza del disarmo sarebbe molto più facilitata. Ma forse ciò che non è stato fatto è di tale natura che può essere ricercato in altro modo.

Ci approssimiamo ad una scadenza sulla quale gli occhi dei popoli sono fissati. Quando il 2 febbraio saranno riunite solennemente per un tale scopo tutte le Nazioni che contano nel mondo e che rappresentano l'ideale più elevato, l'autorità più grande, la forza più irresistibile, quando esse saranno riunite intorno quella stessa tavola e che esse dovranno considerare questo doppio problema: riduzione degli armamenti combinata con il ricorso alle garanzie giuridiche ed alle sanzioni di sicurezza, che faranno di esse? Questa sarà una ora solenne ed io tengo a dire che mai responsabilità simile avrà pesato sulle Nazioni. Sarà un'ora decisiva.

Basterà dire «non più guerre»

Esse che potranno tutto lasceranno senza risposta davanti ad esse il terribile interrogativo che pesa ancora su di noi? Ecco la questione. Basterà a questo momento di pronunciare le parole indispensabili che verranno a completare nell'ordine della sicurezza e della mutua assistenza ciò che è già stato fatto; basterà che esse dicano solennemente con tutte le conseguenze che queste parole comportano: «Non più guerre. Noi non accettiamo più in nessun caso per nessuna ragione e in nessuna circostanza la guerra, che noi abbiamo inchiodata come un delitto, che possa impunemente verificarsi».

L'oratore aggiunge: Se a questo momento i Governi pronunceranno questa parola, faranno questo gesto, compiranno questo atto alla presenza dei popoli, scartando con mano vigorosa qualunque possibilità di guerra nel futuro, se le incognite che pesano sulla sua costituzione che sono come una macchia del nostro patto, spariranno, quel giorno i popoli potranno rallegrarsi e potranno considerare la possibilità di una larga riduzione degli armamenti, perchè la situazione sarà netta e chiara e non sarà ipotecata dal terribile rischio di guerra che pesa ancora sulla vita delle Nazioni e che è una delle cause profonde dello stato di malessere e di instabilità di cui soffre il mondo.

Ultimo oratore è il rappresentante di Haiti, il quale appoggia vivamente la proposta del Ministro Grandi.

Nel corso della seduta il Presidente informa della proposta presentata a favore di una tregua degli armamenti, secondo il suggerimento italiano.

Nella seduta pomeridiana ha parlato il rappresentante della Spagna, Marodiago, il quale osserva che bisognerà arrivare alla Conferenza del disarmo con spirito deciso ad osservare il patto. Per ultimo parla il rappresentante dell'Australia Collin.

Le animate discussioni a Ginevra

intorno alla proposta Grandi

GINEVRA, 11

Una tregua mondiale degli armamenti fino al termine della Conferenza del disarmo ha probabilità di divenire il maggiore successo dell'attuale sessione della Società delle Nazioni. La proposta del Ministro italiano Grandi che alcuni delegati martedì scorso consideravano inattuabile è ora argomento di vivaci discussioni tra i maggiori uomini politici presenti a Ginevra allo scopo di studiarne l'effettiva realizzazione. *(United Press).*

Plausi della stampa americana

all'azione dell'Italia

NEW YORK, 11

Tutti i giornali mettono in grande rilievo le dichiarazioni del Ministro Grandi a Ginevra. Le corrispondenze da Washington al *New York Herald Tribune* ed al *Baltimore Sun* rilevano l'accoglienza favorevolissima data alla proposta Grandi da parte del Governo americano, il quale tuttavia non intenderebbe prendere posizioni per ora, perchè estraneo alla Società delle Nazioni, alla quale il piano fu presentato. —L'*Evening Bulletin* di Filadelfia commenta entusiasticamente la proposta Grandi, facendo rilevare che questa è nel vero e giusto spirito. Solamente attenendosi strettamente a tale spirito, la prossima Conferenza del disarmo eviterà di essere un fiasco. E' necessario che i cinque mesi che ci separano dalla Conferenza siano per ogni Nazione una preparazione morale con la sospensione di ogni nuovo armamento. Una corrispondenza telegrafica da Parigi al *Baltimore Evening* rileva che la teoria francese si troverà contro tutto il mondo in seguito alla proposta Grandi. L'isolamento della Francia è effettivo dopo la pubblica adesione dell'Italia al gruppo anglo-americano appoggiato dalla Germania, dalla Russia e dalle altre Nazioni. Il suggerimento di Grandi si considera come un siluramento del «memorandum» francese che subordina il disarmo alla sicurezza.

La fervida adesione di Cecil

rilevata a Londra

LONDRA, 11

I giornali riportano il discorso di Lord Cecil a Ginevra e danno particolare risalto alle sue dichiarazioni in merito alla proposta Grandi per il disarmo e all'atteggiamento britannico a favore di un riavvicinamento franco-germanico. Anche il corrispondente da Ginevra della *Morning Post* mette in rilievo il fervore con cui Lord Cecil ha manifestato la sua completa adesione alla proposta Grandi, giudicandola un mirabile avviamento alla Conferenza del disarmo.

Pure da Ginevra Wilson Harris rileva che il discorso Grandi è stato opportunamente definito da Lord Cecil come un modello del giusto metodo di propugnare la pace mediante il disarmo e la Società delle Nazioni, e sottolinea altresì che il delegato britannico ha voluto mettere in particolare rilievo che nessun Governo, e meno di tutti quello britannico, tollererebbe una proposta di rinvio della Conferenza del disarmo. Il *Daily Herald* riferisce da Ginevra il caloroso tributo di Cecil alla proposta di Grandi.

Valido contributo alla pace

BUDAPEST, 11

Il *Pester Lloyd* pubblica un importante editoriale relativo al discorso di S. E. Grandi sul disarmo. Il giornale constata anzitutto che tale discorso è degno di particolare rilievo non solo perchè espone inequivocabilmente la politica del Governo italiano, ma anche perchè significa una notevole svolta nel campo dell'atteggiamento finora mantenuto dall'Italia nell'ambito della Società delle Nazioni. La Società delle Nazioni correva già il pericolo di perdere la sua posizione direttiva nella politica internazionale per limitarsi a funzioni di organo registratore delle unilaterali manifestazioni di volontà e di potenza politica, quando il Ministro Grandi, lanciando le sue nuove ed energiche dichiarazioni nel bel mezzo del generale assopimento e dell'indifferenza, aprì la possibilità a nuove soluzioni dei problemi europei.

Il giornale quindi constata che i motivi essenziali del discorso Grandi trovano consonanza negli elementi caratteristici della politica estera ungherese.

Gandhi sbarcato a Marsiglia

e ripartito per Londra

MARSIGLIA, 11

Alle ore 7.30 il piroscafo «Rajputana» si è accostato al molo, ove era atteso da moltissima folla e specialmente da numerosi giornalisti. Nessuna personalità ufficiale era venuta ad attendere Gandhi. Un servizio d'ordine era stato organizzato per trattenere i curiosi. Mentre il piroscafo manovrava, si scorgeva Gandhi sul ponte superiore, con la testa nuda, tutto avviluppato nel suo abito nazionale indiano ed i piedi nudi calzati da sandali di cuoio. Egli rispondeva al saluto di quelli che lo attendevano.

Appena messa la passerella per salire a bordo, è avvenuta una confusione inverosimile. Vi erano i giornalisti provenienti dall'America e dall'Inghilterra, diecine e diecine di fotografi e studenti, provenienti da Londra, Ginevra e Parigi. Quando, infine, si è potuto salire a bordo, è avvenuta una nuova mischia. Più di cinquanta persone hanno circondato Gandhi fino a soffocarlo, ma egli non ha risposto a nessuno, limitandosi a scambiare qualche parola con i suoi compatrioti. Si è prestato abbastanza male alle esigenze dei fotografi, ed essendo visibilmente stanco, ha preso il partito di rifugiarsi nella cabina di seconda classe, in cui egli ha viaggiato.

Gandhi è disceso dalla nave alle 10.30 per recarsi alla casa degli studenti. Miss Sead, segretaria di Gandhi, ha potuto allora fare a nome del Mahatma le seguenti dichiarazioni sul viaggio di Gandhi in Europa:

«Sono ormai sei anni che io lavoro con lui ed ho consacrata tutta la vita alla difesa delle aspirazioni del popolo indiano. Noi non sappiamo ancora quale sarà la durata del nostro soggiorno in Europa. Gandhi va alla Conferenza della Tavola Rotonda e, se questa non riesce, noi non resteremo più a lungo in Inghilterra. Tuttavia, Gandhi vuol parlare al popolo inglese, agli operai soprattutto, che sarebbero maggiormente danneggiati dallo sviluppo delle industrie nell'India. Egli vuole spiegare loro la situazione, che è fatta ai migliori uomini nell'India, e ricercare, in collaborazione con essi, un programma d'azione conforme agli interessi dei due Paesi. Politicamente Gandhi difenderà a Londra l'autonomia dell'India, ma non la separazione dalla Granbretagna. Dirà agli inglesi che l'industria locale deve essere incoraggiata, poichè essa è la base della ricchezza e del benessere del Paese. Sulla questione delle caste sarà molto netto: molte cose inesatte sono state dette. Gandhi affermerà che egli vuole la scomparsa delle distinzioni, talvolta crudeli e sempre ingiuste».

La partenza di Gandhi, di Mary Bay, della poetessa Sarogimy Naidu e delle altre personalità indiane ch'erano a bordo col Mahatma, ha avuto luogo con treno espresso, che parte alle 16.40 diretto a Calais senza passare per Parigi. Fra le notabilità che accompagnano Gandhi sono notati il Nababbo di Bopal, il Marajà di Siroki, Pandit Mandau Mohan, rettore dell'Università di Benares. *(Radio Stefani).*

Calorose risposte al Gen. De Bono

di Doumer, Reynaud e Lyautey

ROMA, 11

Al telegramma che il Gen. De Bono, Ministro delle Colonie, ha inviato al momento di lasciare la Francia, il Presidente della Repubblica ha così risposto:

«Vivamente commosso per il telegramma che V. E. mi ha inviato, Vi esprimo i miei sinceri ringraziamenti, felice della soddisfazione che il soggiorno in Francia Vi ha procurato. Conserviamo, da parte nostra, il migliore ricordo del tempo passato in Vostra compagnia».

Il Ministro delle Colonie Reynaud ha risposto:

«Molto sensibile al Vostro amabile telegramma, Vi rinnovo, signor Ministro e carissimo collega, l'espressione del vivo piacere che la Vostra visita ci ha fatto e Vi ringrazio del Vostro grazioso invito di rivederVi a Roma».

Il Maresciallo Lyautey:

«Vivamente commosso per il Vostro telegramma conserverò profondo ricordo della Vostra visita all'Esposizione».

La Turchia per la composizione

della vertenza greco-bulgara

ATENE 11

Il Ministro degli Esteri turco, Tewfik Rusedi Bey, ha confermato la notizia di un'agenzia di Atene che egli si è occupato in questi ultimi tempi di appianare il dissidio greco-bulgaro. Se si raggiungerà un accordo greco-bulgaro e se si potrà realizzare il progetto di un vasto accordo greco-bulgaro-turco, come è stato raccomandato dalla Società delle Nazioni, questi Stati creerebbero così un'intesa cordiale alla quale potrebbero aderire anche altri Paesi.

Una rivolta in Bolivia

domata in poche ore

LA PAZ, 11

Un reggimento di fanteria di questa guarnigione la notte scorsa si è ammutinato a causa dell'eccesso di lavoro dei soldati e del mancato pagamento del soldo ad essi spettante. Un ufficiale subalterno che tentava di ricondurre la truppa al proprio dovere è stato ucciso con un colpo di fucile.

Subito il Governo ha mobilitato il corpo dei cadetti ed ha dislocato reparti di mitraglieri nei punti strategici della capitale. Poco dopo alcuni capi dell'ammutinamento venivano arrestati mentre altri riuscivano a fuggire. La rivolta è così terminata dopo poche ore. *(United Press).*

Il nuovo capo della flotta tedesca

BERLINO, 11

Il Contrammiraglio Gladisch è stato nominato capo della flotta tedesca.

Schober riferisce a Vienna

sulle discussioni ginevrine

VIENNA, 11

La Commissione finanziaria della Società delle Nazioni aveva posto condizioni abbastanza gravose per la concessione all'Austria di nuovi crediti. Il fatto avea impressionato l'opinione pubblica. Sotto questa impressione la Commissione parlamentare austriaca ha tenuto quest'oggi la sua seduta.

Il Vicecancelliere e Ministro degli Esteri, Schober, ha riferito ampiamente sulle trattative e sui dibattiti svoltisi a Ginevra a proposito del problema dell'unione doganale austro-tedesca. Il Cancelliere Buresch ha riferito quindi sulla situazione delle finanze federali ed ha rilevato la necessità di adottare sensibili risparmi per ristabilire il pareggio nel bilancio. L'ex Cancelliere Steerlitz ha presentato una proposta in questo senso.

Cinque candidati in Austria

per l'elezione presidenziale

VIENNA, 11

Per l'elezione presidenziale che avrà luogo il 18 del prossimo mese sono state presentate altre tre candidature e cioè quelle del Generale Huelgert per il blocco nazionalista, del prof. Udo per gli indipendenti e di Koplenig per i comunisti.

La legge elettorale jugoslava

Le opposizioni virtualmente escluse

BELGRADO, 11

Questa notte è uscita un'edizione speciale della *Gazzetta Ufficiale* jugoslava che porta il testo della legge elettorale per la nuova Camera. Il sistema elettorale è molto complicato e permette soltanto ai grandi partiti di partecipare con successo alle elezioni.

La Scupcina dovrà riunirsi annualmente il giorno 20 ottobre. I deputati rimangono in carica quattro anni. Qualora la Camera dovesse essere sciolta prima che scada il termine legale della legislatura, tre mesi dopo dovranno aver luogo le nuove elezioni e quattro mesi dopo lo scioglimento della vecchia Camera dovrà riunirsi la nuova. Le elezioni avranno luogo la domenica. Si voterà secondo il suffragio diretto generale e pubblico. Il numero dei deputati da eleggere sarà di 305. I collegi elettorali corrispondono ai distretti amministrativi. Le città dai 50 ai 100.000 abitanti eleggeranno un deputato in più, quelle oltre 100.000 due deputati. La legge elettorale rende difficile la presentazione di liste d'opposizione perchè per una lista nazionale bisogna raccogliere ben 18.000 firme.

Il Consiglio dei Ministri

si riunisce oggi

ROMA, 11

Domani mattina, come è stato annunciato, si inizierà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, la sessione di settembre del Consiglio dei Ministri.

Mercoledì uscirà il "Foglio d'Ordini,,

con l'elenco dei lavori in varie città

ROMA, 11

Mercoledì 16 uscirà il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. con l'elenco dei lavori predisposti per il prossimo inverno dai Podestà di Milano, Torino, Genova e dall'Alto commissario di Napoli.

Il Re e Giuriati a Venezia

per il Congresso di navigazione interna

VENEZIA, 11

Oggi nel pomeriggio è giunto il Segretario del Partito S. E. Giovanni Giuriati il quale, per designazione del Capo del Governo, presiederà il Congresso internazionale di navigazione interna che sarà inaugurato domattina da S. M. il Re.

La relazione del Duce al Comitato del grano

Un raccolto di 67.262.000 quintali - La media salita a 12,7 senza estensione di aree - Importanti esperienze industriali

ROMA, 11

Ieri alle ore 17 ha avuto luogo a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, l'annunziata riunione del Comitato permanente del grano. Erano presenti l'on. Acerbo Ministro per l'Agricoltura, l'on. Trigona Sottosegretario per le Corporazioni in rappresentanza dell'on. Bottai e tutti gli altri membri del Comitato. Segretario il prof. Ferraguti.

Parla il Capo del Governo

S. E. il Capo del Governo, aperta la seduta, ha fatto al Comitato una ampia relazione sull'andamento della battaglia del grano e ha comunicato che accertamenti condotti dall'Istituto centrale di statistica sulla produzione granaria hanno precisato in quintali 67.262.000 la quantità di frumento prodotta nel Regno nell'anno corrente su una superficie di ha. 4.881.708.

Tale superficie è superiore a quella degli anni passati di solo 100 mila ettari e l'aumento è dovuto in parte al gioco delle rotazioni e in parte alla conquista di nuove terre redente dalla bonifica. Le direttive fissate agli inizi della battaglia del grano sono dunque state seguite e lo saranno anche in avvenire: l'aumento della produzione globale è stato ottenuto con i perfezionamenti tecnici, non con l'estensione dell'area.

Considero soddisfacente — ha detto il Capo del Governo — la produzione di 67.262.000 quintali di grano ottenuta in un'annata nella quale l'andamento meteorologico nell'autunno e nell'inverno non fu favorevole. Se non ci fosse stata la «stretta» che ha falcidiato nel giugno il raccolto dell'Italia centrale adriatica e del Mezzogiorno, avremmo certamente superato la produzione di 70.795.100 quintali che si ottenne nell'anno 1929 e che fu il massimo raccolto conseguito in Italia.

Con l'apporto della produzione di quest'anno la media annua del sessennio della battaglia del grano si eleva a quintali 61.831.000, che supera di quintali 12.558.000 la media del sessennio anteguerra 1909-14 e di quintali 16.545.000 quella del quadriennio del dopoguerra 1919-1922 precedente all'avvento del Regime fascista. E' un apporto non indifferente all'economia della Nazione.

L'alleggerimento delle scorte mondiali

Unitamente con il raccolto testè realizzato la produzione del grano è salita a quintali 12.7 nella media del sessennio 1926-31, superando di quintali 2.4 e di quintali 2.8 le medie unitarie dei periodi 1909-14 e 1919-22. Gli agricoltori hanno dunque realizzato il frutto dei miglioramenti sin qui introdotti nei metodi colturali e nell'impiego dei mezzi tecnici della produzione, miglioramenti che si ripercuoteranno in modo benefico sui risultati delle future campagne, in uno con l'ulteriore progresso della tecnica colturale.

Il grano è una derrata di mercato mondiale, il quale continua a essere appesantito dalle scorte che si sono venute accumulando negli anni decorsi e che si fanno ascendere alla cifra, senza precedenti, di 166 milioni di quintali. Pare tuttavia che esse stiano per subire un alleggerimento per il raccolto mondiale non ricco del 1931. Nel Canadà, ad esempio, la produzione dell'annata si stima in quintali 63 milioni, contro 108 milioni del 1930.

Nell'emisfero settentrionale, benchè non si conoscano ancora i risultati in alcuni Paesi di forte produzione e benchè alcuni dei dati noti siano semplicemente provvisori, si può prevedere che la produzione totale sarà inferiore a quella dell'anno scorso e anche un po' al di sotto della media del periodo 1925-31. Nell'emisfero meridionale la superficie investita a frumento appare notevolmente ridotta e pure notevolmente ridotto sembra che sia per essere il raccolto, tenuto conto delle condizioni in atto poco favorevoli alla granicoltura. Le previsioni sono dunque univoche nel senso di un notevole alleggerimento delle scorte mondiali lungo la campagna granaria che ora si inizia.

I frumenti nazionali nella macinazione

Ai tentativi di alcune ditte molitorie di non sottostare alla integrale applicazione dell'obbligo di macinare il grano nazionale nella proporzione stabilita s'è opposta una ferma azione di vigilanza e di repressione. Intendo che il provvedimento sia pienamente osservato, procedendosi col massimo rigore nel colpire le inadempienze.

Con l'imposizione dell'obbligo dell'impiego di una elevata percentuale di frumenti nazionali nella macinazione viene anche fatta una prova in grande stile dell'impiego nella panificazione e nella pastificazione di prodotti ottenuti quasi esclusivamente dai nostri frumenti. Ed è bene che questa prova si faccia, perchè in un avvenire non lontano la totalità del pane necessario all'alimentazione del popolo italiano dovrà essere ottenuta con farine di grani nazionali. Sono convinto che tutti i frumenti nazionali diano prodotti idonei qualitativamente a una buona panificazione. Ciò è del resto confermato dai risultati delle esperienze fatte con piccoli impianti di laboratorio.

Ma per stroncare gli ultimi dubbi negli interessati e per preparare quella che dovrà essere la pratica generale di un prossimo domani, saranno eseguite anche esperienze su scala industriale, che diano ragguagli sicuri e precisi di applicazione generale. Queste grandi esperienze saranno eseguite presso l'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura, ove è in corso di installazione un moderno molino a cilindri ad alta macinazione, in tutto e per tutto rispondente ai requisiti degli impianti industriali, con annessi panificio e pastificio.

Gli ammassi collettivi di grano

Impianti che, sotto la direzione di persone di sicura competenza, consentiranno lo studio rigorosamente scientifico della composizione chimica delle farine, dei lieviti del pane, delle rese. Dai risultati di questi studi, che daranno la precisa valutazione di tutte le caratteristiche dei frumenti italiani nei rapporti dell'utilizzazione, la produzione granaria regionale avrà la valorizzazione che le spetta.

Ho dato incarico al Ministro dell'Agricoltura di predisporre la costruzione di un notevole numero di silos da grano, provinciali e interprovinciali, a seconda dei casi, dotati di tutta l'attrezzatura tecnica moderna. La costruzione dovrà essere rapida, in modo che col nuovo raccolto gli ammassi collettivi di grano siano una realtà. La larga pratica degli ammassi deve costituire, insieme con la forte protezione doganale che il Governo fascista ha accordato e con l'obbligo ai mugnai di ricercare subito il grano nazionale, l'azione combinata ed efficiente per impedire fin dal raccolto la depressione del mercato.

Il più forte numero di provincie che segnalano i maggiori aumenti di produzione a confronto della previsione, per accertato maggior rendimento alla trebbia, appartiene all'Italia settentrionale con 23 provincie; nell'Italia centrale segnalano un aumento 8 provincie; nell'Italia meridionale e insulare 10 provincie. Il maggior numero di quelle che segnalano una diminuzione a causa dei danni prodotti dalla «stretta» appartiene all'Italia meridionale e insulare con 20 provincie; nell'Italia centrale segnalano diminuzione 10 provincie, nell' Italia settentrionale 14 provincie.

Cremona alla testa delle provincie

Messi a confronto i dati di produzione accertati nel 1931 con quelli accertati nel 1930, si ha nella produzione globale del Regno un aumento di oltre 10 milioni di quintali. Il rendimento unitario medio del 1931 è di quintali 13.8 ad ettaro contro quintali 11.9 nel 1930.

La media del Regno è superata dai seguenti compartimenti: Lombardia con 25.2, Veneto ed Emilia 20.9, Piemonte 19.3, Venezia Tridentina 15.3, Toscana 14.1. Sono al disotto invece gli altri compartimenti con un minimo di 8.4 per quello della Sardegna. Tutti i compartimenti hanno dato nel 1931 un rendimento unitario superiore al 1930, salvo la Venezia Tridentina che diminuisce di 0.5 e le Marche che eguagliano.

Fra le varie provincie anche questo anno la palma è riportata con 31.6 quintali ad ettaro dalla provincia di Cremona. Il minimo spetta alla provincia di Reggio Calabria con 5 quintali per ettaro. Alla provincia di Cremona vengono dietro quelle di Ferrara con 28.7 quintali ad ettaro, di Rovigo con 27.8, Pavia con 25.8, Milano con 25, Brescia con 24.7. In coda alla graduatoria figurano, prima di Reggio Calabria, Taranto con quintali 5.3, Frosinone con 6.3, Brindisi con 6.7, Lecce con 6.9, Nuoro con 7.4, Rieti con 7.6, Ragusa con 7.7, Cagliari e Chieti con 7.8.

L'esposizione di Acerbo

Indi il Ministro dell'Agricoltura ha fatto una relazione analitica sulla produzione e sul mercato dei generi agricoli nel 1931. Dopo aver rilevato che la fine della primavera e la volgente stagione estiva sono state caratterizzate da una ostinata siccità senza distinzione di regioni, S. E. Acerbo, riportandosi per quanto riguarda il frumento alla relazione del Capo del Governo, ha riferito sui cereali minori. L'orzo, la segala e l'avena hanno segnato dappertutto produzioni normali. Non così il granturco il quale in seguito alla siccità ha dato scarsissimo prodotto in tutte le regioni. Le risaie, sia di semina che di trapianto, favorite dalla stagione, sono assai promettenti.

Mentre le patate precoci diedero prodotto soddisfacente, quelle a maturazione normale hanno subito le conseguenze della stagione eccezionalmente arida. Egualmente deve purtroppo dirsi per il tabacco, il pomodoro e le bietole da zucchero. La produzione agraria del 1931 è stata dunque nel complesso deficiente soprattutto in dipendenza dell'eccezionale siccità.

Rispetto ai mercati e ai prezzi non bisogna dimenticare che la crisi economica mondiale proprio nel 1931 ha toccato il fondo, sicchè i mercati dei generi agricoli e i prezzi che questi ultimi hanno potuto realizzare devono essere considerati con riferimento alla curva mondiale di tutti i prezzi. Dove la pesantezza dei mercati minacciava di compromettere le basi stesse della nostra economia agraria, il Governo è intervenuto senza esitazione nè tentennamenti, con convinta e decisa energia.

L'esportazione ortofrutticola ha presentato nel complesso un andamento soddisfacente, specie se si considerano le cresciute difficoltà di carattere economico che si sono dovute superare.

Incremento dell'esportazione

L'incremento che si nota in molte voci della nostra esportazione ortofrutticola è un indice sicuro delle possibilità che ancora si offrono al commercio con l'estero di questi prodotti, il cui consumo, quando si possono praticare dei prezzi bassi, va sempre più estendendosi fra le classi meno abbienti. Le significative affermazioni che si sono verificate su nuovi lontani mercati, grazie anche al maggior ricorso che si è potuto fare ai trasporti refrigerati, dimostrano inoltre che ancora molto sviluppo c'è da attendersi da questo traffico, aumentando il nostro raggio di azione.

Così, mediante un adeguamento della produzione ai bisogni del commercio, una razionale attrezzatura industriale ed una moderna tecnica mercantile non disgiunta da una conveniente disciplina, il nostro Paese va progressivamente affermandosi nel commercio internazionale dei prodotti ortofrutticoli. E' quindi con serena tranquillità che ci è consentito guardare all'avvenire di questa attività esportatrice, che offre nuove risorse alla nostra agricoltura e dà un apporto notevolissimo al nostro commercio.

(Continua in II pagina)

L'esportazione dei cavolfiori ha superato di circa il 16 per cento il quantitativo della campagna precedente; gli agli e le cipolle hanno alimentato una esportazione ragguardevole. I pomodori hanno segnato un certo aumento quantitativo, ma non altrettanto soddisfacente è stato il livello dei prezzi. Per la conserva di pomodoro si è avuta una contrazione di 500.000 quintali nell'esportazione per un valore di 150 milioni, dovuta in gran parte all'aumento dei dazi doganali negli Stati Uniti. Le altre voci comprese nella denominazione generica di ortaggi minori denotano una tendenza allo sviluppo. Per il mercato delle patate la nuova campagna segna nei primi mesi un lieve miglioramento.

Risultati soddisfacenti, benchè non siano mancate le difficoltà, ha avuto l'esportazione delle frutta fresche, specialmente per quanto riguarda le ciliege e le pere. Un altro prodotto destinato a trionfare sempre più sui mercati esteri è l'uva da tavola, della quale nel 1930 sono stati esportati oltre 400.000 quintali, con un incremento del 60 per cento rispetto al 1929 e del 98 per cento rispetto al 1928. Per le frutta secche è da rilevare l'accanita concorrenza estera durante l'ultima campagna, che ha determinato una contrazione nella vendita all'estero delle mandorle e delle noci, mentre appare migliore la situazione per le nocciole e i fichi secchi.

Manifestazioni agrarie per l'anno X

Anche la nostra esportazione agrumaria deve sostenere una fortissima concorrenza straniera. L'esportazione totale dei limoni è stata inferiore di circa 100.000 quintali all'anno precedente, deficit esclusivamente dovuto alla minore importazione degli Stati Uniti. La classe interessata deve capire la necessità di sottostare a quella regolamentazione sugli agrumi che contribuirà a valorizzare all'estero i nostri prodotti. Per il rimanente, aumento non molto notevole per le arance, ma fortissimo per i mandarini, la cui quantità esportata è quasi doppia di quella dell'anno precedente.

Contrazioni si sono verificate nelle nostre esportazioni di riso e di olio di oliva Va rilevato però che i Paesi dell'Europa centrale e meridionale hanno accolto il nostro riso con crescente favore. Quanto al mercato del vino la nostra esportazione è stata favorita dalla scarsa produzione mondiale. Nei primi dieci mesi della campagna l'Italia ha esportato 1.454.590 ettolitri di vini comuni, contro 650.000 in ciascuna delle due campagne precedenti. Miglioramenti notevoli si riscontrano nella categoria del latte e prodotti di caseificio. Ammirevole la capacità di resistenza alla crisi dei prezzi dimostrata dalla nostra industria serica.

Sulle dichiarazioni del Capo del Governo e sulla relazione del Ministro dell'Agricoltura si è svolta un'ampia discussione cui hanno partecipato gli on. Tassinari, Razza, Angelini e il sen. Novelli.

Il Ministro dell'Agricoltura ha poi proposto che per festeggiare il X anniversario della Marcia su Roma vengano tenute le seguenti manifestazioni nazionali agricole:

1) Rassegna ippica da tenersi a Roma nella settimana del Derby in principio di maggio, ai Parioli, che avrà lo scopo di mostrare la consistenza dell'allevamento equino, asinino e dei muli ed i progressi finora conseguiti in questo importante campo della produzione zootecnica nazionale. Questa rassegna verrà organizzata esclusivamente dal Ministero dell'Agricoltura attraverso i depositi cavalli stalloni.

2) Settimana della meccanica agraria, da organizzarsi anche nel campo dei Parioli contemporaneamente alla rassegna ippica. Questa mostra sarà curata dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, d'accordo con le altre organizzazioni sindacali sotto il patrocinio e la vigilanza del Ministero dell'Agricoltura.

3) Seconda mostra nazionale del grano da inaugurarsi il 15 ottobre e da tenere aperta fino a tutto il 4 novembre. Questa mostra sarà organizzata dal Sindacato nazionale tecnici agricoli, di concerto con la Confederazione fascista degli agricoltori, con quella dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, con i Consigli provinciali dell'economia corporativa e con le Cattedre ambulanti di agricoltura, sotto la vigilanza di questo Ministero.

Un concorso di frutticoltura

Il Capo del Governo ha approvato le proposte di queste iniziative che figureranno nel calendario ufficiale dell'anno X.

Indi il segretario del Comitato prof. Ferraguti ha riferito sulla proposta di bandire un concorso nazionale di frutticoltura, facendo rilevare come le parole pronunciate da S. E. il Capo del Governo nell'atto di premiare i vincitori del primo concorso nazionale di frutticoltura e la fede espressa nell'ulteriore sviluppo di questa già così importante branca dell'agricoltura destinata a un sempre maggiore sviluppo, inducono a proporre un secondo concorso nazionale per la frutticoltura il quale serve a stimolare e nel tempo stesso a guidare, secondo gli orientamenti della moderna tecnica frutticola, gli agricoltori italiani.

Il concorso si propone di seguire le direttive che il Capo del Governo ha stabilito nel suo discorso del 2 maggio 1930, ossia la industrializzazione della frutticoltura, la riduzione dei costi di produzione conseguente all'intensificazione delle colture e al perfezionamento della tecnica e soprattutto la valorizzazione dei terreni poveri non suscettibili di altra proficua utilizzazione. Il concorso in parola sarà dotato di 1.500.000 lire di premi, secondo un piano prestabilito col Ministero dell'Agricoltura.

Il Capo del Governo si è dichiarato pienamente consenziente e il Comitato ne ha preso atto con vivo compiacimento, rilevando che questa nuova iniziativa viene a completare l'azione fino a qui svolta per aumentare e migliorare la produzione alimentare nazionale. Infine, su proposta dell'on. Razza, il Comitato ha deciso di autorizzare, nell'ambito del concorso nazionale per la Vittoria del Grano, un concorso speciale per i mezzadri, a partire dalla campagna 1932-33.

400 morti e 600 feriti
per un ciclone nell'Honduras britannico

WASHINGTON, 11

Dispacci pervenuti al Dipartimento di Stato informano che la città di Belize nell'Honduras britannico è stata devastata da un maremoto e da un ciclone abbattutosi sulla regione martedì nel pomeriggio e prolungatosi per tutta la notte successiva. Le autorità locali non sono ancora in grado di dare indicazioni sul numero delle vittime, che però da un primo accertamento ammontano a parecchie centinaia.

Uragani anche nelle Antille

Un rapporto inviato poche ore dopo alla Direzione della «Tropical Radio Company» dal capo dell'ufficio radiotelegrafico di Belize dice:

«Il vento ha raggiunto rapidamente la velocità di cento miglia all'ora. Fino ad ora sono stati accertati 150 morti. Oltre la metà degli edifici cittadini è crollata. Le antenne della radio sono state abbattute. Il tetto della stazione è stato asportato netto dalla furia del vento. Sono riuscito a salvare il generatore di corrente e dopo aver lavorato tutta la notte ho potuto ristabilire i contatti con le altre stazioni».

Successivamente il direttore della Compagnia aerea panamericana a Belize ha radiotelegrafato che calcoli più fondati fanno ascendere i morti a oltre 400. I feriti sono già più di 600.

Un secondo ciclone di pari velocità si è abbattuto sulla città di S. Juan nel Portorico, producendo danni ingentissimi ma nessuna vittima. Un apparecchio della Compagnia aerea panamericana è partito da Miami (Florida) stamane all'alba diretto a Belize, da dove invierà informazioni dirette per radio sull'entità dei danni.

Gli Stati Uniti inviano soccorsi

L'Ufficio meteorologico federale afferma questa sera che i due cicloni di Belize e di S. Juan sono completamente distinti. L'intensità del primo è ora assai diminuita, mentre il secondo mantiene tutta la sua furia distruggitrice e si prevede che, spostandosi, investirà questa notte la regione orientale della Repubblica di Haiti.

Il Presidente Hoover ha dato istruzioni al Ministero della Marina di collaborare attivamente con la Croce Rossa per il sollecito invio di soccorsi a Belize. Subito il Ministero ha ordinato alle basi aeree della zona del Canale di Panama di inviare nella regione colpita tutti gli apparecchi necessari per farvi tempestivamente affluire materiale sanitario in misura adeguata.

La distanza in volo tra il Canale di Panama e Belize è di sette od otto ore. La cannoniera «Sacramento» e il dragamine «Cigno» della Marina degli Stati Uniti sono partiti da Trejillo alla volta di Belize per ristabilire le comunicazioni. (United Press).

Naufraghi raccolti nell'isola di Baffin

OTTAVA, 11

Secondo un messaggio ricevuto dal piroscafo «Beotchic» incaricato dal Governo del Canadà di vettovagliare i posti artici, 4 scozzesi sono stati raccolti nel Frobisherbay, isola di Baffin, dove rimasero isolati dal resto del mondo per parechi mesi dopo che in seguito ad una tempesta, il loro autocanotto era naufragato.

Un accordo completo imminente
fra Spagna e S. Sede

MADRID, 11

Un accordo completo fra il Governo spagnolo e la Santa Sede può considerarsi ormai prossimo, a quanto pubblica stasera il giornale *El Liberal*. Secondo indiscrezioni sui termini dell'accordo nè il Cardinale Segura nè il Vescovo di Vittoria, recentemente espulsi dal territorio spagnolo a causa della loro propaganda antirepubblicana, riassumeranno il loro ufficio. Le funzioni di Primate della Chiesa spagnola in conseguenza verrebbero assunte da un vicario nominato dal Pontefice. Le due parti avrebbero anche convenuto di rinviare ad altra epoca la questione dell'espulsione degli ordini religiosi. *(United Press)*.

Il tasso di sconto aumentato in Norvegia

OSLO, 11

A partire da domani il tasso di sconto è elevato dal 4 al 5 per cento.

I ricevimenti del Capo del Governo
Un elogio ai gerarchi milanesi

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto il seniore Brusa, Segretario della Federazione fascista di Milano ed il camerata Oreste Bonomi, preposto alle opere assistenziali della Federazione stessa, che gli hanno fatto omaggio di un volume contenente 22.000 firme dei bambini ricoverati in questi ultimi mesi, a cura del Fascismo milanese, nelle Colonie marine, montane ed elioterapiche.

Il seniore Brusa ha poi riferito sulla Opera di propaganda che ha svolta e sul programma di quella da svolgere, ed il camerata Bonomi, su quanto la Federazione fascista milanese ha predisposto per l'assistenza nel prossimo inverno.

S. E. il Capo del Governo ha elogiato i gerarchi milanesi.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto i Prefetti di La Spezia e di Savona e il conte Suardo, Commissario per le autostrade, col quale ha conferito circa i lavori in corso.

L'alloggio gratuito dei maestri
e una decisione del Consiglio di Stato

ROMA, 11

La quinta sezione del Consiglio di Stato, con recente sua decisione, ha ritenuto che i maestri hanno diritto al godimento dell'alloggio gratuito loro concesso negli edifici scolastici rurali sotto l'impero della legge 15 luglio 1900 N. 260 purchè la concessione dipenda da regolare deliberazione delle autorità comunali. La revoca della gratuità dell'alloggio non può essere adottata nemmeno nel caso in cui il Comune intendesse adibire i locali per l'adattamento di aule in occasione dell'istituzione di nuove classi nello stesso centro scolastico.

Entusiastico successo di De Bernardi
alle gare aviatorie di Cleveland

CLEVELAND, 11

La partecipazione italiana alle gare aeree recentemente svoltesi a Cleveland (Ohio) ha suscitato enorme interesse. Il comandante De Bernardi che, come è noto, è stato invitato a Cleveland in rappresentanza della Aeronautica italiana ha compiuto durante le gare una serie di brillante esibizioni di alta acrobazia, aggiungendo ogni giorno nuovi ammirati esercizi.

Il valoroso pilota italiano è stato giudicato il miglior acrobata ed ha trionfato per lo stile perfetto

Gli inglesi disputano oggi
la gara per la «Schneider»

CALSHOT, 11

Oggi l'apparecchio «Wickers Supermarine S. 6 A.» pilotato dal tenente Smith e il «Wickers Supermarine S. 6 B.» con a bordo il tenente pilota Long hanno compiuto gli ultimi voli di prova, in preparazione delle gare di velocità di domani

L'assalto al record di distanza
Il "Trait d'Union II„ avvistato su Mosca?
L'altro apparecchio costretto ad atterrare

PARIGI, 11

Uno dei due aeroplani che era partito dall'aeroporto del Bourget stamane poco dopo le 6 per battere il record mondiale di distanza in linea retta con un volo senza scalo Parigi-Tokio, e cioè il biplano «Punto interrogativo» pilotato da Paul Codos ed Henry Robida, è già fuori gara, essendo stato obbligato a prendere terra a Düsseldorf a causa del cattivo funzionamento del motore. L'altro concorrente, il monoplano «Trait d'Union II», pilotato dal ten. Le Brix e da Moret col meccanico Mesnin, secondo le ultime notizie è stato visto passare sopra la regione di Colonia, diretto verso est.

MOSCA, 11

Un aeroplano straniero è stato avvistato questa sera alle 21.50 sopra la città. A causa delle tenebre non è stato possibile identificarlo. Si presume però si tratti di uno degli apparecchi francesi che stanno compiendo il tentativo di volo senza scalo Parigi-Tokio.

5800 chili d'oro e 43.000 d'argento
Quanti giorni occorreranno all'„Artiglio" per sollevarli

BREST, 11

All'equinozio d'autunno, fra il 18 e il 28 settembre, l'Oceano sembra preso tutto dalla frenesia e difficilmente potranno trascorrere dei giorni senza tempesta.

La sosta in porto minaccia, quindi, di essere lunga. Vi è ancora una speranza di lavoro nella quindicina fra il 23 settembre ed il 7 ottobre, poi nessuna forza umana potrà più lottare. Perfino l'«Artiglio» sarà paralizzato, almeno per un lavoro continuativo. Per questo, a bordo della nave si utilizza ogni minuto del giorno e della notte, senza tregua.

150 cassette

I palombari ormai posano sul tetto della camera agognata. L'oro è lì a non più di un metro di distanza. L'immaginazione vede le sbarre d'argento stese lungo tutto il fondo e, sopra l'argento, le cassette dell'oro, tanto più preziose e tanto più piccole del giaciglio che le sostiene. Il carico aureo è racchiuso in un centinaio e mezzo circa di cassette che misurano 35 centimetri di base per 25 di altezza e 16 di larghezza e che pesano fra i 35 e di 40 chili ciascuna: 135 cassette contengono lingotti piccoli e grandi — ve ne sono, infatti, di due dimensioni differenti, il che spiega il vario peso delle cassette; — le rimanenti contengono monete di oro per un valore di 10 milioni di lire italiane. L'oro è imballato con della segatura; il carico di argento, invece, è senza imballaggio. Esso è costituito da 1229 verghe, del peso da 25 a 40 chili ciascuna.

Ma si è poi sicuri che l'argento sia sotto e l'oro sopra? I caricatori non lo ricordano, ma logicamente si può dedurre che sia stato riposto nella stiva prima l'argento, più voluminoso (43 tonnellate) e poi l'oro (5 tonnellate e 800 chili). Purchè nella scossa subita dalla nave quando è affondata (la poppa per prima fece un pauroso balzo in aria, poi ricadde mentre di altrettanto si sollevava la prua) il carico non si sia spostato e i pesanti lingotti aurei, rompendo l'imballaggio, non si siano mischiati all'argento! Comunque, se le casse sono intatte, l'ingegnoso polipo di acciaio che avrà l'onore di fare la pesca miracolosa, potrà sicuramente afferrarne, mentre il palombaro, lì accanto, sorveglierà il delicato trasporto.

Le ultime bombe

Tutto è stato preparato con tanta cura, che Raffaelli può a giusto titolo considerare l'impresa come finita dal punto di vista tecnico. L'esecuzione materiale dei piani non può mutare. In questi giorni si sono fatte a bordo le ultime prove, interrotte solo da qualche breve immersione di palombari e di strumenti (soltanto cinque ore di effettivo lavoro subacqueo) per terminare lo sgombero dei rottami caduti sul «maindeck», o ponte principale.

Bisogna che nella camera del tesoro non entrino detriti. I ponti superiori sono stati distrutti con bombe potentissime, che squarciavano le soprastrutture, le paratie e i ponti, di almeno parecchi metri quadrati di superficie e le gru di sette od otto tonnellate di peso agivano.

Ora non più: il lavoro deve procedere delicatamente. Le bombe non hanno il compito di sfondare, ma solo di schiodare a poco a poco il ponte tutto in giro, non solo sul carico d'oro, ma possibilmente anche sul deposito della posta, laterale alla camera blindata. Il palombaro ormai si servirà della torretta solo per le osservazioni: i lavori sono, invece, condotti dal palombaro che veste il misterioso scafandro di acciaio per potere disporre esattamente gli strumenti al punto voluto. Le bombe non sono più a spezzoni, ma lenticolari, di circa 30 centimetri di diametro e la loro potenza non squarcia, ma contorce e scrolla.

Il polipo d'acciaio in azione

Il tetto deve essere, così, tirato a secco con la minore quantità possibile di rottami. Poi, scoperchiata la camera ed esplorato da un palombaro il contenuto nel tenuissimo bagliore di luce che filtra nell'acqua da 130 metri di altezza, scenderà il polipo protetto dalla benna di sicurezza. Questa, aperta, rimarrà in alto sopra le pareti della camera senza tetto e il polipo scenderà. Il palombaro darà un ordine, e da bordo, con lentezza, funzioneranno i meccanismi di chiusura. Le cinque unghie rasperanno sul carico ammonticchiato, passeranno sotto una preziosa cassetta, la scuoteranno, la imprigioneranno e finalmente si rinchiuderanno, mentre il palombaro sorveglierà il funzionamento del meccanismo. Il polipo sarà rialzato. Dopo pochi metri esso si troverà ingabbiato nella benna, che a sua volta si rinchiuderà per evitare che un eventuale guasto del polipo lasci cadere la preziosa préda e, infine, salirà alla superficie del mare, insieme al palombaro.

Ogni operazione di polipo richiederà circa un quarto d'ora di tempo e frutterà 60 o 70 chili di metallo. Dividete 50.000 chili per 70: trovate che saranno necessarie almeno 700 immersioni, cioè 180 ore o 18 giornate lavorative di 10 ore ciascuna. Col procedere del ricupero è certo che il sistema di sollevamento si accelererà, ma, nella migliore delle ipotesi, occorreranno sempre 15 giorni. Spezzati in quante settimane, in questo terribile mare!

Non mi stupirei se, dopo avere ripescato solo una parte del tesoro, l'«Artiglio» rinviasse all'anno prossimo il compimento dell'impresa. In fondo all'Oceano rimarrebbe, in tal caso, aperta e abbandonata una enorme cassaforte con il suo contenuto d'oro e di argento. Chi potrebbe rubarlo se a garanzia vi rimangono gli uragani dell'Oceano?

I soliti importuni

I giorni di domenica 6 e di giovedì 10 sono passati a bordo dell'«Artiglio» come tutti gli altri, cioè nella attesa, interrotta da brevi — pur troppo — periodi di lavoro. Vi è stata qualche distrazione passeggera. Un elegante yacht a vela ha bordeggiato attorno alla nave, salutando con la bandiera e con gesti; poi ha rallentato e un passeggero ha gridato nel portavoce: «Vorremmo farvi una brevissima visita». Carli, in tenuta da lavoro e frammischiato ai suoi marinai, sorvegliava il ritorno di un palombaro. «Grazie, non è possibile: abbiamo immerso degli esplosivi».

— Un minuto solo!

Carli: — E' proibito!

— Per tutti, anche ad un giornalista?

Carli, che per una storia assai complicata, è costretto a fingere odio contro i giornalisti — vicino a lui vive una specie di gendarme che pretenderebbe di proibire al comandante e all'equipaggio dell'«Artiglio» ogni contatto col mondo e con particolare sorveglianza contro i giornalisti — diventa furibondo e grida:

— Più che ad altri, a lui! (Il gendarme deve essersi sentita una grande dolcezza nel cuore). Allontanatevi, scoppiano le bombe!

Il yacht ha continuato a ronzare e le bombe sono scoppiate. Si è vista l'imbarcazione incuriosita dare un sussulto. Gli eleganti gitanti hanno filato via, ma a bordo parecchie cose debbono essersi scassate.

Scorta italiana al tesoro

Una sera si è visto giungere a tutto vapore un amico, un gemello dell'«Artiglio», il «Terreneuvien Océanie», che da lontano aveva creduto il «Mauretanie» — antico nome dell'«Artiglio» — fermo per avarie. L'«Océanie» tornava da una lunga campagna di pesca delle aringhe: «Siete in avaria? Vi prendiamo a rimorchio». Dall'«Artiglio» si sono date spiegazioni. Si è udito sul mare un mormorio di meraviglia: «C'est vous l'«Artiglio?». Si sentiva nella voce l'eco di un racconto fatto lontano in termini vaghi, intessuto di verità e di leggenda, nelle ore di ozio e di riposo. Si parla molto nel mondo dell'«Artiglio»... Ma come è forte la solidarietà sul mare e come è affettuoso questo accorrere verso il compagno creduto in difficoltà... E nella notte deserta, estenuante, brillano i lumi dell'«Artiglio» all'ormeggio: messaggi radiotelegrafici con la nave e con la terra: lontanissimo brillare di fari appena indebolito: il pensiero di quel tesoro laggiù, vicino e inafferrabile...

Ancora una volta la nave è tornata in porto. Sarà l'ultima per Brest? Appena sarà ricuperato in tutto o in parte il carico affondato, l'«Artiglio» non verrà più a Brest, ma farà rotta per Plymouth, in Gran Bretagna, dove l'oro e l'argento dovranno essere sbarcati per essere venduti a Londra. I milioni navigheranno protetti dalla nostra bandiera e dai nostri uomini.

La compagnia assicuratrice accennò una volta sola — oh, un leggero accenno — al trasbordo del tesoro sopra una nave da guerra britannica. La risposta fu così secca e definitiva che da Londra partì un telegramma di scuse. Tutto al più, se il ricupero procederà rapidamente, può necessitare un'altra nave per riportare parte del carico, troppo forte per l'«Artiglio» già appesantito dai molti argani e dai colossali strumenti. Ma la responsabilità del trasporto dovrà in tutto essere affidata agli italiani. Sarebbe stato colpevole cedere sopra questo importantissimo e delicato particolare.

Intanto domenica o lunedì festa intima a bordo. L'Artiglio», sempre occupato nel suo lavoro, non ha trovato tempo di essere battezzato. Lo sarà fra due o tre giorni, con una cerimonia intimissima e senza chiasso.

"Sacrifici per tutti„ in Inghilterra
Sconcerto dei laburisti di fronte al consenso del paese

LONDRA, 11

Alla Camera dei Comuni è continuata oggi la discussione sulle proposte economie e sulle nuove tasse proposte dal Governo per pareggiare il bilancio.

Il discorso di ieri di Snowden, che ha suscitato una vastissima eco in tutto il Paese, forma oggi l'oggetto delle conversazioni in tutti gli ambienti.

MacDonald risponde agli oppositori

Alla Camera è stata passata in seconda lettura la legge che autorizza il Governo a dare corso alle misure per la applicazione delle economie e delle nuove tasse. Questa procedura permetterà al Governo di agire prontamente e di evitare l'ostruzionismo, se potrà essere tentato, dei laburisti, per far ritardare il più possibile l'applicazione delle proposte di Snowden.

Il Primo Ministro ha oggi valorosamente ribattuto le tesi di vari oratori dell'opposizione, che hanno iniziato la serie delle loro critiche al nuovo Governo. Naturalmente gli oratori della opposizione sono quasi tutti tra i deputati che facevano parte del Gabinetto laburista di MacDonald. Il Primo Ministro ha difeso il suo operato ed ha proposto la riduzione dei sussidi e dei salari, insistendo sul fatto che se non si prendevano dei seri provvedimenti, l'aggravarsi della crisi sarebbe andato prima di tutto a danno di quella classe lavoratrice e di quei disoccupati che stanno tanto a cuore all'opposizione.

Ad un certo punto egli ha detto con voce commossa e fremente: «*Io non parlo per i conservatori, parlo per i laburisti*». Una risata da parte dell'opposizione ha accolto queste sue parole. MacDonald allora, guardando fisso verso i banchi dell'opposizione, ha detto con voce grave: «*Si può criticare la mie entrata nel nuovo Governo, ma non si ha il diritto, nè si può fare dell'ironia sulle mie intenzioni*». In quel momento il Primo Ministro era ancora il grande capo di partito che guarda fisso negli occhi i suoi seguaci e li domina. Sui banchi dei laburisti si è fatto silenzio e qualcuno degli oppositori non ha potuto fare a meno di applaudirlo.

Tra le misure di economie il Governo ha annunciato che la base aerea di Cardington per dirigibili sarà praticamente abolita; tutti i piloni d'ormeggio per aeronavi sparsi nell'Impero saranno demoliti. Il dirigibile «R. 101» sarà messo in vendita.

Disorientamento dei laburisti

Per l'opposizione, fra gli altri ha tenuto un importante discorso l'ex Ministro agli Interni Clynes, il quale ha presentato una mozione contro il progetto di economie del Governo. Il discorso dell'ex Ministro è stato abbastanza violento. Egli ha attaccato MacDonald per la sua opera e per le sue parole di oggi, obiettandogli che mentre egli dice di parlare come un laburista, viceversa agisce come un conservatore.

Anche Sir Osvald Mosley, il capo dell'esiguo nuovo partito, composto di quattro deputati, ha presentato una mozione contraria al Governo. Si dice che non è improbabile che appena possibile venga costituita presso il Ministero dell'Economia una Commissione allo scopo di studiare la proibizione dell'importazione delle cose di lusso, tra le quali i vini e le automobili.

Aspri attacchi sono stati mossi alla politica del nuovo Governo, anche da diversi oratori al congresso annuale delle Trade Unions a Bristol. Snowden e MacDonald sono stati criticati vivamente e vi è perfino stato un tentativo di far passare Snowden come un fautore dei ribasso dei salari. E' stato poi deciso che lo scontento determinato dalla questione delle tariffe doganali sia deferito allo studio del Comitato direttivo delle varie unioni sindacali. In questo modo si è evitato il pericolo di vedere in pieno congresso degli aderenti laburisti, liberi scambisti per la pelle, fino a ieri, parlare in favore dei dazi doganali. In complesso si ha l'impressione che i laburisti non si siano ancora rimessi dal disorientamento provocato nel partito dal gesto compiuto da MacDonald, da Snowden e da Thomas nel mese scorso e dagli ultimi avvenimenti.

Incoraggiamenti al Governo

Intanto molti laburisti iscritti alla circoscrizione elettorale di Sehaam, che è quella di MacDonald, criticano l'operato del Comitato direttivo della circoscrizione, che avrebbe voluto imporre al Primo Ministro le dimissioni. Ancora oggi vari gruppi e circoli di operai e operaie della regione hanno votato un ordine del giorno col quale invitano MacDonald a parlare personalmente ai suoi elettori, non per scolparsi, ma per spiegare semplicemente la situazione.

Alcuni onorevoli, specialmente conservatori, hanno fatto noto al Cancelliere dello Scacchiere che sono disposti a rinunciare completamente ai loro stipendi di deputati, allo scopo di contribuire al risanamento delle finanze dello Stato. Innumerevole è anche il numero di elogi che giungono a MacDonald e a Snowden per il loro operato. Al Cancelliere poi molti privati cittadini mandano assegni con piccole e grandi somme e titoli di Stato da erogare a favore dell'Erario.

Snowden stasera ha parlato per mezz'ora alla radio, spiegando alla popolazione il nuovo bilancio e le ragioni per cui il Governo nazionale è stato costretto a prendere misure eccezionali per la crisi, chiamando tutti i cittadini a fare sacrifici per il riassetto economico e finanziario dello Stato. L'esposizione finanziaria fatta ieri dal Cancelliere ha avuto, com'era naturale, un'enorme ripercussione in tutto il Paese.

Ciascuno darà la sua parte

In tutti i giornali, ad eccezione dell'organo ufficiale dei laburisti, si elogia il Governo nazionale per avere affrontato coraggiosamente la situazione e

Snowden perchè è riuscito a preparare una piano di tassazione e di economie che richiede da tutti i cittadini un qualche sacrificio equamente distribuito secondo le loro possibilità.

La Nazione era preparata a sentire delle spiacevoli rivelazioni per bocca del Cancelliere. Non si può dire che la sua attesa sia andata delusa. Il deficit enorme e la misura proposta per colmarlo non hanno precedenti per la loro severità. Non vi sarà in tutta la Nazione un uomo, una donna, un bambino che in qualche modo non sia toccato dalle nuove tasse e dalle nuove economie. Oggi la Granbretagna capisce che cosa voglia dire la frase pronunciata in queste ultime settimane: «Sacrifici per tutti». Snowden doveva trovare il denaro necessario per fronteggiare la situazione oppure cedere di fronte all'avversità. Egli ha preferito combattere e quello che ha fatto è tutto quello che ragionevolmente gli si poteva domandare.

L'avv. Colombis Podestà di Cherso

POLA, 11

Con R. D. 4 corrente il cav. avv. Giuseppe Colombis è stato nominato podestà del Comune di Cherso del quale era già Commissario prefettizio.

Il cartellone per la stagione d'opera
al «Ciscutti» di Pola

POLA, 11

Nel cartellone per la prossima stagione d'opera che si svolgerà al Politeama Ciscutti agli ultimi del corrente mese o ai primi del prossimo, si daranno le opere: «Un ballo in maschera», «Norma» e «Lucia di Lammermoor» con artisti della Scala di Milano. Purtroppo alla «Società degli amici della musica», organizzatrice degli spettacoli, non è stato possibile di scritturare la signora Maria Polla-Puecher e il tenore concittadino Fullin perchè impegnati altrove. Si dovette pure rinunciare alla rappresentazione di «Nozze istriane» per il fatto che gli artisti i quali ne conoscono lo spartito hanno precedenti impegni. Il Comune di Pola ha già stanziato una notevole somma per appoggiare gli sforzi degli organizzatori ed è pure assicurato il contributo da parte di altre autorità.

Famiglia narcotizzata e derubata
da audaci ladri a Bologna

BOLOGNA, 11

Un grave episodio di delinquenza si è verificato ad ora imprecisata della scorsa notte. I membri della famiglia Lambertini si destavano stamane più tardi del solito, in preda ad uno strano intorpidimento e male di capo. Poco dopo il signor Amedeo Lambertini, commerciante, constatava che lo scrigno dove egli soleva tenere i denari e i documenti era sparito e cercatolo lo ritrovava scassinato nel mezzo della cantina. Da un cassetto erano state asportate lire 18.000 che il Lambertini vi aveva posto.

Avvertiti i carabinieri è stato possibile ricostruire così il fatto. I rapinatori entrati nella casa dando forse la scalata ad una finestra hanno narcotizzato tutti i componenti la famiglia e poi, sicuri di non aver nulla da temere, hanno tranquillamente perpetrato il furto. E' stato incaricato un medico di stabilire la natura del narcotico usato.

Mortale sciagura aerea a Desenzano

ROMA, 11

Ieri sera a Desenzano, alla Scuola di alta velocità, durante un volo su idrocorsa, è caduto per cause non ancora precisate il tenente aviatore Stanislao Bellini. Il valoroso pilota è deceduto. *(Stefani)*.

Bollettino militare

Ufficiali Generali: Negri, colonnello fanteria, promosso Generale brigata per meriti eccezionali ed è collocato a disposizione; Gariboldi, idem, idem, ed è nominato comandante 5.a brigata campagna San Remo

Corpo di Stato Maggiore: Spatocco, colonnello truppe coloniali Cirenaica, rientra nei quadri ed è collocato a disposizione Comando Armata Milano; Marras, tenente colonnello, promosso per meriti eccezionali colonnello artiglieria, continuando addetto ufficio Capo di Stato Maggiore generale.

Arma fanteria: Valentini, colonnello a disposizione comandante Corpo Armata Bari, collocato in ausiliaria; Angolo, colonnello, collocato a riposo; Cona, colonnello, destinato Scuola Guerra insegnamento corsi applicativi; Bobbio, colonnello comandante 91.o fanteria, destinato insegnamento Scuola Guera; Sandon, colonnello comandante Distretto di Gorizia, collocato a disposizione Comando Corpo Armata Udine; Siniscalchi, colonnello comandante 8.o fanteria, collocato a disposizione Comando Corpo Armata Milano; Piersantelli, colonnello a disposizione, nominato comandante Distretto di Gorizia; Ferlenghi, colonnello 14.o Fanteria, richiamato in servizio e collocato a disposizione, è nominato comandante Distretto di Pisa; Lodi, colonnello a disposizione, nominato comandante Distretto di Ancona; Chiolini, colonnello comandante 6.o fanteria, destinato Scuola Guerra; Tavanti, colonnello comandante Distretto di Ancona, nominato comandante 91.o fanteria; Zani, colonnello comandante Distretto di Piacenza, nominato comandante 92.o fanteria; Garassino, colonnello comandante Distretto Caltanissetta, nominato comandante 34.o fanteria; Scala, colonnello Scuola Guerra, nominato comandante 8.o fanteria; Gabutti, colonnello comandante Distretto Catanzaro, nominato comandante 17.o fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati: Iervolino, comandante Distretto Casale-Monferrato; Pescatori, continua Scuola Guerra; Muscari-Tomaioli nominato comandante Distretto Ravenna; Ferraudi, tenente colonnello 42.o fanteria, trasferito comando Distretto Mondovì; Caputo, idem 43.o fanteria cessa carica aiutante campo 3.a brigata.

Arma artiglieria: Abrati, colonnello a disposizione Comando Corpo Armata Torino, collocato ausiliaria; Randone, colonnello, assegnato Scuola Guera, insegnante; Fabbricatore, nominato comandante Distretto Catanzaro; Fiorenzoli, nominato capo ufficio Comando Artiglieria Corpo Armata Verona; Mentasti, nominato comandante 28.o campagna.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Palomba, Roggieri, Pollone, Parlati; Salvadori, tenente colonnello 1.o pesante campale in aspettativa, è richiamato in servizio ivi; Olleаro, tenente colonnello 2.o campagna, assegnato artiglieria Commissione Suprema Difesa.

Arma Genio: Pacini, colonnello comandante 2.o Genio, nominato capo ufficio fortificazioni Corpo Armata Milano; Montiglio, idem capo ufficio Ispettorato generale a disposizione Scuola Guerra è nominato comandante 11.o genio; Pavone, idem disposizione Scuola Guerra è nominato comandante 2.o genio; Levi, idem comandante 2.o genio, destinato a disposizione Comando Corpo Stato Maggiore; Fazio, tenente colonnello, cessa appartenere Corpo truppe coloniali Eritrea e dal 15 settembre è trasferito Comando generale Corpo Armata Firenze.

NOTIZIE BREVI
DALL'ESTERO

Un decreto reale in Egitto aumenta le tariffe doganali dal 15 al 25 per cento «ad valorem» per i prezzi staccati di automobili e da 200 a 250 piastre al quintale lordo per il tè ed il caffè.

Si ha da Washington che il sen. David Reed, membro della Commissione finanziaria del Senato ed il deputato Isac Bancara, membro della Commissione delle vie e dei mezzi alla Camera dei rappresentanti, sosterranno nella prossima sessione la necessità di una revisione delle imposte e di un aumento delle sovrimposte sui grossi redditi. Reed desidererebbe che fosse applicata una tassa del 5 per cento sulle rendite allo scopo di colmare il deficit sempre in aumento della Tesoreria che, secondo alcuni esperti, alla fine dell'esercizio in corso raggiungerà probabilmente un miliardo e 500 milioni di dollari.

Il Generale Agostino Justo e il dott. Edoardo Laurencina sono stati nominati candidati rispettivamente alla Presidenza e alla Vicepresidenza della Repubblica Argentina nelle prossime elezioni.

E' morto all'età di 65 anni il Presidente dello Stato di Baden, dott. Giuseppe Wittemann.

Il Governo ungherese ha l'intenzione di abolire per ragioni di economia le Legazioni in alcuni piccoli Stati coi quali l'Ungheria non mantiene che scarsi rapporti politici ed economici. Prossimamente verranno abolite quattro Legazioni.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	761.5	21	16	coperto, calmo
Roma	759.8	26	16	coperto, mosso
Torino	761.7	20	12	piovoso
Milano	761.3	23	15	coperto
Genova	760.6	22	15	coperto, mosso
Venezia	761.5	24	14	cop., legg. mosso
Firenze	760.8	25	15	nuvoloso
Ancona	760.3	24	18	cop., legg. mosso
Bologna	761.7	24	14	½ coperto
Napoli	761.8	23	19	½ cop., legg. mosso
Taranto	762.5	27	19	coperto, mosso
Palermo	759.4	27	20	½ cop., legg. mosso
Catania	762.7	29	21	½ cop., legg. mosso
Cagliari	757.2	25	19	coperto, mosso
Tripoli	761.2	29	26	cop., legg. mosso
Messina	762.1	31	22	½ cop., mosso
Trento	760.6	21	14	piovoso
Fiume	761.4	24	16	cop., legg. mosso
Bari	762.2	24	18	½ cop., calmo
Sanremo	759.1	23	17	½ cop., legg. mosso
Bengasi	762.5	32	19	ser., legg. mosso
Rodi	757.2	27	23	coperto, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione formatasi ieri sulla Spagna si è spostata verso il Mediterraneo occidentale. Permangono le aree di alta pressione sulle isole britanniche e sulla Galizia e di bassa pressione sulla Finlandia e sul basso Levante. Probabilità: l'avanzata della depressione iberica verso oriente provocherà un peggioramento del tempo su tutta l'Italia. Pertanto si avranno pioggie più o meno abbondanti sulla parte settentrionale e centrale, specialmente lungo l'arco alpino, appenninico e sul versante tirrenico e sulla Sardegna. Sul rimanente cielo alquanto nuvoloso. Predomineranno venti orientali sui boli in Val Padana e grecali moderati al golfo ligure, sciroccali sull'Adriatico, quanto forti con raffiche meridionali altrove. Temperatura in lieve salita. Moto ondoso in aumento, specialmente nel bacino tirrenico.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

CRONACA DELLA CITTÀ

La celebrazione di domani a Ronchi
nel XII Annuale della Marcia dei Legionari

Le disposizioni del Partito

Domani, domenica 13, alle ore 11, avrà luogo a Ronchi dei Legionari, sul piazzale delle Scuole elementari, la celebrazione del XII annuale della fatidica Marcia che sotto la guida del Poeta-Condottiero condusse alla liberazione della Città olocausta. Parlerà l'avv. Gefter-Wondrich, vice-segretario federale e legionario fiumano.

Si concentreranno pertanto a Ronchi dei Legionari i Fasci, i Fasci Giovanili, i Dopolavoro e le rappresentanze delle Associazioni dipendenti dal Partito di Monfalcone, Ronchi, Staranzano, S. Pier d'Isonzo, Fogliano, Turriaco, Pieris e Doberdò del Lago.

I presidenti delle Associazioni dei Mutilati, dei Volontari, dei Combattenti provvederanno a far affluire le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche della zona del Monfalconese e le eventuali rappresentanze da Trieste.

Alla celebrazione, alla quale prenderanno anche parte due centurie del Fascio Giovanile di Trieste, sono invitate le rappresentanze delle Associazioni patriottiche, culturali e sportive di Trieste e della Provincia. Tutti i fascisti intervengono in camicia nera. Il Segretario federale: *Carlo Perusino*».

La partecipazione dei Combattenti

La Federazione Provinciale Combattenti parteciperà con una rappresentanza alla celebrazione del XII Annuale della Marcia di Ronchi, che si terrà domani 13 corr., alle 11 a Ronchi dei Legionari. La Federazione ha rivolto l'invito a tutte le sezioni della provincia di inviare alla cerimonia una rappresentanza col vessillo sezionale. La Federazione fa affidamento che tutti i Combattenti di Trieste parteciperanno compatti alla celebrazione. Essi potranno recarsi a Ronchi dei Legionari con i treni in partenza durante la mattinata dalla Stazione Centrale.

Gli Arditi

Tutti gli Arditi iscritti alla Sezione di Trieste, in regolamentare divisa, sono comandati a trovarsi per le 8 di domani, domenica 13, davanti alla sede della sezione, in via San Nicolò 7, da dove, su appositi camions, partiranno alla volta di Ronchi dei Legionari per partecipare alla celebrazione del XII annuale della Marcia di Ronchi, che sotto la guida dell'Eroico Poeta della terra d'Abruzzo condusse alla liberazione dell'italianissima città. Gli arditi, che numerosi e primissimi risposero all'appello del Comandante, e vissero tutta la passione, l'ansia e il tormento della città olocausta, saranno domenica tutti presenti alla rievocazione.

Un manifesto del Podestà di Ronchi

Il Podestà di Ronchi dei Legionari, Gen. Giovanni Castagnola, ha fatto affiggere il seguente nobile manifesto:

«Cittadini di Ronchi dei Legionari! Interprete del sentimento di tutta la cittadinanza, ho inviato oggi al Comandante d'Annunzio il seguente telegramma: «Specialmente nell'annuale ricorrenza, cittadinanza Ronchi dei Legionari rammenta gloriosa impresa fiumana con particolare devota riconoscenza al Poeta-Soldato. — Podestà: *Generale Castagnola*».

Durante la commemorazione dell'avvenimento che sarà qui fatta domenica alle 11, per cura della Federazione fascista, sarà deposta dal Municipio una corona al marmo che ricorda l'inizio della gloriosa impresa faustamente riuscita. Tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le varie associazioni coi loro vessilli e tutti i cittadini sono invitati a partecipare alla commemorazione, che sarà resa più suggestiva dallo sventolio delle bandiere nazionali su tutti i balconi del Comune».

Gli "Azzurri,, al Comandante

Ricorrendo domani l'anniversario della Marcia di Ronchi il Gruppo di Trieste del Comitato d'azione dalmatica ha inviato al Comandante Gabriele d'Annunzio il seguente telegramma:

«Al Capo spirituale di ogni impresa dalmatica, al leone della Serenissima liberatore dell'Olocausta, nello storico anniversario il potente alalà degli *Azzurri triestini*».

L'on. De Marsico celebrerà a Fiume lo storico anniversario

FIUME, 11

L'anniversario della Marcia di Ronchi sarà celebrato al Teatro Verdi da un oratore di elette doti, l'on. Alfredo de Marsico figura schiettamente italiana di giureconsulto, integrato, ravvivato dal letterato, dall'artista. Giovanissimo, a 16 anni, otteneva una insolita consacrazione di studioso e di oratore. Teneva al Circolo Filologico di Napoli una conferenza su Giosuè Carducci, che ebbe un successo di entusiasmo nell'uditorio e di lodi da parte dei maggiori critici, fra i quali, eminente, il d'Ovidio.

Del pari degnamente esordì nelle battaglie politiche. Fu candidato nelle elezioni a scrutinio di lista per provincia nel 1919, le elezioni fatte da Nitti. Il giovane de Marsico entrò nella lista di opposizione nella sua Avellino: lista capitanata dall'on. Petrillo, poi Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici con l'on. Giuriati. Il de Marsico ebbe l'onore di non essere eletto. E diciamo l'onore poichè per la camorra di Nitti e lo sconcio suo segreto connubio con i socialisti, Mussolini non fu eletto a Milano. Riportò invece una doppia elezione a Napoli e a Torino il Misiano, il maggiore esponente della diserzione e della viltà. Il giovane de Marsico esordiva coraggiosamente sulla via dell'onore e del patriottismo.

Le lotte politiche non fecero trascurare ad Alfredo de Marsico, ingegno poliedrico, gli studi giuridici e l'arringa forense. Subito dopo la laurea, egli otteneva all'Università di Napoli la libera docenza in diritto penale. E si affermava nel Foro come penalista eminente. E con calore e successo difese fascisti in processi politici. Passò poi professore all'Università di Macerata.

Nelle elezioni generali del 1924 entrò alla Camera. Il suo primo discorso sul bilancio dell'Interno, e particolarmente sul Consiglio di Stato, rivelò che l'oratore politico era all'altezza dell'oratore forense e del letterato.

Alfredo de Marsico è l'oratore nel vero senso della parola, l'oratore classico integrato di modernità.

Attualmente egli è professore ufficiale di diritto penale all'Università di Bari.

La commemorazione a Gorizia

GORIZIA, 11

Gorizia si appresta a commemorare solennemente il XII annuale della storica Marcia di Ronchi, alla presenza di tutti gli ardimentosi legionari che parteciparono all'impresa dannunziana. Alla cerimonia celebrativa parteciperanno tutte le organizzazioni fasciste di Gorizia e le organizzazioni e associazioni combattentistiche e patriottiche. La riunione di tutte le Camicie nere avrà luogo alle 20.30 in via Gaspare Gozzi, dalla quale partirono i legionari goriziani partecipanti alla Marcia di Ronchi. Domani la Federazione fascista dell'Isonzo, unitamente alle Associazioni dei Legionari fiumani, Mutilati e Invalidi di guerra, Volontari, Combattenti, Azzurri di Dalmazia ecc., pubblicherà il seguente manifesto:

«Camerati! Dopo essere stato bianco cavaliere, volatore con le ali più ardite, marinaio con le pattuglie disperate e i calmi beffatori, Egli, Fante tra i Fanti, disse al soldato della trincea, impastato di sangue e di fango: Verrà giorno in cui i futuri baceranno l'orma delle tue scarpe ferrate e l'impronta della tua fatica. Ma, finita la guerra, i negoziatori senza ritegno, i mercatanti senza onore, i rinunciatari senza dignità tradirono il sacrificio dei morti e la passione dei vivi, cedendo, brandello su brandello, la modesta bandiera della nostra, esclusivamente nostra e grande Vittoria.

Per questo, Egli, il Comandante, marciò su Fiume. Per non tradire il giuramento fatto ai Fanti impastati di sangue e di fango, per gettare ancora una generosa manciata di eroismo agli Alleati, che, graziosamente uniti ai vigliacchi di dentro, vegliavano già sugli interessi dei nostri futuri nemici. Perciò la Marcia di Ronchi, la Marcia su Fiume, è innanzi tutto un atto di rivolta contro l'ingiustizia, contro la codardia, contro il panciafichismo rinunciatario, contro la combutta, in concessionismo, lo «smobilitiamo a tutti i costi»; è un atto della nuova generazione d'Italia, creata, animata, potenziata da Benito Mussolini.

Piazza San Sepolcro, Ronchi. Sono le espressioni di due avvenimenti che si concludono con la Marcia su Roma, con l'avvento al potere dei trinceristi che, Camicie o Legionari, avevano espresso la volontà di comandare in nome della Vittoria e di seppellire per sempre gli uomini incartapecoriti nella concezione di una Italietta meschina e accomodante.

Camicie nere! Oggi come ieri, la nostra aspirazione è una: la pace giusta. Alla pace mira il nostro popolo forte e lavoratore. Ma la pace nostra non può essere che italiana e fascista: chi questo non intende, guardi il passato per indovinare l'avvenire. Con questa fondamentale differenza: che l'avvenire italiano è certo, perchè guida la disciplinata marcia del popolo il Duce, che ha voluto la nostra potenza e che è il custode geloso delle conquiste della Rivoluzione fascista. - Viva il Duce! Viva il Comandante! Viva l'Italia fascista!»

Dalla via Gaspare Gozzi il corteo si porterà al Parco delle Rimembranze, dove il capomanipolo Emilio Furlani, legionario fiumano, rievocherà la data fatidica.

I fanti facenti capo alla Sezione locale sono tenuti ad intervenire all'adunata delle Camicie nere, in via Gaspare Gozzi, alle 20.30, per partecipare alla celebrazione della Marcia di Ronchi.

— Il Segretario dell'Associazione fascista della scuola invita tutti i docenti a prendere parte alla celebrazione commemorativa della Marcia di Ronchi, intervenendo all'adunata di tutte le associazioni fasciste, culturali e combattentistiche, in via Gaspare Gozzi, alle 20.30.

In occasione della celebrazione del XII annuale della Marcia di Ronchi, la Sezione Provinciale di Gorizia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra fa obbligo a tutti i propri soci di prendere parte alle manifestazioni che avranno luogo la sera di sabato 12 corrente.

Essi dovranno trovarsi alle ore 20.30 in via Giacomo Leopardi (angolo di via Gaspare Gozzi).

A Udine

UDINE, 11

Domani sera, alle 21, nella sala del Lionello, Volontari di guerra, Azzurri di Dalmazia e fascisti celebreranno solennemente la Marcia di Ronchi. Prima della cerimonia sarà deposta una corona d'alloro al Tempietto dei Caduti In tale occasione sarà fatta la consegna del gagliardetto al Gruppo d'azione dalmatica, offerto dal Comune, auspice il Podestà on. conte Gino di Caporiacco.

Fascio Giovanile di Combattimento

Corso di preparazione al pilotaggio. L'ultimo giorno degli esami sarà mercoledì prossimo alle 18.

Gruppo sciatori. Tutti i Giovani Fascisti che intendono far parte del costituendo Gruppo sciatori, sono invitati a presentarsi nella sede di questo Comando dalle 19.30 alle 20.30, oppure possono far pervenire la loro adesione ai fiduciari presso le varie sedi dei Circoli rionali.

Gruppo di Azione dalmatica. Gli «azzurri» che hanno ricevuto la cartolina-invito per il ritiro della tessera, sono invitati a presentarsi in sede (via S. Nicolò, 7, III) entro martedì 15 corr.

L'attività dei Sindacati dell'Industria
nel mese di agosto

Vertenze. Sono state risolte 112 vertenze di lavoro di carattere individuale: di esse 108 si sono conciliate in sede di delegazione sindacale e 4 risolte con sentenza della Magistratura del Lavoro. Dette vertenze interessavano 214 operai, per i quali sono state recuperate lire 47.971,65. Due vertenze plurime interessanti la categoria dei pescatori lagunari di Grado sono entrate nella loro fase risolutiva.

Contratti. Sono in corso di stipulazione i contratti collettivi di lavoro interessanti le seguenti categorie: pastai e mugnai, pasticceri, dolcieri e confettieri, addetti ai calzifici e maglifici e passamantieri, operai addetti alle lavanderie e stirerie, operai addetti alle fabbriche di calzature, operai addetti all'Impresa generale di affissioni e pubblicità, operai addetti alle industrie grafiche e affini (accordo integrativo del patto nazionale di lavoro), lavoranti mode, operai dipendenti dalle botteghe artigiane degli orafi, argentieri, incisori e orologiai, addetti alle fabbriche per la lavorazione e conservazione del pesce, personale tecnico del cinema e cine-varietà, addetti alle industrie del picchettaggio, decoratori e verniciatori, addetti alle sartorie e mercerie, addetti alle industrie degli specchi e dei cristalli, dipendenti dalle botteghe artigiane della Comunità artigiana tappezzieri, addetti alle fabbriche manufatti in cemento, per tutte le categorie sfornite di particolare contratto (parte generale).

Disoccupazione. La disoccupazione è sensibilmente aumentata durante il mese d'agosto. Sono stati inviati al lavoro 1167 operai in tutta la Provincia a mezzo dell'Ufficio di collocamento. Nelle zone di Postumia, Sesana e di Aurisina si è notata una sensibile ripresa di attività nelle industrie edili ed estrattive con conseguente assorbimento di altra mano d'opera; mentre nelle zone di Monfalcone e di Muggia la situazione della disoccupazione è alquanto peggiorata.

Assemblee e riunioni. Intensa è stata l'attività durante il mese di agosto sia dell'Unione che degli Uffici dipendenti per la convocazione di assemblee e di riunioni delle categorie. Importanti sono state le assemblee parziali di categoria in numero di 21; 110 le riunioni dei Consigli direttivi e 31 le convocazioni degli esperti e dei fiduciari di categoria. Si sono eseguite molte visite e molti sopraluoghi presso le varie aziende industriali della città e della provincia. Il commissario on. ing. Rodolfo Vecchini ha visitato durante il mese di agosto importanti stabilimenti industriali di Trieste e di Monfalcone ed ha partecipato inoltre a due riunioni tenute a Grado e ad Aquileia per la definizione di importanti vertenze collettive.

Per gli orfani del lavoro. Presieduta dal commissario, si è tenuta il giorno 11 del decorso mese una riunione del Direttorio dell'Unione e di tutti i segretari di categoria per un esame della situazione economico - sindacale della Provincia. In detta riunione è stata presentata e approvata la proposta di onorare la memoria dell'Augusto Comandante della III Armata con la fondazione nella Provincia di Trieste di un istituto per gli orfani del lavoro attraverso il contributo di una giornata di paga che tutti gli operai verseranno ratealmente. Tale iniziativa ha meritato il consenso e l'appoggio delle gerarchie superiori politiche e sindacali nonchè quello ambito del Duce e delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta e del Ministero delle Corporazioni. La segreteria dell'Unione ha ricevuto disposizioni dalla presidenza della Confederazione nazionale Sindacati fascisti industria di studiare e completare il progetto per la sollecita attuazione.

Come si sviluppa nella Venezia Giulia
la rete dei servizi automobilistici

La facilità delle comunicazioni e la loro rapidità e comodità recano ai paesi vantaggi anzitutto di carattere economico, agevolando i trasporti con risparmio di tempo e di denaro e favorendo gli scambi, poi avvicinano le località di campagna ai centri urbani, promovendo la diffusione della civiltà nelle zone rurali, offrendo il beneficio igienico ai cittadini di sparpagliarsi una parte dell'anno e nelle giornate festive per le ville e per i casali, stringendo vincoli di conoscenze e d'amicizie tra elemento cittadino e popolazione rustica e alimentando quindi lo sviluppo di rapporti sociali e di solidarietà nazionale.

Civiltà e italianità

Nella situazione particolare nostra di regione di confine, che ha subìto per lungo periodo influenze oltramontane specialmente nelle zone più prossime alla linea di frontiera, la penetrazione di civiltà e la fusione degli spiriti assurgono a un'alta importanza politica traducendosi in espansione d'italianità attraverso la propagazione della lingua, dei costumi nazionali, delle canzoni, dei giuochi, delle abitudini, della cucina, insomma della vita italiana.

Perciò ogni apertura di strada nuova e ogni perfezionamento di strada vecchia, resa più spedita al movimento di viandanti e di rotabili, cooperano a conquistare alla civiltà, e quindi qui da noi all'italianità, le plaghe anche più remote, rimaste sinora segregate dal mondo. Mentre l'isolamento conserva e trasmette ai secoli pressochè immutati i dialetti e i costumi dei montanari e della gente che vive una vita chiusa; le strade battute, le visite frequenti dei cittadini, il movimento di forestieri travolgono nelle borgate e nei villaggi i residui d'un'epoca condannata irremissibilmente a perire e portano il respiro d'una vita nuova.

Nei dintorni di Trieste, dopo che il tram, in seguito allo sviluppo edilizio, ha raggiunto i sobborghi di Servola, Sant'Anna, Guardiella e Barcola, aggregandoli alla città, ed è salito al terrazzo dell'Obelisco spingendosi fino a Villa Opicina, divenuta un sobborgo alto cittadino, le autocorriere provvidero a tracciare tanti raggi in giro, verso Grignano, Duino e Monfalcone; verso Prosecco e Comeno; verso Duttogliano; verso Sesana; verso Basovizza, Corgnale, Divaccia e Senosecchia; verso Cattinara, Bagnoli, San Dorligo; verso Zaule, Muggia, Lazzaretto, Ospizio Marino; verso Capodistria e Isola; località oramai tutte così vicine a Trieste da formare con essa un unico organismo economico. Le due linee poi che conducono a Postumia e a Villa del Nevoso partecipano anch'esse al merito di cooperare al processo, per il quale le due grosse borgate di frontiera, tra cinquant'anni e forse prima saranno trasformate in due città schiettamente italiane anche di lingua e di costume, come sono nell'interno dell'Istria, ad esempio, Pisino e Albona.

Il Pordenonese e l'Udinese

In grazia al perfezionamento delle strade e ai servizi delle autocorriere, il Pordenonese reca a Trieste un afflusso cotidiano di gente friulana, che in parte si ferma, in parte poi rincasa, in parte fa la spola tra quel territorio e il centro regionale. Già per tutto il secolo scorso i friulani del Pordenonese avevano contribuito notevolmente alla formazione della cittadinanza triestina; ora il servizio cotidiano delle autocorriere ha esteso si può dire il pomerio di Trieste fino alle Prealpi Carniche, che separano il Friuli occidentale dal Bellunese. A Pordenone fanno capo servizi locali automobilistici per tutti i dintorni e per Prata e Pasiano; per Cordenons, per Aviano, Montereale, Maniago, e da Montereale per Claut e Longarone; per San Quirino e Maniago e da Maniago per Frisanca; per Spilimbergo, e da Spilimbergo per Meduno e Tramonti, per Travesio e Clauzetto, per Sequals, per San Daniele; inoltre da Casarsa una breve linea si dirama per San Vito al Tagliamento, paese caro el patriottismo triestino per i soggiorni dell'esponente delle aspirazioni unitarie del 1831, Pasquale Besenghi, e del più generoso uomo d'azione del movimento rivoluzionario di Trieste del 1848, Giovanni Orlandini.

Tanto più, naturalmente, s'è approssimato a Trieste il Friuli centrale, udinese, serbatoio inesauribile d'incremento demografico all'urbanesimo triestino, e officina di patriottismo, dove per mezzo secolo i giuliani redenti e irredenti congiurarono e agirono per l'unità nazionale. I servizi d'autocorriere contribuirono specialmente ad agevolare le comunicazioni fra Trieste e le piccole località della provincia udinese, tanto con le linee che partono direttamente da Trieste, quanto con le linee locali che da Udine si volgono in giro a Tricesimo, a Tarcento, a Gemona, a San Daniele, a Osoppo, a Tolmezzo, e da tali cittadette per le borgate e le ville dei dintorni.

Soltanto le comunicazioni fra Trieste e Cividale e quindi con l'alto Natisone e, attraverso a quella vallata, con l'estremità settentrionale dell'alto Isonzo, sono ancora lontane dal corrispondere alle necessità morali ed economiche della popolazione e richiedono uno sviluppo del movimento automobilistico, rimasto colà alquanto in arretrato.

Il Goriziano e l'Istria

Per Gorizia le autocorriere concorrono con la ferrovia a rendere frequenti le comunicazioni, provvedendo a superare la distanza di 46 chilometri in un'ora o poco più per la strada del Vallone. Da Gorizia poi altre linee si dipartono per il Collio, per Chiapovano, per Aidussina e Idria, per altre località di frontiera; in alcune giornate per l'Alto Isonzo, dove linee locali congiungono fra di loro Santa Lucia e Idria, Santa Lucia, Tolmino e Caporetto; Caporetto e Plezzo; Plezzo e Tarvisio; Tarvisio e il confine. Mentre verso levante, tramontana e mezzogiorno, Gorizia coi suoi servizi automobilistici irradia la sua influenza civile in zone che hanno bisogno d'essere sempre più frequentate dall'elemento cittadino per favorire la penetrazione linguistica e spirituale; dalla parte di oriente e di libeccio le linee delle autocorriere portano un continuo contributo di forze fresche alla funzione goriziana d'incivilimento italiano della montagna. Proprio per questa precipua ragione i goriziani propugnavano prima dell'unità politica la costruzione d'una ferrovia per Cervignano; ora le linee automobilistiche cotidiane mantengono vivi i contatti di Gorizia con Gradisca, con Cormons, con Cividale, con Palmanova, con Cervignano, con Fiumicello, con Grado; indubbiamente più efficace riuscirebbe la collaborazione nazionale della Bassa friulana con Gorizia se almeno una parte di essa avesse con lei più intimi legami nella vita provinciale.

Un paese poi, per il quale il movimento regolare automobilistico riesce una benedizione del cielo, è l'Istria collinosa, dalle cittadette chiuse finora nell'isolamento, dalle borgate e dalle ville abbandonate nella solitudine; povera, gentile provincia, che la divisione millenaria fra Stati politici diversi lasciò nell'indigenza, quasi priva di strade come priva d'acqua, e con quelle poche strade tracciate irrazionalmente e trascurate. All'Istria la politica realizzatrice fascista recherà indubbiamente la redenzione morale e il rinnovamento economico e sociale. Intanto s'incomincia con le strade, con l'acqua, con le scuole. E sulle strade che via via si vanno regolando e perfezionando, si lanciano autocorriere a promuovere i trasporti e le comunicazioni salendo e scendendo per clivi e poggi; e le cittadette istriane si sentono vicine le une alle altre e tutte prossime a Trieste, il grande centro regionale, verso il quale affluiscono tutti gli interessi economici dell'Istria, che a Trieste ha il mercato principale dei suoi prodotti e a Trieste si rifornisce per tutti i suoi bisogni.

Da Trieste una linea automobilistica è diretta a Pola, passando per Buie e Pisino; un'altra ad Albona al suo porto; una terza verso Parenzo, attraverso Capodistria, Buie e Cittanova; una quarta per Pinguente e Montona, alternata con la variante per Portole e Montona.

Al capoluogo provinciale fanno capo quattro linee: da Sissano, da Rovigno, da Parenzo, da Bogliuno per Albona; anche Parenzo è congiunta oltre che con Trieste e Pola, pure con Rovigno e Pisino. Un centro notevole del movimento automobilistico è, naturalmente, per la sua posizione topografica, appunto la città di Pisino. Sono poi congiunti fra di loro da servizi locali Buie e Umago; Dignano e Castelnuovo d'Arsa; Albona e Porto Albona; e Capodistria s'è allacciata al suo territorio immediato con due linee per Sant'Antonio e per Monte. Anche nelle isole del Carnaro servizi automobilistici locali congiungono Lussingrande, Lussinpiccolo, Ossero e Cherso.

Linee di gran turismo

Da Trieste la direttissima porta a Fiume in due ore di viaggio e compie il tragitto tre volte al giorno nell'andata e nel ritorno. Attualmente si stanno iniziando i lavori di perfezionamento della strada, ultimo tratto della via Giulia, con la regolazione del tracciato, l'eliminazione delle curve e delle svolte, il livellamento delle montagne russe di maggior disturbo, e infine la incatramatura del manto stradale. Quando tali lavori saranno finiti, la direttissima Trieste-Fiume volerà su di un piano liscio e diritto senza più soffrire gl'inconvenienti inerenti ai difetti della vecchia strada.

Abbiamo già avuto l'occasione d'intrattenerci sulle qualità della Via Giulia, che è pressochè perfezionata da Latisana a Monfalcone e da Monfalcone lungo la riviera fino a Miramare; ora sta per essere perfezionata da Trieste a Fiume; mentre attende d'essere definitivamente sistemata anche col binario del tram tra Roiano e Barcola e tra Barcola e il bivio di Miramare-Grignano. E quando da Latisana la Via Giulia proseguirà sulla nuova strada lagunare che sarà costruita fino a Venezia, anche il gran turismo disporrà di un'arteria mirabile da Abbazia al Lido, con vantaggio pure di Sistiana e di Grado.

Per quest'arteria Fiume sente più robusto il respiro della Patria e partecipa con maggior vigore al movimento circolatorio nazionale, e a sua volta influisce sul movimento nella sua provincia con le linee locali automobilistiche per Clana, per Villa del Nevoso e San Pietro del Carso, per Abbazia e la Riviera, per la Val d'Arsa, per Pisino, per Albona e Pola.

Le linee automobilistiche di gran turismo indicano quali strade sentono maggiore urgenza di perfezionamento: a Trieste fanno capo tre linee di gran turismo: la prima per Abbazia e Laurana; la seconda per Postumia e le Grotte; la terza per Cortina d'Ampezzo attraverso Udine, Tolmezzo e Sappada. Al perfezionamento della prima si accinge presentemente la benemerita Azienda Statale della Strada; quello della seconda seguirà, è da ritenersi, al compimento della prima; e poi s'imporrà la sistemazione dell'autostrada da Trieste a Udine e a Tolmezzo per incontrare la grande autostrada Alpina del Monte Campanaro, in via di costruzione.

Iscrizioni al R. Istituto nautico. Si comunica agli interessati che l'iscrizione a tutte le classi delle tre sezioni, rimane aperta fino al giorno 15 ottobre p. v. Titolo di studio per l'ammissione alla prima classe: diploma di ammissione ad un R. Liceo classico o scientifico, oppure alla prima classe superiore di un R. Istituto tecnico o magistrale. Alle sezioni macchinisti e costruttori possono accedere anche gli alunni provveduti della pagella di promozione alla seconda classe, sezione elettromeccanica, di un R. Istituto industriale. Ulteriori informazioni, presso la segreteria dell'Istituto.

Il capo dei nazionalisti maltesi
in visita a Trieste e ai Campi di battaglia

Trieste ha ospitato in questi giorni l'on. avv. Enrico Mizzi, deputato al Parlamento maltese e capo, assieme all'on. sir Ugo Mifsud, del Partito nazionale di Malta. L'illustre patriota e uomo politico maltese, cui fa capo la lotta per la difesa della cultura e per la civiltà italiana nell'isola di Malta, compie assieme a una comitiva di maltesi un devoto pellegrinaggio attraverso le città d'Italia. Il pellegrinaggio, quasi per sciogliere un voto alla memoria di Guglielmo Oberdan e degli Eroi che s'immolarono per la redenzione delle terre poste al confine orientale della Patria, è incominciato da Trieste, dove l'on. Mizzi è giunto mercoledì scorso con la motonave «Catalani», proveniente da La Valletta.

L'omaggio ai Caduti

Dopo una visita di ossequio a S. E. il Prefetto, al Podestà, a S. E. il Vescovo e al console generale d'Inghilterra, l'on. Mizzi e i suoi accompagnatori si sono recati a deporre omaggi di fiori alla cella di Oberdan e alla lapide dei Caduti a San Giusto e hanno visitato i monumenti, i musei e le cose notevoli della città. Successivamente la comitiva maltese si è recata in pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia e ai campi di battaglia del Carso e del Goriziano. Ieri l'on. Mizzi è stato salutato dal Podestà sen. Pitacco, che gli ha restituito la visita a bordo della «Catalani», intrattenendosi in lungo cordiale colloquio con lui.

Iersera la motonave «Catalani» ha lasciato il nostro porto, diretta a Venezia, dove l'on. Mizzi e i suoi accompagnatori sosteranno in visita, per proseguire quindi alla volta di Milano, di Roma e di Napoli, da dove il pellegrinaggio farà ritorno in patria.

Prima della partenza della nave, abbiamo voluto avvicinare l'illustre ospite che ci ha espresso tutto l'entusiasmo della visita a Trieste e la commozione suscitata nel suo cuore al rivedere l'Italia, da cui manca da diciannove anni.

Discendente da antichissima famiglia italiana di Malta, Enrico Mizzi ha compiuto gli studi di giurisprudenza all'Università di Roma, dove si è laureato nel 1912. Durante la sua permanenza in Italia, il Mizzi combattè strenuamente nell'agone giornalistico, Nel 1914 fu eletto deputato dal popolo maltese e da allora fu sempre rieletto

Con la nuova Costituzione del 1921 fu rieletto plebiscitariamente deputato. Per la Costituzione egli aveva lavorato strenuamente, partecipando tra altro in qualità di segretario e relatore, all'Assemblea nazionale indetta da Filippo Sheberras. Ottenuto con la costituzione il nuovo Parlamento, l'on. Mizzi fece parte, nella seconda Legislazione del 1924-1927, del Governo in qualità di Ministro dell'Industria e del Commercio e per quattro o cinque volte sostituì il Primo Ministro.

Sciolto il Parlamento nel 1927, alle elezioni generali il Partito nazionale capitanato da Mizzi e Mifsud ebbe la maggioranza dei voti in tutti i distretti, tanto per la Camera dei deputati che per il Senato. Ma per il sistema elettorale imposto dal Governo di Londra, i nazionalisti ottennero, benchè in maggioranza di voti, la minoranza dei seggi. Per modo che, anzichè il partito nazionale, andò al potere il Partito di Lord Strickland, che nel complesso aveva riportato un'assoluta minoranza di voti. Al Senato invece per il diverso sistema delle elezioni, il Partito nazionale ebbe la maggioranza dei voti e dei seggi.

A giudizio della maggioranza del popolo maltese, i quattro anni di governo del partito stricklandiano sono da ritenersi in tutti i sensi quattro anni di amministrazione disastrosa. Come si ricorderà l'amministrazione Strickland è stata sottoposta a due inchieste. La prima, fatta a richiesta dello stesso Governo centrale di Londra da Mons. Robinson, delegato apostolico della Santa Sede (attualmente Nunzio a Dublino) fu completamente sfavorevole al Governo di Lord Strickland. In seguito, dall'aprile al giugno scorso, una Commissione reale, presieduta da Lord Asquit e nominata per proprio conto dal Governo britannico, ha compiuto una seconda inchiesta. Il rapporto della Commissione reale dovrebbe essere presentato — a quanto si ritiene — tra qualche settimana. Quale sarà il suo contenuto? Sarebbe avventato pretendere di saperlo dire. Ma le testimonianze rese alla Commissione particolarmente dall'on. Mizzi, da sir Mifsud, da sir Arturo Mercieca, Primo Presidente della Corte d'Appello e dal rev. padre Carta, sono talmente schiaccianti da far ritenere impossibile che la relazione di Lord Asquit possa essere favorevole al Governo di Strickland.

La situazione nell'isola

Presentemente l'isola di Malta vive in pieno regime dittatoriale. La Costituzione del 1921 è stata sospesa e così sono state sospese le elezioni generali già indette per il 1930. I nazionalisti attendono ora con fiducia l'esito dell'inchiesta ordinata dal Governo centrale, dalla quale dovrà scaturire l'invocata giustizia. Essi invocano la restituzione della Costituzione e le elezioni generali per riavere il Parlamento e rimandare al potere il loro partito che in sei anni di governo aveva reso al Paese benefici incalcolabili.

L'on. Mizzi ha voluto dirci con quanta commozione si è avvicinato al posto del supplizio del primo Martire dello irredentismo triestino ed al sacrario degli Eroi della Terza Armata. E ci ha espresso altresì la sua ammirazione per la bellezza di Trieste, che egli vedeva per la prima volta, e per il suo ritmo di vita, dal quale immagina tutta la vita della Nazione, tanto differente da un tempo. La visita del Podestà è stata per lui graditissima ed egli si è detto felice e orgoglioso di aver conosciuto una nobile figura di vecchio patriota che già conosceva di nome fin dai tempi dello irredentismo giuliano, ma che tante volte aveva desiderato di poter avvicinare.

Il doppio binario di Barcola

La questione esaminata in una riunione del R.A.C.I.

Nell'imminenza dell'inizio dei lavori per il raddoppio della linea tranviaria di Barcola, abbiamo già altre volte ampiamente illustrato il problema importantissimo e riferito sulle discussioni cui esso ha dato luogo sia da parte della Commissione tecnica tranviaria, sia da parte dell'Ufficio tecnico comunale.

Mentre tutti concordano sulla necessità e, aggiungeremo, sulla improrogabilità di questo raddoppiamento della linea tranviaria Trieste-Barcola, vari sono i pareri riflettenti la migliore soluzione da adottarsi per raggiungere lo scopo, in quanto non tutti considerano il problema dal medesimo punto di vista. E il problema d'altra parte è per sè stesso di non facile soluzione presentandosi nel suo insieme molto complesso. Tra le altre difficoltà che ostacolano il raggiungimento di un'unità di pareri, vi è quella non lieve della non uniformità della strada Trieste-Barcola, per cui per ogni tratto di essa conviene adottare una soluzione particolare. Abbiamo altra volta accennato agli studi di cui il problema è stato oggetto da parte dell'Ufficio tecnico del Comune e della Commissione tecnica tranviaria e al progetto sottoposto all'attenzione del Podestà sen. Pitacco, e da questi favorevolmente accolto.

Ieri nella sede della sezione di Trieste dell'Automobile Club, la Commissione stradale del R. A. C. I. si è riunita in seduta speciale per discutere a sua volta il problema e poter presentare anch'essa un progetto alle autorità competenti. La seduta era presieduta dal dott. Schott, presidente della Commissione. Erano inoltre presenti i membri cav. Blasinich-Bondi, conte ing. de Zamagna, ing. de Parente, Gattegno, Finzi, Rangan, Breitner.

La riunione diede luogo a una vivace e interessante discussione, durante la quale il problema del raddoppiamento venne preso in considerazione dal punto di vista principale delle esigenze del traffico, dal punto di vista cioè più coerente all'interesse e alle finalità della Commissione. Fu rilevato in primo luogo come la strada per Barcola debba essere considerata d'importanza nazionale essendo l'unica arteria che congiunge Trieste col Friuli e col resto del Regno, non potendosi fare alcun assegnamento sull'antica strada che, oltre a non essere percorsa attualmente da nessuno, richiederebbe per la sua completa attivazione dei lavori di restauro non certo di lieve entità. Ne consegue quindi che un raddoppiamento della linea tranviaria non dovrebbe in nessuna maniera ostacolare maggiormente il traffico automobilistico molto intenso della strada di Barcola. Fatta questa considerazione, si passò ad esaminare le varie soluzioni possibili del problema.

Le tre soluzioni

Il signor Rangan volle però prima fare rilevare come il Municipio nell'esame del problema non chiese il parere della Commissione stradale del R. A. C. I., parere che avrebbe potuto portare il suo contributo, come, se pure in ritardo, lo porterà, per il raggiungimento di una giusta soluzione della vessata questione. Dal cav. Blasinich-Bondi vennero quindi esposte le tre soluzioni, che potremo ormai chiamare, senza fare abuso della parola, classiche, del raddoppio. Le tre soluzioni, che furono a suo tempo prospettate dalla Commissione tecnica tranviaria e dall'Ufficio tecnico del Comune, sono, come si ricorderà, queste: la prima consiste nella posa dei binari in sede propria verso il mare dal cavalcavia in poi; la seconda, sempre in sede propria, verso il monte; l'ultima, in sede comune, ossia in mezzo alla strada. Tutto questo nel tratto compreso tra il cavalcavia e il giardinetto di Barcola. Per il tratto lungo il viale Regina Elena il doppio binario dovrebbe stare al posto dell'unico ora esistente, vale a dire in mezzo alla via, e questo in considerazione della relativa angustia dello spazio disponibile.

La seconda di tali soluzioni viene scartata dall'Ufficio tecnico del Comune in base a queste considerazioni che potremo chiamare di carattere burocratico. Per costruire infatti il binario in sede propria a monte, nel tratto come s'è detto, tra il cavalcavia e il giardinetto di Barcola, occorrerebbe usufruire di una striscia di terreno che è alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato. Su questo terreno, a destra per chi si dirige verso Barcola, non vi sono invero costruite delle case ma solo delle baracche di legno la cui distruzione è presumibile non arrecherebbe grave danno a nessuno. Ma a parte le ulteriori difficoltà che l'Amministrazione ferroviaria potrebbe opporre alla concessione del terreno, per ottenere tale concessione occorrono delle pratiche che, a quanto si assicura, richiederebbero un tempo lunghissimo e quindi implicherebbero una proroga inopportuna dei lavori che al contrario è desiderabile s'inizino quanto prima.

Il Podestà sen. Pitacco, in una riunione tenutasi agli ultimi di agosto, diede la preferenza alla terza soluzione, a quella cioè della sede comune. Lo scartamento della sede propria, tanto a mare quanto a monte, fu giustificato da varie considerazioni, oltre a quella già accennata. Prima fra tutte quella che rilevò come la strada per Barcola, dal cavalcavia in poi, dovrà passare un giorno o l'altro alle dipendenze dell'Amministrazione ferroviaria, secondo il piano regolatore che attende ancora l'approvazione definitiva delle autorità centrali. Sarebbe quindi ozioso procedere a spese superiori al bisogno, che occorrerebbero ove venisse prescelta la soluzione della sede propria verso il monte e anche verso il mare, benchè, a quanto risulta dai preventivi, le spese della linea verso il mare dovrebbero essere inferiori a quelle preventivate per le due altre soluzioni.

Una relazione dell'ing. de Parente

Tutte e tre le suaccennate soluzioni furono oggetto di critiche da parte di tutti i membri della Commissione stradale del R. A. C. I., i quali fecero rilevare le varie difficoltà tecniche che si sarebbero incontrate nell'attuazione di tali soluzioni e in particolare per la soluzione che prevede la posa del doppio binario in sede comune obiettarono, e questo è il più importante dal loro punto di vista, dell'ostacolamento al traffico automobilistico che ne sarebbe derivato.

L'ing. de Parente, in un'ampia e particolareggiata relazione, volle chiarire i punti salienti del problema considerato da un punto prevalentemente tecnico. Premise innanzitutto che ogni soluzione sarebbe accettabile a priori quando fosse risolta la quistione dello spazio. E il problema dello spazio si presenta diversamente a seconda del tratto della strada preso in esame. Da Piazza della Libertà alla Villa Argia, la carreggiata ha attualmente una larghezza di metri 10.20, cosicchè lo spazio libero ai lati dei binari, che dovrebbero essere posati nel mezzo della via, sarebbe di circa metri 2.75. Spazio evidentemente angusto ma aumentabile fino a m. 3.05 con lo spostamento delle cordonate. Questo spostamento delle cordonate si renderebbe perciò necessario, se il doppio binario fosse posto nel mezzo della strada, per il libero, per quanto è possibile, traffico dei veicoli.

L'ing. de Parente rilevò in seguito come non si possa pervenire a un progetto di lavori senza pensare a togliere l'ostacolo, del resto eliminabilissimo, che presenta la Villa Argia con la sua rampa che produce una specie di strozzamento della strada. Una riforma poi indispensabile richiede il cavalcavia che nella conformazione attuale presenterebbe gravi ostacoli per la sistemazione dei due binari in curva. Almeno se per ragioni d'indole economica non si può procedere a una trasformazione integrale di esso, non si potrà necessariamente fare a meno di correggerne le imboccature con opportuni arrotondamenti.

Dopo il cavalcavia, la strada si presenta più ampia. La carreggiata misura una larghezza di metri 11.78, vi sarebbe quindi uno spazio disponibile ai lati dei binari di m. 3.80 circa. Questo spazio sarebbe poi aumentabile con la soppressione di un marciapiedi, soppressione che non arrecherebbe gravi danni, anche se importa la soppressione della fila di alberi che d'altronde sarebbe di ostacolo con le loro fronde ai veicoli costretti a transitare ai lati della strada. Il sacrificio di questi alberi sarebbe poi giustificato anche dal fatto che quel tratto di strada, come già si è detto, passerà prima o poi alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato per essere da queste usufruito per lavori propri.

In ultimo l'ing. de Parente prospettò la questione dei giri dei binari intorno al giardinetto di Barcola. Questa questione potrebbe risolversi in due modi: o invertendo l'attuale giro dell'unico binario, o mantenendolo identico e facendo incrociare i due binari. La migliore soluzione a questo riguardo sembra apparentemente la prima.

La proposta della Commissione

Dopo la relazione dell'ing. de Parente la discussione si aggirò animata intorno al problema delle varie soluzioni pure dal lato del movimento stradale. Un certo favore ottenne la proposta di abolire anche l'unico binario esistente ed istituire un servizio di autobus.

A prevenire eventuali critiche di questa proposta si volle far rilevare che la spesa non sarebbe maggiore di quella occorrente per i lavori del raddoppio della linea tranviaria e inoltre che gli autobus potrebbero essere usufruiti quando le esigenze del pubblico non ne richiedessero il servizio per Barcola, per altre linee di cui l'Azienda tranviaria sembra abbia in mente il progetto. Si aggiunse inoltre che tali autobus, date le ottime condizioni di percorribilità per detti veicoli della strada per Barcola, potrebbero essere molto grandi e contenere tante persone quante una vettura tranviaria con rimorchio. Ma a parte queste considerazioni, l'idea degli autobus ci sembra assai discutibile, tra l'altro per una ragione di natura prettamente economica. Gli autobus sono deteriorabili nei confronti delle vetture tranviarie nella proporzione, evidentemente molto approssimativa, di quattro a uno, e hanno inoltre spese maggiori di manutenzione.

Del resto, accanto alla proposta degli autobus, si potrebbe fare quella molto moderna, e che ieri non fu presentata in discussione dai membri della Commissione stradale del R. A. C. I., dei «Trolleyautobus» che sembrano ottenere tanto successo in tante città estere specialmente in Inghilterra.

Dopo un ampio riesame del problema e delle quistioni principali ad esso inerenti, a conclusione della discussione, la Commissione, rilevato come le tre soluzioni prospettate dalla Commissione tecnica delle Tranvie e dal Consiglio tecnico del Comune intralciassero inopportunamente il traffico della strada per Barcola, le respinse. Approvò quindi all'unanimità la seguente proposta che verrà sottoposta quanto prima all'attenzione del Podestà:

Eliminazione del tram ed istituzione di un servizio di autobus. In caso di eventuale impossibilità per questa soluzione e una conseguente necessità del raddoppio della linea tranviaria nel tratto da Piazza della Libertà alla Villa Argia, i binari dovrebbero esser posati ai lati della strada lungo i marciapiedi, lasciando così libero il mezzo della via al traffico degli altri veicoli.

Dalla Villa Argia al cavalcavia si dovrebbe procedere a un allargamento della strada, incorporando una striscia del terreno attualmente alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato e su cui non sono costruite altro che baracche. Dal cavalcavia a Barcola i lavori d'allargamento dovrebbero sopprimere il marciapiedi verso il mare e i binari seguire sempre i due lati della strada.

Inoltre dovrebbero essere effettuati dei lavori d'allargamento all'ingresso della Villa Argia e una trasformazione acconcia dell'imbocco del cavalcavia.

Distribuzione di semi e piantine

Anche quest'anno il Comando Gruppo Legioni della Milizia Nazionale Forestale farà una larga distribuzione di semi e di piantine forestali a tutti gli enti e ai privati che ne facciano richiesta tempestiva ai comandi provinciali della Milizia Forestale. La concessione delle piantine viene fatta a prezzo di favore e cioè sottocosto, mentre quella dei semi avverrà a titolo assolutamente gratuito, eccezione fatta per le ghiande e per le castagne di cui l'interessato deve provvedere a proprie spese sul mercato. Le domande, su carta bollata da lire 3, sono da presentarsi al Comando Coorte Milizia Forestale di Trieste entro il mese di settembre, indicando qualità e quantità delle piantine e dei semi che si richiedono, l'indirizzo di spedizione e l'altitudine sul livello del mare del terreno da rimboschirsi. Informazioni presso i comandi locali della Milizia forestale.

L'adunata alpina in Carnia

Dopo lunghi anni di silenzio, la romita valle dell'Alto But, domenica 13 settembre, risuonerà ancora dei passi degli «scarponi» che sulle cime di Pal Grande, Pal Piccolo e Freikofel hanno vissuto le giornate della passione ed hanno difeso a denti stretti gli accessi alle case d'Italia.

Accanto ai soldati vi saranno i comandanti, con a capo S. E. Manaresi e i Generali Pizzarello e Poggi, che seppero guidare i gregari con inflessibile disciplina, ma con gran cuore, agli ardimenti più sublimi. Risaliranno per rivedere la Cappellina di Pal Grande, in cui sarà collocato il volto sacro del Martire, dipinto dal comm. Cesare Laurenti di Venezia e donato dal Gen. Pizzarello, già comandante del Battaglione Tolmezzo; risaliranno per rivedere la Cappellina di Pal Piccolo, presso cui hanno trovato il primo riposo tanti eroi della guerra.

E dal Cimitero di Timau risaliranno anche i morti gloriosi e avranno nuovi fremiti, perchè dalla parola del comandante del X Alpini sentiranno che la vittoria non ha segnato una sosta, ma è stato il primo balzo verso il radioso divenire della Patria. La Sezione carnica dell'A. N. A., che ha indetto la celebrazione, confida che tutti gli ex alpini della Carnia e quelli delle altre sezioni d'Italia interverranno all'adunata, di cui abbiamo pubblicato ieri il programma. Dalla sera del sabato funzionerà presso il comando di sezione in Tolmezzo e quello di gruppo in Paluzza, un comando di tappa a cui gli scarponi potranno rivolgersi per qualsiasi occorrenza. Verso presentazione della tessera dell'A. N. A., la Ferrovia Carnia-Villa Santina e la tranvia del But e Degano praticheranno il ribasso del 50 per cento. Sono in corso le pratiche per il libero accesso alla zona di frontiera. Nell'occasione verrà pubblicato un numero unico e verrà coniata una bellissima medaglia-ricordo. Per qualsiasi informazione rivolgersi al comando Sezione carnica dell'A. N. A. in Tolmezzo.

Per la Festa dell'uva. La Delegazione Giovani Fasciste invita tutte quelle signorine che hanno desiderio di prestarsi per la Festa dell'uva a trovarsi nella sede del Fascio femminile, piazza Verdi 1, III, mercoledì 16, alle 18, per prendere i primi accordi.

Il ritorno dei Balilla da San Bartolomeo. Oggi faranno ritorno in città i Balilla della Colonia di San Bartolomeo. I genitori si trovino per ritirare i loro figli alle 12.15 in Sala del Littorio.

Il passato e il presente di una statua

Pochi argomenti hanno sollevato così animate discussioni nel pubblico come quello, esposto da noi l'altro giorno, del divisato collocamento d'una nota statua dinanzi al nicchione della scalea di Via Silvio Pellico. Parecchie lettere ci sono pervenute in questi giorni a portarci un'eco delle tante voci suscitate nei cittadini da una notizia, che per i più era del tutto inattesa.

Ci preme di mettere in chiaro anzitutto che hanno torto di prendersela con noi alcuni di questi commentatori, i quali evidentemente non hanno letto bene il nostro articolo, se ci considerano consenzienti o addirittura caldeggiatori del novello uso della statua. Al contrario, noi ci siamo messi chiaramente tra quelli che avevano i loro dubbi, le loro prevenzioni contro la riapparizione di quella figura statuaria in sito così eminente della città: e solo perchè persone, che non potevamo considerare inferiori a noi stessi in sentimento patriottico e in assennatezza, non ne erano indisposte allo stesso modo, abbiamo voluto lasciare largo campo alle loro ragioni e mostrare da quali punti di vista la statua avrebbe a essere considerata nel caso che essa venisse eretta. E non abbiamo taciuto che ci pareva utile il toccare l'argomento e l'illuminarlo prima che il collocamento della statua fosse un fatto compiuto perchè nel pubblico non si manifestassero di sorpresa, a cose fatte, quei veementi dispareri dei quali avevamo il presentimento.

Le discussioni udite in questi giorni, le lettere ricevute, confermano la opportunità di aver parlato a tempo. Diciamo subito che le lettere sono tutte di oppositori della rientrata in servizio della statua. La cosa non deve costituire un termine assoluto di giudizio, nè ci deve meravigliare: poichè i primi a scrivere ai giornali sono sempre quelli che hanno un'idea propria da avanzare o un'opposizione da muovere; gli approvatori e plaudenti non hanno mai tanta sollecitudine.

Una delle lettere ricevute, firmata dal dott. E. S., insiste particolarmente sull'inopportunità del collocamento, dirimpetto alla centralissima Piazza Goldoni, e sulla strada che conduce al colle romano di San Giusto, da noi consacrato al culto della Patria e dei sacrifici patiti per la redenzione di questa città.

«I nostri volontari caduti nella guerra di redenzione — egli scrive — che chissà quante volte avranno guardato con tristezza l'odiato monumento, i nostri morti che non possono certamente apprezzare tali gusti, diremo così, artistici, cosa penseranno? Ed il loro spirito, dal vicino Parco della Rimembranza, come potrà conciliare col loro sacrificio e colla loro fede di prima, l'intruso pezzo di pietra? Ed i compagni vivi dei morti volontari, quelli che sono ritornati alle loro case dopo aver vinto la sfida fatta al capestro tanto caro all'Impero esaltato da quel monumento, cosa diranno?

Si vuol dire che una donna di pietra è una donna di pietra e che non può avere un passato. Ma i buoni triestini, anche se con spirito pratico non hanno da fare uno sforzo eccessivo per rimontare il passato di quella donna e vederla dove e come stava».

Come si vede, l'idea di spogliare la statua d'ogni ricordo e d'ogni significato, che a mente fredda può parere accettabile dinanzi a una semplice figura di donna, a un semplice pezzo di marmo, è in realtà tutt'altro che adatta ad accasarsi facilmente nella testa di chi ha sentimenti vivi e prorompenti, associazioni nobilissime di idee che nessuna fredda obiettività di ragionamenti può vincere.

Lo stesso modo di sentire la cosa appare, in forma anche più risentita, nelle altre lettere.

Una di esse, firmata «Un triestino», assume un tono indignato:

«E' una cosa inaudita — dice — che un monumento, sia pure una parte di esso, che suscitava l'obbrobrio di tutti i triestini, perchè rappresentava la dedizione di Trieste all'Austria (vile contratto che rendeva l'italiana Trieste per parecchi secoli schiava degli Absburgo) debba ora adornare un colle dedicato al martirio di Trieste. Perchè sono proprio di ieri le discussioni circa il monumento ai Caduti da porsi all'alto della rampa che conduce a S. Giusto e sarebbe ben triste che la via che porta a tale monumento, a S. Giusto, simbolo di italianità di Trieste, alla targa dei nostri martiri, al Parco della Rimembranza dove gli alberi ci parlano dei nostri poveri Caduti, avesse al suo ingresso i ricordi di un monumento tanto odiato.

Ben triste impressione farà ai triestini al vedere una figura che sebbene ora, diciamo pure con le vostre parole, non significhi nulla, rappresentava un tempo un monumento che i triestini avrebbero voluto distrutto, tanto che allora si era dovuto ricorrere ad un angelo custode che perennemente lo sorvegliava, pronto ad intervenire, se due persone si soffermavano a guardare e sogghignare: «Senori, le prego sciogliersi!»

Un altro cittadino, di cui diamo le iniziali F. G., dice, nel suo stile popolano, che fra le due cose avrebbe preferito la proposta vagheggiata a suo tempo da Riccardo Zampieri di conservare tutto il monumento e di cambiarvi soltanto la targa dell'iscrizione, magnificando in essa Trieste liberata e per sempre italiana. Sarebbe stata una rappresaglia, una ritorsione, una beffa: mentre ora la statua, staccata dal monumento distrutto, lo farebbe soltanto inutilmente ricordare.

A prova di ciò che fosse quel monumento nella vita cittadina, il popolano triestino rammenta un fatto occorsogli nel 1913.

«Era di domenica, e come tutte le domeniche conducevo a spasso i bambini miei figli. Questi mostrarono il desiderio di trastullarsi nel giardino dinanzi alla Stazione, mentre io davo un'occhiata al monumento famoso: forse doveva essere la quarta o quinta volta nella mia vita, poichè naturalmente si evitava anche di guardarlo.

Ebbene, avvenne che, mentre guardavo il monumento, sia che avessi voluto richiamare uno dei miei bambini, sia che inavvertitamente avessi pronunziato qualche parola, mi vedo apostrofare da un'imperial-regia guardia, la quale mi ordinava di allontanarmi dal luogo se non volevo correre in dispiaceri. Faccio punto e basta, chè il seguito si può capire».

Un'altra lettera ancora, dal cap. G. M., si rende conto anche essa della plausibilità del concetto di Riccardo Zampieri che voleva ritorto contro l'Austria lo stesso monumento che essa avesse imposto a Trieste.

«Prevalse l'idea — egli soggiunge — di togliere il monumento del tutto, forse per sfuggire ai miserabili e calunniosi commenti degli odiatori d'Italia che, nel vedere conservato il monumento, lungi dalla beffa autiaustriaca, avrebbero cercato chi sa quali interpretazioni.

Ora se nel toglierlo si seguì questo concetto, ci domandiamo perchè questo o parte di questo monumento e precisamente la figura di donna viene rimessa al sole? O forse si crede che proprio tutti gli austriacanti privi di intelletto di cuore e di spirito siano scomparsi da Trieste? E saranno costoro disposti per loro conto di spogliare di qualsiasi significato quella figura di donna già tanto significativa ai tempi tanti cari al loro — austriaco — cuore?»

E la lettera si domanda se, per caso, non saremo anche noi, in Trieste italiana, costretti ad invigilare la statua.

Queste sono le manifestazioni che ci giungono dal largo seno dell'opinione pubblica: e deliberatamente ne abbiamo tolto le espressioni più vivaci e impetuose, riproducendo soltanto le parti che potevano valere alla discussione obiettiva dell'argomento. Le lettere, come abbiamo detto, sono tutte orientate nel senso della contrarietà: ciò non vuol dire che non abbia a giungerci anche la voce di chi accetta l'idea dello sfruttamento della statua a scopo decorativo, che pure ad alcuni patrioti nostri parve ammissibile. Ma già il fatto che esiste questa irreducibile diversità di apprezzamento tra i cittadini ci sembra debba far riflettere sull'esecuzione del progetto: meglio prima che dopo.

Fondazione Felice Venezian. In occasione della morte di Felice Venezian, i funzionari comunali istituirono una fondazione elemosiniera a perpetuarne la memoria. Con i redditi della fondazione, amministrata dalla Congregazione di carità, fu distribuito un sussidio anche per l'anno 1931, a tenore dell'atto fondazionale. La persona beneficata, nel ricevere la graziale, rivolse con animo riconoscente un pensiero di reverenza alla memoria dell'illustre patriota.

Via chiusa al transito dei veicoli. L'Ufficio tecnico comunale comunica che per lavori di sistemazione stradale, la via dei Navali, dalla via San Michele alla via Besenghi, resterà chiusa al transito dei veicoli da lunedì 14 settembre a. c.

L'ultima gita popolare per Pola e Brioni. Incoraggiata dal lusinghiero successo ottenuto dalla prima gita a prezzi popolari organizzata alla volta di Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola con la motonave «San Giusto», l'«Istria-Trieste» aveva indetto anche per la scorsa domenica la medesima gita; senonchè, causa l'imperversare del maltempo, la stessa venne sospesa e rimandata a domani, 13. La partenza da Trieste seguirà dal Molo della Pescheria, alle 7; l'arrivo a Trieste alle 23.

La festa annuale del G. S. «Beltrame». Seguendo una vecchia tradizione, i «Beltramini» preparano la prima grande manifestazione sociale d'autunno. Per domenica 20, tutti i soci e simpatizzanti si raccoglieranno a Satoriano, posizione amena, poco distante da Sesana, e perciò accessibile anche ai più modesti camminatori. Il programma sarà ricchissimo e comprenderà sicuramente competizioni sportive, ed oltre a queste, anche delle umoristiche.

L'inizio dell'attività Ulciana. Su questo argomento pubblicheremo domani l'annunciato articolo di preludio alla Coppa «La Sportiva».

Notiziario sportivo

Deliberazioni della F. I. G. C.

ROMA, 11

Ecco il comunicato ufficiale della seduta del Direttorio federale della F. I. G. C.:

Calendario Divisione Nazionale serie A e serie B: vengono confermati i calendari dei campionati di divisione nazionare serie A e serie B, già pubblicati dal Direttorio Divisioni superiori.

Campionato Prima Divisione: il Direttorio federale, esaminati i ricorsi di società, dal Direttorio divisioni superiori escluse dal campionato di Prima Divisione, ed esaminate le richieste di modifiche alla formazione dei gironi, delibera di portare il numero delle squadre di ciascun girone a 15 e di formare sei gironi.

Il girone veneto è così formato: girone A: Grion, Ponziana, Pro Gorizia, Fiumana, Lonigo, Mestrina, Rovigo, Thiene, Treviso, Vicenza, Dolo, Mantova, Spal, Mirandolese, Schio.

Caso giocatore Sernagiotto Pietro: Viene squalificato per un anno il giocatore emarginato, per aver firmato due cartellini (Juventus F. C. di Torino, e Genova 1893, di Genova). Il Direttorio federale, sentiti i rappresentanti delle due società interessate, delibera di aprire un'inchiesta, diretta ad esperire se e quali responsabilità possano emergere nel fatto della doppia firma.

Caso giocatore Barzan Gian Angelo: Viene confermata la validità della lista di trasferimento emessa dall'A. S. Roma e comprendente il nominato Barzan Gian Angelo.

Lista di trasferimento: il sottoindicato giocatore è autorizzato a cambiare società a seguito di accoglimento del ricorso a suo tempo presentato: Triestina U. S., Gazzari Renzo.

Deliberazioni del C. O. N. I.

ROMA, 11

L'on. Iti Bacci, commissario del C. O. N. I., ha disposto che nei comunicati ufficiali riguardanti la formazione di squadre nazionali e l'esito di incontri internazionali, le federazioni sportive dipendenti abbiano cura di indicare nominativamente le società alle quali appartengono i singoli atleti. Ha inoltre disposto che ogni anno, in occasione dei campionati nazionali o di qualche altra manifestazione sportiva ammessa a fruire del beneficio dei ribassi ferroviari, e singole federazioni sportive provvedano a indire l'assemblea dei rappresentanti le società federate. In dette assemblee dovranno essere trattati unicamente ed esclusivamente argomenti di indole tecnica.

Triestina-Monfalconese

Campo Montebello; domani, ore 15.30

Una partita certo assai accanita combatteranno domani Triestina e Monfalconese. Queste due squadre si troveranno nuovamente di fronte dopo l'incerta partita di domenica scorsa, chiusasi con punteggio pari. La Triestina, forte della sua superiorità di classe, cercherà di neutralizzare la foga tradizionale dei bianchi con l'organicità del suo gioco elegante. Saranno in campo sotto i colori triestini tutti gli uomini migliori che costituiranno la formazione di campionato. Perciò la partita assume per i triestini un'importanza del tutto particolare. L'incontro coi tenaci monfalconesi servirà ai rosso-alabardati, oltre che da allenamento, quale severo collaudo per i prossimi cimenti.

Non si pensi che la Monfalconese sia rassegnata a considerarsi battuta; essa giocherà certamente con l'accanimento che la rese così pericolosa domenica scorsa. La partita ha perciò nell'incertezza il suo lato più interessante.

Saranno praticati dei prezzi ridotti. L'inizio sarà dato alle 15.30 precise.

La partita sarà ad oltranza, cioè, in caso di parità, si giocheranno i due tempi supplementari.

Gita ponzianina a Postumia

In occasione della partita amichevole che la squadra del Ponziana giocherà domenica a Postumia, il sodalizio bianco-celeste organizza una gita di soci a mezzo di comode autocorriere. La partenza avrà luogo domenica alle 13 da piazza Garibaldi e le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 13 si ricevono fino a stasera alle 21 nella sede sociale in corso Garibaldi 18.

La selezione dei lottatori italiani

per l'incontro di Parigi

BOLOGNA, 11

Stasera nella palestra del Littoriale si sono svolte le gare di selezione di lotta per la formazione della squadra nazionale che dovrà incontrare a Parigi quella della polizia repubblicana, nella quale figurano anche due campioni europei.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: Bertoli batte Tura in 5'; Bogia batte Bertoli ai punti in 10'. Pesi piuma: Degli Esposto batte Zoli ai punti in 10'. Pesi leggeri: Alvisi batte Tronconi in 16'; Selmi batte Alvisi in 3'. Pesi medio-leggeri: Sarti batte Battistoni in 10'; Calegatti batte Sarti in 10'. Pesi medio massimi: Malossi batte Gruppioni ai punti in 20'.

In seguito a questi risultati, sono stati prescelti a far parte della rappresentativa italiana: Donati, Gruppioni e Malossi della Bologna Sportiva; Selmi di Modena e Calegatti del Club Atletico Faenza.

Il passaggio di società degli atleti

ROMA, 11

L'on. Iti Bacci, commissario del C. O. N. I., nell'intento di prevenire e di evitare qualsiasi perturbamento alla regolare preparazione olimpionica e allo svolgimento del programma all'uopo predisposto, ha stabilito che, fino al compimento delle Olimpiadi, non siano consentiti passaggi di società a quegli elementi che le singole federazioni considerano probabili o possibili designati a comporre la rappresentanza nazionale atletica ai prossimi giuochi olimpici di Los Angeles.

Canzoneri batte ai punti Kid Berg

NEW YORK, 11

Il pugilista italo-americano Tony Canzoneri resta detentore del titolo di campione mondiale di pugilato dei pesi leggeri, avendo battuto ai punti l'inglese Kid Berg in una gara di 15 riprese. Canzoneri ha tirato colpi bassi all'avversario durante l'ottava ripresa, e Berg sarebbe divenuto campione per squalifica dell'avversario, senza il nuovo regolamento della Commissione atletica dello Stato di New York che ammette la legittimità di tutti i colpi. *(Radio Stefani).*

Recondite armonie familiari

(Tribunale Penale) L'operaio Luigi Stabile fu Luigi, abitante a Prosecco, ha pagato duramente, ieri, al processo svoltosi contro di lui alla sezione feriale, i modi bruschi e brutali coi quali, da lungo tempo, usava trattare la propria moglie Maria Milic. La donna sopportava in silenzio le busse senza lagnarsene, avendo cura di non far trapelare le ansie e i tormenti dei quali era intessuta la sua vita coniugale. Ma, nonostante ciò, in paese, si sapeva troppo bene di quale temperamento violento e bizzoso era dotato lo Stabile.

Un giorno dell'agosto u. s. in seguito ad una scena disgustosa avuta con il suocero, Giovanni Milic, di 58 anni, lo Stabile armatosi di una scure, fece capire chiaramente che aveva trovato un sistema pratico per mettere a posto il suocero. La moglie dello Stabile, allarmata e nell'intento di evitare al proprio genitore chissà quale sciagura, non esitò a recarsi dai carabinieri per denunciare l'energumeno.

Lo Stabile fu così arrestato e, previo procedimento istruttorio, rinviato a Giudizio.

Al dibattimento egli ha cercato di attenuare la sua responsabilità.

— Ameto de aver questionà qualche volta con mia moglie, ma per picolezze. Roba de famiglia.

— I vostri argomenti erano molto solidi però...

— Alzavo la vose...

— No, alzavate le mani. Ed eran legnate!

— No xe vero. Se tratava de semplici lavade de testa. Xe ciaro. Se sa tropo ben come le done le xe testarde...

— Avete poi minacciato vostro suocero.

— Ciacole! Tute ciacole! Nol voleva darme de bever e alora, imbilà che iero ghe gavevo promesso de spaccarghe tuto quel che gavaria trovà in casa!

— Bei modi!

La moglie e il suocero dello Stabile, comparsi come parte lesa, hanno confermato la denuncia.

Il P. M. cav. Mauro ha chiesto 1 anno e sei mesi di reclusione. Il difensore avv. Svilocossi ha perorato la causa dello Stabile, concludendo col proporre una pena minore di quella chiesta dal P. M.

Il Tribunale, presidente cav. Gnezda, ha giudicato condannando lo Stabile a 1 anno e 1 mese di reclusione e a 100 lire di multa.

All'Associazione XXX Ottobre. Come già annunciato, domani sera, nelle eleganti sale completamente rimesse a nuovo dell'Associazione XXX Ottobre, si terrà il primo ballo sociale di questo anno. Le danze, che principieranno alle 18, allietate da una scelta orchestra, avranno termine alle 23.30. Si prevede sin d'ora una brillante riuscita. Durante gli intervalli funzionerà un ottimo servizio di buffet. Chi non ha ricevuto l'invito, può ritirarlo la sera stessa del ballo.

Teatri e Concerti

La seconda della «Traviata» alla Ginnastica. Davanti a numeroso pubblico, ieri sera si è avuta alla «Ginnastica» la replica della «Traviata», che tanto successo aveva ottenuto mercoledì scorso. Anche questa volta, buona è stata l'interpretazione dell'artista Mina de Leone, che ha avuto al suo fianco Gaspare Rubino e Paolo Polaro. Perfetto la messa in scena e l'esecuzione della orchestra, egregiamente diretta dal maestro Carmelo Castagnino. Alla fine di ogni atto, il folto pubblico ha rimeritato di calorosi applausi i valorosi artisti.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 16 «Questa notte... forse sì!» con Jenny Jugo. Lunedì «Il grande sentiero» film di grande classe Fox.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 18: «Amor gitano» di F. Lehàr e Comp. Arizona. Grande successo.
Nazionale. 17: «L'amoroso convegno» con R. Barthelmess e «Trippatonda torero».
Fenice. 17: «Al Cafone e C.i» con Charlot e «Micio e Puck contro i topi». Varietà.
Eden. Prezzi estivi. L. 1. Ore 17: «Chi non «cerca trova» con Buster Keaton, parlato it.
Italia. 16: «Questa notte... forse sì!» sonoro cantato italiano con Jenni Jugo.
Regina. 16: «Amor mio», sonoro cantato e Compagnia Cecchelin.
Reale. 16: «Il principe del Carnevale» con Harry Liedtke.
Massimo. 16: «Rubacuori» con Armando Falconi, Grazia Del Rio e Mary Kid. Giornale Cines.
Garibaldi. 16: «Il piccolo caporale» con Vera Reynolds.
Royal. 15.30: «Il drago rosso» sonoro con Jean Arthur e Neil Hamilton.
Armonia. 15.30: «Gran Gabbo» superfilm sonoro con B. Compson e E. Stroheim.
Galileo. 15: «Rosa tigrata» sonoro con Lupe Velez e Monte Blue, in chiusa «Giardini sui grattacieli».
Popolo. 16: «La canzone dei cosacchi del Don» sonoro e cantato.
Familiare. 16: «Barriere infrante». Varietà Aura Grisi-De Rosè.
Savoia. 16: «Lotta d'aquile» sonoro cantato con Helen Chandler e John Garrick.
Stella. «La donna nuda» con Ivan Petrovich. Varietà «The Bradsfords» e Brunello.
Aurora. 16: «Fiamme di passione» con B. Dove e Comp. Sain, nuova rivista.
Centrale. 15.30: «L'ondata dei forti» sonoro cantato con Renée Adorée e G. Fawcett (Metro).
Venezia. 16: «La seconda gioventù» con Harry Liedtke.
Volta. 15.30: «La ballerina del Ritz» sonoro e cantato con Dorothy Mackail.
Dante. 15: Federico Re». Capolavoro storico.

Trattenimenti:

Teatro estivo Giardino Pubblico. Ore 20.30: Comp. Fiorello. Serata in onore di Claudia Salvi. Nuovo programma.

L'industriale che non fa conoscere per mezzo della propaganda i propri prodotti, può essere paragonato ad un padre il quale nasconde le virtù dei propri figli.

ASTERISCHI

Il mese dei ritorni

Settembre, mese dei ritorni. La famiglia torna dalla montagna o dalla spiaggia; il nevrastenico dalla stazione climatica; l'obeso dalla cura del digiuno; il camminatore dalle solitudini alpestri; gli intossicati, dalle acque purgative. La gente affaticata ed estenuata dalla calura, era evasa, or son poche settimane, in cerca di ristoro e di riposo, portando verso altri lidi e altitudini il cumulo dei propri affanni e le ricette degli specifici per dare tregua alle piccole e grandi infermità. La fuga verso la campagna era sentita come una liberazione dalla prigione cittadina. L'evasione è un istinto latente ed insopprimibile, anche nelle classi sedentarie. Una volta all'anno l'uomo della città aspira a fuggire verso il verde, richiamato dallo stimolo primordiale e dalla voce della terra. Per una volta egli si sente risvegliato dal nomadismo, attratto dalla nostalgia delle lontananze, degli orizzonti illimitati, liberato dalle quattro pareti che lo rendono carcerato venti ore al giorno. Senza le obbligazioni del vivere quotidiano, estraniato per pochi giorni alle consuetudini del lavoro, dimentico delle molestie familiari, l'uomo crede di aver trovato la felicità. Ma ecco, che al quinto giorno dell'evasione cittadina, egli si sente già prigioniero e schiavo nell'immensità delle montagne. La solitudine della natura che lo circonda gl'infonde nell'animo uno strano sgomento. L'uomo allora sente che è nato animale socievole e che non basta a se stesso. Gli occorre comunicare col prossimo al quale associarsi, legarsi. Egli non è fatto per stare solo. Non conosce, il piccolo povero uomo, la sublimità dei dialoghi con la natura che lo circonda. Perciò si accoda ad un'altro uomo, ad un terzo, ad un quarto: così la società è fatta, coi suoi obblighi, con le sue piccole tirannie. L'uomo, che aspirava alla libertà della montagna, non ha resistito alla legge che condiziona ogni libertà per chi vuole essere di se stesso e sì solo. Perciò l'uomo è tornato, con gli altri uomini, nella città, ed è tornato nella prigione dei doveri, delle convenienze, delle abitudini, delle tradizioni ed ha riabbracciato i fastidi, le miserie, le menzogne sociali e tutto ciò che durante il calore di agosto gli pesava come un'insopportabile fardello. Al primo soffio settembrino, l'uomo sente d'esser fatto per la pianura. La montagna è per i poeti, per i filosofi e per i pazzi... dice un proverbio borghese. Con quanta felicità han ritrovato la tepida casa i fuggiaschi dell'estate: le famiglie son tornate abbronzate, il nevrastenico ha ricuperato il sonno, l'obeso è diminuito di otto chili, il camminatore ha superato alcune vette e l'intossicato ha ristabilito il sistema circolatorio del suo sangue. Solo quelli che sono andati alla montagna per farsi liberi, nulla hanno conquistato, perchè non hanno saputo sfidare la solitudine e realizzare ciò che disse Leonardo: «Sii sempre solo, e sarai tutto

La protesta del pedone

Era proprio matto quel giovanotto l'altra sera, nudo l'atletico petto come un eroe uscito fuori da qualche leggenda nordica, incedeva lento e maestoso per Corso Vittorio Emanuele III davanti a una motrice tranviaria, impedendole il transito?

Quanti lo videro lo credettero tale. Ma chi sa? Forse era un pedone reazionario, un pedone che aveva compreso la triste condizione di una stirpe oppressa, destinata a subire sempre le prepotenze e le angherie dei veicoli e non di rado a uscire malconcia dai loro attacchi. E, a nome di tutti, aveva voluto improvvisare quella singolare manifestazione in segno di protesta.

I pedoni? Una massa di vigliacchi — avrà pensato quel tale — incapaci di reagire. Tutti questi scampanellii, questi suoni cacofonici di trombe e trombette che cosa sono se non un continuo insulto alla dignità del povero pedone? Essi traducono esattamente nella maniera più volgare il pensiero costante di ogni conducente di vetture:

— Levati di torno, ingombro fastidioso e lasciami passare!

E lui non protesta. Scappa e, quando è investito, geme. Ma se una frase simile gli vien lanciata da un altro pedone, lo vedi come scatta e che lite ne nasce! E questo perchè? Perchè i pedoni sono disorganizzati, timorosi, mancanti di quell'eroe eponimo che li conducesse a un movimento rivoluzionario e all'ambita supremazia sugli odiati nemici.

Compreso di questa profonda verità quel tale sognava forse di essere lui l'eroe eponimo. Udiva dietro alle spalle l'ingiuria di un insistente scampanellare, ma non se ne curava. Il tram era sottoposto alla sua volontà. Ad un certo punto però si guardò intorno. Vide la folla che invece di applaudire e di incoraggiarlo stava lì ferma a guardare. Qualche sorriso ironico, qualche sguardo compassionevole. Capì che lo prendevano per pazzo, si vide abbandonato da tutti e allora fuggì. Fuggì correndo, in preda alla disperazione, e per la rabbia volle spaccarsi la testa sul selciato.

Onorificenza

Con recente disposizione del Ministero delle Finanze, l'ispettore della R. Dogana, signor Giuseppe de Brenni, è stato, a sua domanda, collocato a riposo per aver compiuto quaranta anni di servizio. In riconoscimento del lungo servizio prestato, sempre con zelo italiano, anche durante la cessata amministrazione, egli è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vive felicitazioni.

Un telegramma alla vedova di Gulli
Lo scoprimento della lapide a Roma

Il Gruppo di Trieste del Comitato nazionale dalmatica ha inviato alla vedova del martire cap. Tommaso Gulli, in occasione dello scoprimento del ricordo marmoreo al Caduto, che avrà luogo a Roma domenica prossima, il seguente telegramma: «Primo martire italiano in terra dalmata Tommaso Gulli: Presente! - *Azzurri triestini*».

Al Dopolavoro Tranviario. Domani, domenica, dalle 19, nella sede del Dopolavoro Tranvie Municipali (via Giulia 90) si terrà il festino domenicale di danza. Suonerà il «Luna jazz-band». Durante il trattenimento nel vasto giardino illuminato a giorno funzionerà un servizio di buffet.

Alla C. R. B. «G. Brunner». Domani, domenica, nei locali della Casa Rionale si terrà il solito trattenimento di danze, dalle 18 alle 24. Il Comitato ha notato che il signor Aldo Mora, vinaio del servizio da tavola, ha elargito lire 15 pro fondo Casa Balilla «G. Brunner».

La gita da Trieste a Ravenna
e i vincoli tradizionali fra le due città

RAVENNA, 11

(A. Cagnoni). Domenica la motonave «San Giusto» porterà a Ravenna parecchie centinaia di triestini. La notizia della gita, organizzata dall'Associazione bersaglieri «Enrico Toti», è stata accolta a Ravenna con vivo compiacimento.

Dopo la parentesi della guerra, che chiuse il porto di Ravenna al traffico commerciale e lo consacrò alla sua nuova funzione bellica col sangue del primo italiano caduto nell'ora precisa in cui furono aperte le ostilità, i rapporti marittimi attraverso i quali si mantennero vivi quelli politici, spirituali e personali, e che duravano da un cinquantennio, furono ripresi. Due mesi fa, in occasione della entrata in servizio nella linea Trieste-Ravenna del nuovo piroscafo «Ipparco Baccich» della Società Costiera, le rappresentanze delle città di Trieste e di Fiume ripresero contatto con le autorità ravennati, o meglio con la città di Ravenna, che nel periodo della dura vigilia fu da loro prediletta come la Gerusalemme italiana che custodisce il Santo Sepolcro.

Il pittoresco paesaggio ravennate

In tale occasione i rappresentanti della città di Trieste poterono constatare come sia sempre fresca e vigile nei ravennati, che hanno dato alla guerra una delle più alte percentuali di volontari, di mutilati e di morti, la virile amicizia verso i fratelli redenti.

I giovani triestini, per arrivare a Ravenna con la motonave che naviga sotto la insegna di S. Giusto, dovranno percorrere il lungo canale che convoglia le acque dell'Adriatico fino al cuore della millenaria città, a pochi metri dal tempio dantesco, dalle basiliche bizantine che ricordano la sua antica potenza imperiale, dalla piazza veneziana consacrata dalle lapidi su cui sono incisi i nomi dei suoi mille morti che rappresentano i titoli della sua nuova nobiltà.

Esso svolge il suo corso tranquillo fra oscure pinete, popolate di usignuoli, e lembi di immobili lagune che all'alba rispecchiano l'azzurro canoro di allodole e al tramonto le nuvole di viola e d'oro che veleggiano nel cielo basilicale.

Quelle pescose lagune non hanno però una funzione soltanto decorativa. Esse alimentano le correnti del canale e mantengono i fondali che fanno di esso uno dei porti più caratteristici ed efficenti dell'Adriatico.

Il pittoresco canale Candiano, che i lavori recentissimi di escavazione e di sistemazione hanno notevolmente approfondito, mantiene attivo il congiungimento di Ravenna col mare, che risale ai tempi della Roma imperiale e dei primi navigatori fenici. Attualmente si può calcolare sopra un pescaggio superiore ai 5 metri durante l'alta marea, cosicchè al nostro scalo marittimo possono approdare vapori di navigazione mediterranea e di grande portata. Esso offre inoltre la possibilità di un illimitato sviluppo di banchine attrezzabili a volontà, e fiancheggiate da vasti territori di modesto costo e adatti per qualsiasi impianto industriale e commerciale.

Le relazioni commerciali

Intorno al nostro porto si distende uno dei più vasti e ricchi retroterra d'Italia. Una parte, la più ubertosa e laboriosa, della Val Padana, ha il suo naturale sbocco marittimo a Ravenna la quale dista ferroviariamente appena 80 chilometri da Bologna. Dalla nostra stazione ferroviaria si irraggiano binari verso Ferrara, Rimini, Bologna, Firenze. E' allo studio una linea ferroviaria diretta per Forlì. Le vie camionabili che servono il nostro territorio e il retroterra portuale, sono esemplari. La nostra provincia è alla testa delle consorelle italiane per il numero proporzionale dei camion.

Si deve alla sua felice ubicazione geografica, ai recenti lavori e favorevoli contingenze commerciali se il porto di Ravenna, nonostante il periodo di paurosa contrazione del traffico, ha avuto uno sviluppo insperato e ha raggiunto nel passato esercizio la più alta cifra di tonnellaggio, superando anche le più prospere annate dell'anteguerra. Nell'anno in corso si spera di transitare, fra entrate e uscite, mezzo milione di tonnellate di merce attraverso il nostro scalo marittimo.

Prima della guerra i vapori che congiungevano settimanalmente Ravenna a Trieste, arrivavano al nostro scalo e ne partivano colmi di merce e gremiti di passeggeri. La bandiera che sventola sui porti delle opposte sponde è fortunatamente cambiata. Ma la loro posizione geografica non muta. Il vittorioso sforzo militare che ha distrutto l'impero degli Absburgo e determinato la formazione di nuovi aggruppamenti nazionali e politici, può creare momentanee deviazioni nel traffico. Ma le correnti commerciali soggiacciono alla legge delle minori distanze, così come la caduta dei corpi a quella della gravitazione.

Ciò che promette l'avvenire

Nonostante il generale impoverimento che ha ridotto il volume degli scambi, nonostante gli sforzi di Stati confinanti che impiegano ogni artificio per sottrarre ai loro sbocchi naturali le merci destinate all'esportazione, il porto di Trieste è destinato a riprendere la funzione che aveva prima della guerra liberatrice. L'Italia ne ha migliorato notevolmente l'attrezzatura tecnica. Si può dunque attendere, con ragionevole ottimismo, un graduale incremento commerciale anche nei rapporti fra le nostre due città, anche perchè le loro economie profondamente diverse sono propizie agli scambi dei prodotti che il magnifico emporio triestino raccoglie da tutto il mondo e che il nostro territorio agricolo produce in copia largamente superiore ai bisogni locali e si integrano a vicenda.

Nei vincoli tradizionali che legano le nostre popolazioni fin dai tempi dell'attesa e del sacrificio è incluso anche il filo degli interessi commerciali, che li preserva dalla usura del tempo e delle passioni e li rende più robusti. I giovani che appartengono alla generazione nuova debbono mantenerli intatti e anzi svilupparli nel campo degli affari e in quello spirituale e politico.

Ravenna li attende con profonda simpatia e desidera di essere conosciuta, non solo per le mirabili vestigia del suo passato, per la fresca cintura delle sue millenarie pinete, per la dolcezza delle sue spiagge, per la malinconica bellezza delle sue lagune, ma anche per le sue nuove opere civiche, marinare, agricole e soprattutto per la virile disciplina con cui lavora sotto la guida del Fascismo per la grandezza d'Italia.

La "Victoria,, al cantiere di Pola

POLA, 11

Verso le 16 del pomeriggio di oggi è entrata nel nostro porto, per essere immessa nel grande bacino del cantiere navale Scoglio Ulivi la motonave «Victoria». La motonave rimarrà a Pola per un paio di giorni per la pulizia e la pittura della carena e quindi riprenderà il mare per i suoi viaggi regolari.

Nuovo procuratore. Il dott. Giuseppe Frausin è stato iscritto nell'albo dei procuratori del collegio di Trieste e Capodistria.

La tombola in piazza del Perugino. La direzione del Gruppo Escursionista «Stella Alpina» organizza per domani, domenica, alle 17, l'annunciato gioco di tombola in piazza del Perugino, con 3000 lire di premi così suddivise: lire 300 la quaterna, lire 500 la cinquina, lire 1500 la prima tombola e lire 500 e 300 la seconda, rispettivamente la terza tombola. Le vincite, che saranno pagate in contanti all'atto della verifica della cartella vincente, sono esenti da qualsiasi tassa. Allieterà la simpatica riunione un ottimo complesso bandistico cittadino, che eseguirà uno scelto programma. Le cartelle sono in vendita a lire una.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Agata Giacomuzzi, da Giuseppina e Adolfo Obst lire 30 pro Ass. Mutua fra impiegati (vedove ed orfani); dalla famiglia Aldo Marich lire 30, dalla famiglia Felice Marich lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dal nipotino Elvio lire 20 pro Nidi Regina Elena; dal dott. Mario e Adelia Retta lire 20 pro Scuola D. Alighieri (cassa scol. III corso); da Umberto Tosoni lire 20 pro Congr. di Carità; da Caterina ved. Mosco lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Aldo e Valeria Bemporad lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Antonietta ed arch. Carlo Mosco lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del dott. Pietro Xydias, da Penelope di Demetrio lire 30, dall'avv. Paolo Cuzzi lire 30 pro Guardia Medica; da Alberto e Elsa Glanzmann lire 50, da Despina Costi lire 100, da Christo e Elena Nicolaidis lire 50 pro Comunità Greco Orientale.

Per onorare la memoria del comm. Manfredo Aime, dal Consiglio direttivo del Patronato pro Scarcerati: Clarici, Gasser, Gnezda, Melis, Sbisà, Sicuro, Sternberg, Tasso e Terni lire 175 pro Patronato stesso.

Per onorare la memoria di Mrs. J. Hagen, da Charles e Nora Winterton lire 50 pro Guardia Medica.

Vecchie ruggini rimesse a nuovo

Ieri mattina la venditrice girovaga Amelia Gurassich, di 50 anni, abitante al n. 9 di via S. Maurizio, acquistato del vino in un'osteria di via delle Settefontane, stava facendo ritorno alla sua abitazione quando s'imbatteva in una donna con la quale da vario tempo non era in buoni rapporti. Quell'incontro, tanto da una parte che dall'altra, non fu eccessivamente gradito. Nonostante però esse parvero dominarsi, quasi dimentiche. Si salutarono e s'intrattennero anche a conversare. Ma rimestando nei precedenti che avevano determinato la tensione dei loro rapporti, cominciarono ad accalorarsi e, dopo un breve litigio, finirono con l'accapigliarsi. Giunse però a buon punto l'agente della squadra mobile Luigi Lodotti, che prestava servizio in quei paraggi, e che udite le grida delle due contendenti, accorse e non senza difficoltà riuscì a separarle. L'Amelia, riportata una ferita lacero-contusa al vertice del capo, veniva accompagnata dall'agente all'Ospedale Regina Elena, nella cui astanteria il sanitario di turno le prestava le cure del caso, dopo le quali, giudicata guaribile in una settimana, la donna poteva rincasare maledicendo lo inaspettato incontro che, oltre a una ferita, le era costato il vino poichè la bottiglia nella zuffa le si era infranta.

Drammi e commedie della vita quotidiana
attraverso l'opera umanitaria della Guardia medica

Quanti sono coloro che per un motivo o per l'altro ricorrono alla Guardia Medica? Molti, moltissimi. L'attività di questa popolare e benemerita istituzione alla quale sono preposte persone di cuore e di alto intelletto è davvero notevole. Non c'è cittadino che preso nelle morse di un male qualsiasi non pensi di affidarsi fiducioso e tranquillo all'opera samaritana dei sanitari della Guardia Medica. Il favore e la fiducia che gode l'istituzione in città e fuori sono pertanto, vastissimi e quindi parlando della Guardia Medica i superlativi non sono oziosamente decorativi od esagerazioni ma degli attributi che confermano e descrivono una realtà.

Il telefono senza pace

Tutto è ammirevole alla Guardia Medica: La capacità e l'abnegazione dei medici, l'affabilità e la pazienza certosina degli infermieri, i mezzi atti ad esplicare con rapidità e sicurezza una efficace opera di soccorso. L'astanteria della Guardia Medica è, sotto certi aspetti, l'anticamera dell'ospedale. Perchè mentre alla Guardia Medica almeno non si dovrebbe ricorrere, che per casi estremamente gravi, in realtà basta il manifestarsi di un lieve malessere che i familiari del sofferente corrano al telefono per invocare il pronto intervento del sanitario. Il malessere è stato provocato da cause insignificanti ma intanto tutto si compie rapidamente alla astanteria dell'istituzione per un pronto intervento medico, infermieri sono in un attimo nell'auto-ambulanza che già romba sulla strada. All'autoguida sono bastati pochi secondi per mettere in moto e scoccare come una freccia l'auto-ambulanza attraverso le vie cittadine.

Si tratti di casi lievi o casi gravi, le chiamate che pervengono alla Guardia Medica sono continue. Il telefono trilla giorno e notte e medici e infermieri sono sempre in moto, assuefatti a tutte le fatiche, preparati a tutti gli imprevisti che offre la loro diuturna, pietosa e faticosa missione. Parlare coi sanitari dell'istituzione per quanto si riferisce alla loro attività, non è di solito cosa allegra. Troppe malattie, troppo sangue, troppe morti punteggiano, lugubremente, i loro discorsi. Di quanti drammi ignorati dal pubblico sono testimoni discreti e silenziosi i sanitari della Guardia Medica!

L'inverno: il nemico

Tuttavia anche in quelle conversazioni, c'è sempre da apprendere cose interessanti. Ad esempio l'attività della Guardia Medica è, di solito, subordinata alle influenze atmosferiche delle varie stagioni. Così la stagione invernale, è caratterizzata da una serie di cadute, fratture ossee, distorsioni, raffreddori, paralisi cardiache. L'estate invece rende frequenti le coliche, le indigestioni, gli avvelenamenti, le insolazioni, gli assalti nervosi.

L'autunno dà non poco da fare ai sanitari per le sbornie solenni prese in occasione del vino nuovo. La primavera reca pure il suo non lieve contributo di malanni da richiedere con frequenza insolita, il soccorso della Guardia Medica. Ma il maggior lavoro dei sanitari si delinea nelle giornate di freddo e di bora, quando le cadute sono infinite e c'è bisogno di correre qua e là per raccogliere i passanti che si sono fratturati chi un braccio, chi una gamba e chi la volta cranica. Allora l'ululato caratteristico della sirena dell'auto-ambulanza si fa sentire senza tregua da un capo all'altro della città, ininterrottamente. La astanteria si tramuta di punto in bianco in una specie di ospedale da campo, dove medici e infermieri, dopo avere prestati i primi soccorsi, curano lo smistamento degli infortunati verso gli ospedali e le cliniche della città.

La media giornaliera delle chiamate che vengono fatte alla Guardia Medica, s'aggira normalmente sulla cinquantina, ma nelle giornate eccezionali non si contano. Il sanitario di servizio non ha requie. Non passa minuto che egli non si metta al telefono per raccogliere l'S. O. S. degli infortunati.

Ma non sempre tutto è triste...

Ma non sempre tutto è triste nell'ambiente pur severo, dell'astanteria. Talvolta vi si svolgono scenette spassose. C'è l'ubriaco che, nelle ore notturne, si presenta a chiedere agli infermieri «qualche bibita» e si ha un ne, mentre l'ubriaco brontola:

— E i ghe ciama la stazion de primo socorso. Bel socorso!

C'è la signora che per motivi reconditi di diplomazia coniugale, simula un deliquio, conseguenza del quale sarà poi l'acquisto di una pelliccia o di un braccialetto prima rifiutato dal coniuge troppo ligio all'equilibrio del bilancio domestico.

Spesso basta che il marito di una di queste signore faccia la voce grossa e innesti nell'ambito familiare, una scena di gelosia, che la moglie, per togliersi dall'imbarazzo, organizzi opportunamente uno svenimento. Il marito, impressionatissimo, vola allora alla Guardia Medica, o telefona per implorare l'intervento del sanitario.

— I cori! I vegni subito! Magari co' l'aeroplano che mia moglie sta mal!

— Cos'è successo?

— No so! Mi zigavo e ela, tuto in t'un la ga stralunà i oci, la ga fata la boca storta e la se cascada su la poltrona come morta! Però la respira ancora...

Ma quando il sanitario giunge sul posto la donna finge di rinvenire, fra una valanga di sospiri.

— Te vedi tesoro — dice in tono melodrammatico al marito — cossa che vol dir non tormentarme tanto...

Naturalmente ha ragione lei.

Altre volte c'è il marito stesso che, dopo avere elargito una lezione, con impressioni guaribili in quindici giorni alla moglie, se la porta all'astanteria perchè il medico gliela rimetta a posto.

— Qua i fazzi el favor de meterme in piè sta dona. La xe cascada per le scale, povareta...

Il medico intuisce a volo, ma non commenta. Garza e disinfettanti alla mano si accinge silenzioso all'opera di riparazione dei connotati della donna non senza che il marito, nel vedere la sua metà coperta di bende esclami:

— Se capissi che la Guardia Medica no xe un istituto de belezza!

Aiutiamo la Guardia medica!

Altre volte invece il sanitario è chiamato a recarsi nell'atrio di una casa dove una giovane donna, colta per istrada dalle doglie del parto, ha dato alla luce un bambino. Il medico allora si tramuta in ostetrico e la puerpera, assieme al neonato, viene trasportata alla sezione maternità dell'Ospedale.

Poi c'è l'infortunio stradale: il passante investito da un auto o da una vettura tranviaria. Il muratore che precipita dal tetto di una casa; l'ubriaco che cade in mare; il bambino che giocando attorno al fuoco, si ustiona; il meccanico investito da una fuga di vapore; la massaia che tagliando la carne, si ferisce alla mano; la sartina che ha un dito perforato dall'ago della macchina da cucire; il creditore che si busca un sacco di legnate dal suo debitore. Poi il grosso episodio: il fattaccio. Feriti gravi, talvolta morenti. Lavoro faticoso e delicato fra i rilievi minuti dell'autorità giudiziaria.

La Guardia Medica è sempre pronta nel prodigare l'opera sua umanitaria; entra in tutte le case dove c'è da portare un beneficio; ricchi e poveri sono da essa soccorsi con la stessa premura. Come il dolore non conosce distinzioni di casta così il sanitario della Guardia Medica non ha prevenzioni o dubbi di sorta. Va dove il dovere lo chiama. E naturalmente quindi che i cittadini si ricordino della Guardia Medica nelle varie contingenze della loro vita e vadano a gara nell'assicurarne l'esistenza con sottoscrizioni o elargizioni di denaro, perchè possa mantenersi sempre in efficenza e all'altezza dell'ardua e delicata missione che le è stata affidata. E questa nobile gara non deve allentarsi: Aiutiamo la Guardia Medica!

Sedicenne investita da un ciclista
L'investitore preso a scapaccioni

Giustina Razem, di 16 anni, abitante in Valle di Rozzol al n. 565, occupata al Pastificio Triestino, terminato di lavorare, si recava ieri sera in compagnia di alcune amiche a fare la sua solita passeggiata lungo il Corso Vittorio Emanuele III. Poco dopo però, lagnandosi di forte dolore di testa, prendeva commiato dalle amiche avviandosi a passi affrettati verso la sua abitazione. Ma percorsa la via Pasquale Revoltella, mentre stava per imboccare il Rione del Re, veniva investita violentemente e atterrata da un maldestro ciclista che scendeva la via a forte velocità e che sebbene ella si fosse subito scansata non era riuscito ad evitarla. La giovinetta, che aveva riportato una vasta ferita contusa al polpaccio destro, veniva prontamente soccorsa da due passanti, uno dei quali, fermato il ciclista investitore, gli somministrava un paio di scapaccioni e quindi lo invitava a seguirlo per farlo mettere in contravvenzione dal primo vigile urbano che avrebbe incontrato. Il ciclista però, rinforcata con mossa fulminea la macchina, imboccava la prima via e in essa scompariva come una freccia.

Nel frattempo la Razem, che dolorava per la ferita riportata, veniva accompagnata all'Ospedale Regina Elena ove dal sanitario di servizio all'astanteria riceveva le necessarie medicazioni dopo le quali, giudicata guaribile in non meno di due settimane, poteva rincasare.

Incespica e si frattura una gamba

La trentenne Maria Cappello, abitante al n. 15 di via Commerciale, uscita ieri mattina di casa per recarsi a visitare alcune amiche, giunta davanti al Caffè Fabris, incespicava accidentalmente in una sporgenza del marciapiede e cadeva al suolo in modo tanto disgraziato da fratturarsi la gamba sinistra. Rialzata tosto dal vigile urbano Guglielmo Colautti, che prestava servizio al crocevia, la poveretta che gemeva per i forti dolori veniva adagiata in un'autovettura di piazza e trasportata all'Ospedale Regina Elena, nella cui astanteria il sanitario di turno le prodigava le prime medicazioni e poi la faceva accogliere nel reparto di turno. Secondo la prognosi, la donna guarirà in quattro o cinque settimane, salvo complicazioni.

Quello che non t'aspetti

Ieri mattina, levatosi per tempo, l'industriale Zaccaria Russi, di 50 anni, abitante al n. 229 di via Pierpaolo Vergerio, si recava all'officina meccanica di via Economato n. 12 per sollecitare il compimento di alcuni lavori che gli urgevano. Mentre attraversava l'officina per recarsi in un secondo reparto, veniva investito violentemente da un pesante tubo di ghisa che alcuni operai avevano appoggiato a una parete e che le vibrazioni di un pesante motore in movimento avevano fatto cadere. Il Russi, gettato a terra, riportava una forte contusione alla regione sacrale e sintomi di commozione cerebrale. Prontamente soccorso, riceveva poco dopo le prime cure da un sanitario della Guardia medica, chiesto d'urgenza sul posto, e che con l'autolettiga della pia istituzione lo faceva subito trasportare all'Ospedale Regina Elena. Ivi i sanitari, prodigategli le ulteriori cure, lo facevano accogliere nel reparto chirurgico.

Rischia la vita per una distrazione

Vittima di una grave disattenzione rimaneva ieri mattina Eliseo Feliciani, di 20 anni, abitante al n. 8 di Villa Decani. Levatosi per tempo in preda a forti dolori di stomaco che lo avevano torturato per tutta la notte, il Feliciani, senza prendersi la briga di aprire le finestre della stanza, si avvicinava, al buio, ad un armadietto poco discosto dal letto e prese una boccetta che egli riteneva contenesse un medicinale e, sturatala, versava, sempre al buio, una parte del liquido in un bicchiere. Ma appena ingoiato il liquido, sentì un bruciore intollerabile in gola e nell'esofago: aveva trangugiato, per isbaglio, dell'acido acetico che era contenuto in una boccettina eguale a quella del calmante. Avvertiti dal fatto, i familiari si affrettavano a chiedere il pronto intervento della Guardia medica, con la cui automobile veniva poco dopo trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena.

I guai del mestiere. Il macellaio Marcello Loy, di 20 anni, abitante al n. 15 di via Farneto, occupato nella macelleria al n. 33 del Viale XX Settembre, mentre appendeva ieri mattina una testa di bove ad un gancio, scivolava e urtata accidentalmente la mano sinistra contro l'uncino, si produceva una ferita perforante che il sanitario dell'ospedale Regina Elena ove il giovane veniva tosto accompagnato per le cure del caso, giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Il capitombolo del piccolo Alberto

Alberto Montedoro, un inquieto frugolino di due anni, abitante al n. 2 di via del Ponte, veniva messo a sedere ieri sera dalla madre, che doveva lavare il pavimento della cucina, sopra la tavola. Ma il piccino d'un tratto cadeva al suolo in modo da riportare la distorsione del braccio destro. Poco dopo il padre lo portò all'Ospedale Regina Elena il cui sanitario di servizio all'astanteria prodigava al bimbo le cure del caso e lo giudicava guaribile in una settimana. Quindi il piccolo Alberto poteva essere riaccompagnato a casa.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 12 settembre (A. IX)

Turno Generale: Marinai timonieri 139, 146, 147, 148, 149; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 90, 96, 97, 98, 99; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 6; ingrassatori 38, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 105, 108, 109, 110, 111; carbonai 68, 69, 70, 72, 73; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; mozzi camera 13, 11, 14, 15, 16; mozzi camera senza navigazione 1, 3, 5, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 170, 25, 202, 30, 247; giovani coperta in 1.a 37, 38, 39, 40, 42; giovani coperta in 2.a 2, 18, 3, 19, 20; mozzi coperta 8, 9, 10, 12, 13; fuochisti 171, 173, 174, 278, 195; carbonai 132, 89, 133, 134, 108; mozzi macchina 11, 12, 13, 15, 17.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 64, 65, 67, 68, 70; giovani coperta I 4, 2, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 29, 30, 31, 34, 36; ingrassatori 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta 17, 19, 20, 21, 22; giovani macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a classe 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2.a classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a classe 73, 75, 76, 1, 2; camerieri 3.a classe 37, 6, 7, 8, 9; garzoni camera 143, 146, 147, 148, 149; mozzi camera 3, 4, 5, 8, 10; mozzi camera senza navigazione 40, 1, 3, 4, —; garzoni cucina 15, 16, 17, 18, 19; allievi cuochi 1.a 5, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi 2.a 16, 15, 23, 1, 2.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 4, 5, 6, 7, 8; cabinisti 2.a classe 6, 7, 8, 9, 10; camerieri 3.a classe 31, 35, 36, 3, —; garzoni camera 7, 9, 10, 11, 12; garzoni cucina 4, 10, 11, 12, 13.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 16, —, —, —, —; giov. coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 9, 11, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 12, 14, 16, 17, 18; giovani camera 23, 4, 24, 26, 28; mozzi camera 45, 57, 49, 50, 55; mozzi cucina 34, 13, 5, 7, —.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 13, 14, 15, 19, 20; giov. coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 13, 14, 15, 16, 17; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 72, 74, 75, 1, 2; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 60, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 16, 14, 12, 13, 15; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 1, 3, 4, 5, 7; carbonai 2, 3, 5, 6, 7.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Luigi Casciana». Tutti i giocatori della sezione palla a nuoto sono convocati in sede questa sera alle 21. I soci che debbono ancora ritirare la tessera sono invitati in sede per regolare la loro posizione. La segreteria è aperta tutte le sere dalle 21 alle 23.

«Mario Trevisan». Gli allenamenti di lotta restano fissati per lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 21. Quelli di pugilato per martedì, giovedì e sabato alla stessa ora. Per questa settimana i prescelti per i campionati italiani si alleneranno ogni sera dalle 19 alle 21.

Società Ginnastica. Domenica mattina sull'ippodromo di Montebello dalle 9 alle 11 avranno luogo oltre alle gare di preparazione per il Gran Premio dei Giovani, alcune gare per adulti. Domenica nel pomeriggio alle 18.30 spettacolo comico cinematografico.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 19.30 seduta della commissione grotte.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domenica escursione a San Servolo d'Artuise; ritrovo alle 5 alla stazione di Campo Marzio; indispensabile la tessera del Dopolavoro.

Dopolavoro Portuale. Oggi, sabato, dalle 20 alle 24 e domani, domenica, dalle 18 alle 23 saranno tenuti in sede sociale due festini di ballo.

Dopolavoro rionale R. Pitteri. La sezione escursionisti organizza per domani una gita a Poverio. Ritrovo dei partecipanti in via S. Marco 5 (nella sede) alle 6 precise. Pranzo dal sacco.

Dopolavoro rionale Pietro Lucchini. Tutti gli iscritti alla gita di Vipacco si trovino davanti alla sede alle 6. La partenza seguirà dalla stazione di San Giovanni-Guardiella alle 7 precise.

Circolo Impiegati Commerciali. Questa sera dalle 20.30 dopocena familiare per soci e invitati. I soci sono pregati di provvedere entro il corrente mese al rinnovo della tessera sociale, poichè col 1.o ottobre le vecchie tessere non avranno più corso regolare.

Associazione XXX Ottobre. Domani alle 5 precise tutti i marciatori devono trovarsi al monumento Rossetti. Questa sera alle 21 seduta del Consiglio direttivo e del Comitato feste.

Circolo Filatelico Triestino. Oggi alle 17 si terrà la consueta riunione della sezione giovanile nella sede sociale in via Valdirivo 40, I. Si prenderanno disposizioni per la prossima esposizione filatelica giovanile.

Società Escursionisti Italiani. Domani si effettuerà una gita a Castel Rifembergo, per salire il Monte Terstel. Ritrovo dei partecipanti alle 5.30 ai portici di Chiozza. Questa sera i partecipanti in sede.

Società Sportiva Vedetta Veloce. Domenica 13 corr. gita alla volta di Duttogliano. I partecipanti si trovino alle 5.45 sotto la palazzina del «Piccolo». Un secondo gruppo andrà a Roditti. Coloro che intendono partecipare si trovino alle 6.45 in Piazza Goldoni. Un terzo gruppo andrà al Castello di Cernical. Questi si trovino pure in piazza Goldoni alle ore 7.30. Programma dettagliato in sede sociale dalle 20.30 alle 22.30.

Associazione Sportiva Sempre avanti. Questa sera seduta della Direzione alle 21 presso la trattoria Spilimbergo per decisioni in merito alla manifestazione. Tutti i soci intenzionati a fungere da controllori sono pregati di trovarsi martedì 15 corr. presso il bar «Imperia» alle 20.30. Domani la sezione escursionisti intraprende una gita alla volta di Aurisina. Ritrovo alle 7 all'angolo via Madonnina-Corso Garibaldi. La sezione calcio si raduna questa sera alle 20.30 presso il bar «Imperia» per comunicazioni riguardanti la partita.

Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 21 veglia di danza.

Sala Tersicore. Questa sera dalle 21 festival di danza.

Il Gruppo «Dux» al Cacciatore. Questa sera, tempo permettendo, dai Portici di Chiozza, ogni 15 minuti, dalle 21 alle 22, partiranno le corriere per il Cacciatore, dove avrà luogo l'ottavo trattenimento estivo del Gruppo studentesco «Dux». I prezzi sono: invitati lire 6, soci ed accompagnatrici lire 4, compresa l'andata e il ritorno in autocorriera.

Al Dopolavoro «P. Lucchini». Domani sera, dalle 18 alle 24, si terrà il solito festino di danza. Suonerà una scelta orchestrina.

Ogni fascista deve aiutare l' Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Imbarazzato.* Nell'album di quella signora (appassionata giuocatrice di bridge, come ci racconta lei stesso) che vuole assolutamente che ella ci metta due righe di suo pugno, se non di sua... testa, scriva questo pensiero veramente molto... profondo: «Gli uomini offrono alle donne cuori e fiori: le donne rispondono picche, perchè vogliono denari».

Planer. Riteniamo possa concorrere. Comunque, per maggiori informazioni, si rivolga alla R. Questura.

Illegittimo. Dovrebbe persuadere il suo padre naturale a riconoscerla a norma dell'art. 179 del Codice civile. Non c'è altro mezzo per ottenere il diritto di portare il cognome paterno.

Filologo. Calle (nel rumeno cale, spagnolo calle) deriva dal latino calle(m) che trae dalla stessa radice del greco kél-euthos = lit. kélias, kelys; irl. Caill, via, calle, sentiero, dalla radice kal, muoversi, dirigersi (cfr. celere e colle). Indica comunemente un sentiero stretto ed aspro sopra alture e monti, poi viuzze di città.

Ansiosa II. Billie Dove: First National Studios, Burbank (California). Ramon Novarro: Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver City (California).

Ignorante. Il detto latino «Lucus a non lucendo» era una delle etimologie così dette a contrariis, delle quali si compiacevano particolarmente gli antichi. Sta a significare che in latino il bosco si dice «lucus», perchè non c'è luce. Altre di queste etimologie sono «canis a non canendo» (cane perchè non canta — ci sono però anche di quelli che cantano); «bellum a nulla re bella»; «coelum a non celando, quia apertum est» e via discorrendo.

Nessun farmaco serve. Si trova vicino a Genova. — *Pescatore.* Denunzino il fatto a S. E. il Prefetto di Gorizia.

Lettore Fiume. Deve presentare alla R. Prefettura apposita domanda di concessione, indirizzata all'«Ufficio della proprietà intellettuale», allegando una descrizione esatta dell'invenzione, alla quale deve porre un titolo ben determinato, ed unire i disegni e i modelli (se possibile). All'atto della presentazione della domanda deve pagare la tassa di domanda (lire 100), la tassa annuale del primo anno (lire 50) e la tassa speciale per gli attestati addizionali (lire 100).

— *Rimedio.* Che cosa vuol farci? In fondo non le fa del male. La compatisca, perchè — ci creda — nessuno soffre moralmente più dell'invidioso.

(Continua nel Piccolo della Sera)

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Per Isola, alle: 8, 10, 15 e 21; da Isola, alle 13.10, 20 e 21.30.

Per Pirano, alle: 7, 8, 10, 15 e 21; da Pirano, alle: 12.40, 19.30, 21 e 22.

Per Portorose alle: 8, 10 e 15; da Portorose, alle: 12.15, 19.20 e 20.40.

Per Salvore e Umago alle 7; da Umago alle 18 e da Salvore alle 18.30.

Per Parenzo e Rovigno (con la m.n. «San Giusto») alle 7; da Rovigno alle 19.20 e da Parenzo alle 20.20.

Per Pola e Brioni (con la m.n. «San Giusto») alle 7; da Pola alle 18 e da Brioni alle 18.15.

Per Grado alle 9; da Grado alle 18.

Per Sistiana e Monfalcone (Panzano) alle 9 e alle 14.30 con partenza dal Molo Audace; da Monfalcone (Panzano) alle 12.15 e alle 18; da Sistiana alle 13 e alle 19.

Con il piroscafo «Itala»: per Isola, alle 8, 12.5, 14.45, 19.20, 21.45, 23.50 (event.); da Isola, alle: 6.40, 9, 13.15, 18.15, 20.40, 22.50 (avent.)

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria, alle: 8 (tocc. Ospizio), 10.45 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15 (gita diretta), 15 (bis eventuale, gita diretta), 18 (tocc. Ospizio), 20.30 (tocc. Ospizio), 22.15 (diretto); da Capodistria, alle: 5.10 (tocc. Ospizio), 6.45 (tocc. Ospizio), 9 (diretta), 12 (diretta), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto), 21.15 (diretto).

Per l'Ospizio e Ancarano nel pomeriggio alle ore 14. Ritorno alle ore 16.55.

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle: 8, 9.30*, 10.45, 12, 13.30*, 14.45, 16.15, 18.35*, 19.50, 21.30; da Muggia, alle: 7.5, 8.45, 10.5*, 11.20, 12.35*, 13.45, 14*, 15.30, 18*, 19.20, 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle 6.40 e 13.20; da Muggia per lo scalo Legnami alle 6.15.

Per Punta Sottile alle: 7.30, 9, 10.30, 13.45, 15.5, 18.30; da Punta Sottile, alle: 8 (tocc. Lazzaretto), 9.35, 12, 14.20, 18, 19.

Per Punta Olmi, alle: 8.50, 10, 14.20; da Punta Olmi, alle 9.20, 10.40 per Muggia, 11.50 per Trieste, 18.30.

Per il Lazzaretto, alle: 7.30 (tocc. Punta Sottile), 10.30 (tocc. Punta Sottile), 14.20 (tocc. Punta Olmi); dal Lazzaretto, alle: 8.10, 11.50 18.15 (tocc. Punta Olmi).

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana: Per Miramare-Grignano (dalla radice del Molo Audace), alle: 9, 9.45, 10.45, 13, 14, 14.45, 15.45, 16.45, 18; da Miramare-Grignano, alle: 9.30, 12, 12.30, 13.45, 14.45, 15.30, 17, 18, 19.

In caso di grande affluenza verranno effettuate ulteriori corse di sfollamento da Miramare-Grignano.

La Borsa di Trieste

settembre	10	11	settembre	10	11
Rend. 3½%	74.—	73.90	Lussino	146	146
Cons. 5% Littorio	82.15	82.05	Martinol.	45	44
			Merid.	735	743
Obbl. Ven.	79.85	79.85	Premuda	206	206
B. T. n. 1931	99.575	99.875	Tripcovich	116	114
B. T. n. 1940	99.40	99.40	Tram	168.50	168.50
Dan.-Sava	232	220	Ampelea	249	249
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A	47	46
Comit	1300	1300	Fram	25.50	25.50
B. C. T.	402	402	Fin.-Cosul.	55	55
Credito	700	700	Cem. Dal.	469	469
B Roma	103	102	Isonzo	20	20
Cred. Pop.	276.50	276.50	Spalato	100.50	100.50
Generali	3345	3320	Istr. Cem.	50	50
Ass. Ital.	372.50	365	Kerka	169	169
Infortuni	1440	1440	SELVEG	428	428
Riun. A	1160	1160	S T. E. G.	20.25	20.25
Riun. B	1140	1140	Gas-Roma	773	773
Sigorta	93	93	Ilva	140	143
Adria	18	18	Iutificio	511.50	511.50
Costiera	99	99	Off. Nav.	77.25	77
Coselich	65.50	65	Pastificio	209	209
Gerol.	30	30	Pilatura	73	73
Libera T.	37	35	Terni	312	307
Istria-Tr.	193	193	Tergesteo	1219	1219
Lloyd Tr.	547.50	547.50			

Mercato poco attivo e calmo. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti intrattati. Assicurativi calmi. Previsioni incerte. Cambi invariati.

CAMBI: Londra 92.90; New York 19.10; Francia 74.95; Belgio 266; Svizzera 372.90; Amsterdam 771.25; Albania 369; Atene 24.75; Berlino 449; Bucarest 11.36; Budapest 330 (nominali); Norvegia 511; Praga 56.65; Spagna 173; Vienna 268.70; Zagabria 33.76.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.70; dollari 19.08; scellini 267.50; dinari 33.70; pezzi da 20 franchi 75.80.

Cambio ufficiale dell'oro: 10/IX: L. 368.92. (Serv. Stefani)

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	11/9	10/9
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	31.75	32-75
Deutsche Reichsbank	111.—	118.—
Commerz & Privat Bank	66.—	66.—
Berliner Handels-Gesellschaft	67.—	67.—
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	66.—	66.—
I. G. Farben Industrie	103.375	107.—
Siemens & Halske	114.75	118.125

Comunicazioni sindacali

Assemblea operai picchettini. Oggi 12 corr. alle 18.30 presso la sede dei Sindacati fascisti via Dante 7, avrà luogo la riunione generale degli operai picchettini con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione dell'attività del Gruppo picchettini; 2) Presentazione dello schema del nuovo contratto di lavoro. Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati si fa raccomandazione di non mancare.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valeriano, Taziano, Silvino.

NASCITE (11 settembre 1931): Legittimi: Naperotti Fulvio di Martino; Jeric Marta di Massimiliano; Bartole Maria di Nicolò; Spiga Giovanni di Gavino; Musina Nerina di Fortunato; Faidiga Mario di Tazio; Baiz Ennio di Erminio; Belotti Giordano di Luigi; Volpe Duilio di Carlo; Imbesi Maria di Bruno; Calligaris Giovanna di Umberto. Illegittimi: femmine 2.

DECESSI: Iacchia Elisa a. 81; Bensilam Nina a. 83; Sancin Giuseppe a. 51; Olipitsch Margherita g. 24; Pantarrota Vaia a. 2; Schmutz Francesco a. 60; Verdini Bruno a. 25; Leban Giovanni Alessandro a. 88; Bombassei Biagio a. 52; Scheimer Francesco a. 18; Scagnetti in Suzzi Cecilia a. 40; Senabor Liliana m. 5 e mezzo; Giovanella Mario a. 41; Predan Maria a. 32.

TRIESTE, 11 settembre

Nati vivi	14
Nati morti	—
Morti	14

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 14.10 O (Monfalcone); 15.10 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.05 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 7.50 D (Gorizia, Piedicolle, Praga, Berlino); 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 15.00 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino); 20.48 DD (Budapest) fino al 14 settembre.

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 15 D (fino a S. Pietro indi A); 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 20.48 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.35 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 22.25 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 20.30 D (da Berlino, Praga, Piedicolle, Gorizia); 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 8.40 (da Budapest, fino al 15 settembre); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 O; 12.10 A; 18.55 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.55 O (da Gorizia); 15.30 A; 22.15 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.90 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale, miti pretese Trieste, fuori, rivolgetevi Piazza Goldoni 3, II. 21130 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie offronsi. Zonta 5, I. 21131 A

BALIE feltrine da latte e asciutte sempre disponibili. Ufficio Baliatico, Feltre. 2112 A

CUOCA giovane, fine, offresi. Via Coroneo 5, in corte. 48628 A

DOMESTICA pratica, onestissima offresi. Via Genova 4, III, Salamon. 48696 A

DOMESTICA forte, capace lavori casa offresi. Via del Bosco 17, portinaia. 79575 A

DOMESTICA stabile e una prestaservizi offronsi. Corso Garibaldi n. 17, porta 18. 48723 A

MASSAIA capacissima, bella presenza, media età offresi persona sola. Indirizzo al Piccolo. 48671 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno, brava cucinare, stirare. Via Solitario 3, porta 13. 48655 A

PRESTASERVIZI onesta, capacissima qualunque lavoro anche bucato offresi pomeriggio. Mazzini 21, III. 48666 A

PRESTASERVIZI giovane, tutto fare offresi. S. Spiridione 10, IV, porta 11. 21126 A

RAGAZZA per tutti lavori casa, oppure per bambini offresi. Via Udine 30, II, presso Novi. 79560 A

RAGAZZA tutti lavori casa offresi. Via Samuele Romanin 10, II, presso Grassi. 79561 A

RAGAZZA friulana 17-enne, ottima indole offresi bambini. Cesare Battisti 24. 48656 A

RAGAZZA offresi pulizia ufficio miti pretese. Via Economo 16, pianoterra. 43623 A

RAGAZZA brava cucinare, capace qualunque lavoro offresi stabile o giornata. Machiavelli n. 28, portiere. 48724 A

RAGAZZA 22-enne seria, onesta, capace tutti lavori offresi. Via Mazzini 46, II piano, scala II, Nucci. 48713 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Via Valdirivo 23, porta 12. 79612 A

VEDOVA tutto fare, offresi mezza giornata. Via Cecilia 15, pianoterra, destra. 79567 A

VEDOVA media età, capace tutti lavori casa, cucire, stirare, offresi mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 48658 A

16-ENNE forte, sana offresi primo servizio. Scrivere Saxida Olga, Scrilla 39, Posta S. Croce Aidussina. 79594 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, istitutrici, vicemadre, cercansi. Zonta 5, primo. 21131 B

A. DOMESTICHE (6) per Napoli, Roma, Novara, cameriere, cuoche, altro personale, cercansi. Zonta 2, pianoterra. 79618 B

BAMBINAIA pratica, referenze cercasi. Presentarsi 9-10 via Carducci 27, porta 6. 21136 B

CAMERIERA perfetta lire 250 mensili, cercasi prontamente; inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 79571 B

CUOCA abile, cercasi. Via Santi Martiri 10; presentarsi dopo le 10. 10672 B

DOMESTICA tutto fare, praticissima servizio, sappia cucinare, cercasi. Botta, Buonarroti 30. 79590 B

DOMESTICA mezza età capace cucinare e tutti lavori casa, robusta, cercasi. Presentarsi con certificati soltanto al pomeriggio. Indirizzo giornale. 48685 B

RAGAZZETTA per mezzo servizio alla mattina, cercasi. Vicolo San Fortunato 11, Gretta; dalle 8-9. 79564 B

RAGAZZETTA principiante per lavori leggeri famiglia, età 14 anni, sana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48652 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE riparatore pianoforti (minimo lire dieci), offresi. Indirizzo (pure postale) «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 10864 C

AUTOGUIDA patente III grado, lunga pratica, referenze buonissime, occuperebbesi presso famiglia, stabilimento, anche magazziniere, aiuto. Con camioncino, qualunque vettura di lusso. Cassetta 21108 C Unione Pubblicità. 21108 C

DISTINTA orfana 22enne, conoscenza tedesco, francese, capace cucito, con ottime referenze, cerca posto presso bambini e aiuto leggeri lavori casa. Telefonare 45-76. 48701 C

GIA' custodi azienda commerciale, marito moglie, offronsi portineria; referenze ineccepibili. Offerte cassetta 21101 C Unione Pubblicità. 21101 C

GIA' istruttore di scuola guida, anziano, cerca posto quale autoguida, anche fuori. Cassetta 21099 C Unione Pubblicità. 21099 C

GIOVANE congedante servizio militare, offresi giardiniere o altri lavori. Rione Re 345, Del Cielo. 79554 C

MACCHINISTA navale in I, assolto corso motori Diesel, quarantottenne, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Cassetta 21119 C Unione Pubblicità. 21119 C

PENSIONATA distinta, media età, parla francese, capacissima cucinare e qualsiasi lavoro, escluso materiale, occuperebbesi persona sola, piccola famiglia compenso vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 79585 C

PENSIONATO 50-enne (ex direttore scolastico) accetta qualsiasi occupazione decorosa. Mediazione rimunerata. Cassetta 20926 C.fi Unione Pubblicità. 20926 C

PRATICANTE ufficio, offresi. Cassetta 21107 C Unione Pubblicità. 21107 C

VEDOVA onesta, capace tutti lavori, offresi pulizia ufficio. Indirizzo Piccolo. 48659 C

VENTICINQUENNE patente automobile 1926 offresi presso famiglia signorile anche per altre mansioni. Ind. Piccolo. 48511 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi prezzi concorrenza, riformature 6. Covelli, Piazza Vico 2, terzo. 48729 CC

A. CAPPELLI elegantissimi riformansi in giornata lire 7. Salone Piazza Goldoni 3, secondo. 21130 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, ultima novità, specialità riformature, prezzi convenientissimi. Piazza Vico 6, Elvira Bellato. 21139 CC

ABITI, mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine, negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 1164 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cosutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE eseguisce stanze finta seta, laccature, tappezzature in carta prezzi bassissimi. Giudetti XX Settembre 5' portineria. 79601 CC

RICAMI, disegni, novità, eseguisconsi prontamente. Via Lazzaretto 17, III, sinistra (pomeriggio). 10873 CC

SARTA bianco, camiciaia, pratica, esatta offresi giornata prezzo minimo. Trenta Ottobre 15, quarto. 79580 CC

SARTA confeziona mantelli, vestiti ragazzi offresi domicilio. Gatteri 44, porta 23. 43718 CC

SARTA offresi a giornata a famiglie distinte. Cassetta 21104 CC, Unione Pubblicità. 21104 CC

SARTA capace qualsiasi lavoro offresi a giornata e domicilio. Malcanton 10, primo. 79562 CC

TAPPEZZIERE eseguisce lavori prezzi minimi, materassi 15. Genova 11, latteria. 21127 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Rivolgersi Piazza Goldoni 11, portineria. 79603 CC

VESTITI, mantelli, tailleurs, inglesi, fantasia, ultimi modelli, confeziona sarta, prezzi miti. S. Lazzaro 20, primo. 20986 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. MODISTA mezza lavorante, provetta cerca salone. Piazza Goldoni 3, secondo. 21130 D

A. VENDITRICE praticissima ramo pasticceria, provetta, seria, bella presenza cercasi prontamente. Offerte precisando età, posti occupati Cassetta 21098 D, Unione Pubblicità. 21098 D

APPRENDISTA modista, senza paga cercasi prontamente. Giorgi, Spiridione 1, secondo. 48674 D

DATTILOGRAFA assumo. Offerte dirigere Pulciani, piazza S. Giovanni 1. 48672 D

GARZONA sarta cercasi. Scoglio 3, porta 5. 79556 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Foscolo N. 30, Lupieri. 48660 D

GARZONA modesta con paga cercasi. Via Udine N. 3, I. 48678 D

GARZONA sarta donna cercasi. Rapicio 5, porta 7. 79596 D

GARZONA sarta uomo, avviata, intelligente cercasi. Valdirivo 42, Sartoria Silva. 79625 D

GARZONA stiratrice, robusta cercasi. Crispi 51. 0127 D

IMPIEGATO fiducia, cauzione minimo diecimila, ventimila, garantita, cerco. Scrivere Cassetta 21115 D, Unione Pubblicità. 21115 D

MEZZA lavorante capace e garzona sarta donna cercansi, accettansi paganti. Conti 38, quinto. 79597 D

PERSONA per conduttore osteria con cauzione cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 79611 D

PRINCIPIANTE tipografia cercasi. Indirizzo Piccolo. 79602 D

RAGAZZO falegname, sappia lucidare, cercasi. Via Paolo Vergerio 14, corte. 79577 D

RAGAZZO quattordicenne per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48731 D

SIGNORINA abile venditrice vendita domicilio articoli gran consumo cercasi. Prodotti chimici, Piazza Ponterosso 4. 79558 D

VENDITRICE pratica, presenza, spaccio tabacchi centrale cercasi. Offerte indicando età, posti occupati. Casseta 12103 D, Unione Pubblicità. 21103 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, luce, lavatura e stiratura cerca pensionato presso persona sola. Offerte Cassetta 21122 E Unione Pubbl. 21122 E

CAMERA bene mobiliata, ingresso scale, cerca signore stabile presso non affittacamere. Offerto con pretese Cassetta 21114 E Unione Pubblicità. 21114 E

CAMERA mobiliata, centralissima, ingresso libero, stufa, primo o secondo piano, cerca signore stabile. Offerte Cassetta 21123 E Unione Pubblicità. 21123 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA mobiliata, uso telefono affittasi. Corso Vitt. Em. 21, III destra. 21120 F

A. A. A. MOBILIATA centralissima, indipendente affittasi prontamente, anche per giorni. Gelsi 12, I, porta 6. 00039 F

A. A. BELLA moderna, termosifone, bagno, affittasi ufficiale o distinto. Via Leo 4 a, portineria. 79582 F

A. A. MOBILIATA 1-2 persone, salotto, vitto, prezzo modico affittasi. Vidali 4, porta 11. 48675 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata affittasi. XX Settembre 90, II. 79567 F

A. A. MOBILIATA bellissima affittasi. Paduina 5, II, p. 12. 79569 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto stabile. Crispi 17, I destra. 48650 F

A. A. MOBILIATA affittasi persona dabbene, 15 settembre. Ireneo 6, IV, Koren. 79576 F

A. A. MOBILIATA, luce, quiete affittasi. Paduina 9, porta 16. 43730 F

A. A. SIGNORILE, attigua toilette, bagno affittasi. Imbriani 12, II. 79589 F

A. A. STANZETTA mobiliata, centro, vitto trattamento famigliare affittasi. Indirizzo Piccolo. 46709 F

A. CAMERA mobiliata, grande affittasi signore distinto. Via Udine 10, porta 15. 48657 F

A. MATRIMONIALE bella, soleggiata, ariosa, cucina affittasi. Sanmichele 26, terzo. 10868 F

A. MATRIMONIALE, eventualmente cucina affittasi. Ruggero Manna 22, porta 4 (Stazione centrale). 48717 F

A MOBILIATA indipendente, eventualmente vitto affittasi prezzo mite. Machiavelli 28, primo destra. 48684 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto signore. Commerciale 2, II, sinistra. 48686 F

A. MOBILIATA elegante, presso distinta persona affittasi. Ferriera 49, p. 9. 48694 F

A. MOBILIATA bella, ariosa, soleggiata affittasi. Tigor 11, III sinistra. 10867 F

A MOBILIATA affittasi. Via Commerciale n. 8, porta 9. 79607 F

CAMERA grande mobiliata affittasi. Fabio Filzi 17, terzo, unico subinquilino. 79572 F

CAMERA elegante, pulitissima, massima quiete affittasi. Gatteri 33, porta 8. 21135 F

CAMERA elegante, eventualmente vitto affittasi distinto. Gatteri 29, porta 2. 21137 F

CAMERA mobiliata elegantemente, vitto, cura vestiario affittasi. Giotto 9, p. 9. 48661 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi distinti. Artisti 3, III. 48688 F

CAMERA 1-2 persone centrale affittasi. Rossetti 4, porta 21. 21132 F

CAMERA pulitissima, soleggiata, vitto, 1-2 affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 79620 F

CAMERA vuota, luce affittasi persone distinte. Rittmeyer 15, IV, sinistra. 48714 F

CAMERA pulitissima affittasi prontamente distinte persone. Gatteri 35, porta 13. 10855

CAMERA grande vuota, comodo cucina affittasi. Fabbri 4, III, porta 15 sin. 48703 F

CAMERA mobiliata affittasi con e senza vitto. Piazza Goldoni 10, p. 13. 48704 F

CAMERE due grandi, vuote o mobiliate, signorili, uso bagno, cucina affittansi presso persona sola, indipendente, centro. Indirizzo Piccolo. 79587 F

CAMERETTA bella, pulita, vista Piazza Goldoni, persona sola affitta. Silvio Pellico 1, quinto. 79600 F

CAMERETTA bene mobiliata affittasi. Corso V. E. 21. Boschieri. 48706 F

CAMERINO affittasi persona per bene. Molingrande 34, I sinistra. 48664 F

CAMERINO, vitto affitta persona sola. Commerciale 9, I. 79623 F

CAMERINO mobiliato affittasi. San Sebastiano 4, V. 79517 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi coniugi o amici. P. Anastasio 16, p. 12. 79583 F

MATRIMONIALE affittasi presso persona sola. Via Udine 51, III destra. 48668 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina affittasi. Corso Garibaldi 11, II destra. 48717 F

MOBILIATA bellissima, comfort affittasi a distinto stabile (Via Battisti). Indirizzo al Piccolo. 79501 F

MOBILIATA, desiderando vitto, prezzo modicissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21141 F

MOBILIATA affitta piccolissima distinta famiglia, signore serio, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 79570 F

MOBILIATA pulitissima affittasi distinto. Piccolomini 15, p. 7, rimpetto teatro Rossetti. 48651 F

MOBILIATA affittasi. E. Toti 2, II, p. 15, escluso donne. 48691 F

MOBILIATA bella, pulitissima affittasi 1 o 2 persone, ingresso semilibero. Via Piccardi 8, primo sinistra. 79619 F

MOBILIATA bellissima, scrupolosa pulizia affitta piccolissima famiglia a distinto stabile. Gatteri 9, deposito nova. 21128 F

MOBILIATA pure comerino, pulitissimi, luce affittansi. Corso Vittorio 3, V. 79599 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Via Gatteri 38, II, 10. 79604 F

MOBILIATA soleggiata, pulitissima affittasi, eventualmente vitto famigliare. Capuano 4, quarto. 10870 F

MOBILIATA elegante, ogni comfort affittasi. Piazza Sangiovanni 6, porta 27. 48695 F

MOBILIATA bellissima, 90 mensili affittasi. Maiolica 14, III, porta 9. 79592 F

STANZA mobiliata affittasi. Giacinto Gallina 4, p. I, porta 9. 48667 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Rossetti 31, Venier. 79586 F

STANZA e camerino vuoti affittansi in villa, volendo vitto persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 79555 F

STANZA vuota con poco comodo cucina affittasi persona sola. Via Rapicio 5, III, p. 17. 48734 F

STANZA mobiliata, elegante, ingresso libero affittasi. Via Toro 1, II. 48712 F

STANZA mobiliata, soleggiata, paraggi giardino affittasi. Rapicio 4, p. 10. 79609 F

STANZA vuota, grande, soleggiata, luce, stufa affittasi. Timeus 16, IV, p. 14. 48703 F

STANZA elegante affittasi presso famiglia distinta, con eventuale vitto. Vasari 12, porta 11. 48697 F

STANZA mobiliata, altre due vuote, ufficio affittansi. Ventisettembre 5, I, Caroli. 21138 F

STANZE (2) cucina, presso persona sola affittasi. Maiolica 16, secondo, destra. 21140 F

STANZE due, tre, spaziose, poggiuolo, affittansi dirimpetto Posta Centrale. Galatti 16, primo. 21144 F

STANZETTA semimobiliata postica signora assente giorno affittasi. Spiridione 13, I. 21134 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, ecc. Berlitz-School, Ponterosso, telef. 31-21. 1750 G

A A. SEGRETARI Comunali! Corso completo preparazione esami: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 79598 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca, latina. Contabilità pratica. Ginnastica 45. 48732 G

IMPOSTAZIONE perfetta, bel canto, perfezionamento insegna cantante. Zonta 5, I. 48719 G

INGLESE: privatamente, collettivamente. Istituto inglese «Jackson-Royle». Silvio Pellico 6. 2000 G

INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Iscritti sino 15 settembre 15 lire mensili. Corso Vitt. Em. 21, III. 21120 G

MAESTRA impartisce lezioni pianoforte, metodo Conservatorio, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 79581 G

PIANOFORTE accelerato insegna maestra paziente, prezzo mite. Galatti 16, I. 21144 G

VIOLINO compreso istrumento (senza cauzione) dodici (mensili) oppure lire tre. Traversale Bosco 6. 10862 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SPILLA oro, nodo, smarrita tratto San Giustina, piazza Ponterosso. Rinvenitore pregato portarla via Santa Giustina 15 mezzanino mancia. 48673 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, termosifone affittasi primo venturo, Tiepolo 9. Informazioni Torrebianca 14. 79506 I

APPARTAMENTO signorile, perfetto ordine, cinque stanze, Viale XX Settembre, soleggiato, affittasi prontamente annue 6000. Rivolgersi via Mazzini 15, mezzanino. — 48460 I

APPARTAMENTO via Valdirivo IV piano, 6 stanze, bagno, lire 5400. Weis, via Mazzini 9, I. 99571 I

APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, cucina, eventualmente mobiliato affittasi prontamente. Via Romagna 70. 99732 I

APPARTAMENTO, camera matrimoniale, cameretta, cucina, tutto mobiliato affittasi presso persona sola, casa signorile. Via Paduina 8, mezzanino. 79584 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, parco subaffittasi causa partenza. Eventualmente affittasi parte. Occasione. Telefonare 58-52, ore 11-12. 79557 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, bagno, cucina, vista giardino pubblico affittasi. Indirizzo Piccolo. 79573 I

APPARTAMENTO camera, camerino cucina, comfort affittasi prontamente. Via Valmaura 15. 48677 I

AUTORIMESSA 12 vetture, doppia entrata, officina, luce, acqua affittasi. Gozzi 3 79610 I

MAGAZZINO vastissimo, pressi Giardino, adatto qualunque uso, acqua, luce, latrina affittasi. Galileo 16, portinaia. 79068 I

MAGAZZINO tre fori, asciutto, adatto a bottega, officina, deposito, affittasi. Via Donadoni n. 2, portineria. 48687 I

MOBILIATO affittansi Camera, camerino, cucina, luce, acqua, ingresso libero. Salitario 11, p. 1. 48682 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, com. bagno, dispensa, cucina, veranda, massimo comfort affittasi L. 4500 annue. Via Pasquale Revoltella 28, I. 79559 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, soleggiato, accessori, rimesso a nuovo, pigione 280 mensili affittasi prontamente. Telefonare 10-11 n. 39.06. 79595 I

QUARTIERI 3 stanze cucina affittansi prontamente. Rivolgersi portiere via Gelsi 6. 48728 I

QUARTIERINI affitto 70; grandi, ville, stanze affittansi, scambiansi. Slataper 26. 48713 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO vuoto, comfort, stanze due, camerino, cucina cercasi. Cassetta 21097 L Unione Pubblicità. 21097 L

APPARTAMENTO mobiliato con giardino, oppure terrazza, preferibile parte via Navali cercasi. Offerte con prezzo e tutti particolari Cassetta 21112 L Unione Pubblicità. 21112 L

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, camerino cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 21113 L Unione Pubblicità. 21113 L

CASETTA con orto oppure quartiere 2 camere, cucina cerco in affitto. Via Ginnastica 19. Dep. carboni. 48676 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AA. GRANDE assortimento pelli per guarnizioni, novità di stagione, volpi argentate, bianche, azzurre, rosse, ecc., faine, martore. Pelliccie confezionate e su misura. Prezzi miti. Pellicceria Devidè, via Mazzini 22. 20282 M

A. PAESAGGIO olio, cornice dorata, «San Nicolò», dipinto sul legno. Indirizzo Piccolo. 48716 M

APPARECCHIO d'ingrandimento fotografie, vendesi occasione. Viale XX Settembre, 77. 79614 M

BILANCIA decimale, portata 500, barili diversi Marsala, vendonsi. Rismondo 4, deposito. 48698 M

BOTTI (alcune) vinate, ottimo stato, da 700, vende «La Vinicola Triestino-Romagnola», via Rossini 30, telefono 44-11. 79579 M

CANE lupo, razza pura, due mesi, vendesi. Via Rena 10. 79563 M

CARRO due ruote, vendesi. Media num. 4. 79606 M

CARROZZINA bambino, come nuova, smontabile, allungabile, moderna, vendesi. Via Mazzini 41, I, Terragnolo. 00536 M

CULLA vimini, guarnita, vendesi. Via A. Manzoni 18, Obressa (14-16). 48707 M

DISCHI Columbia, novità; pagamento 14 rate senz'aumento; prezzi catalogo ribassati. Punzo, Carducci 10. 20627 M

FUSTI (cinquanta), ferro zincato, vendonsi. Telefono 89-70. 79608 M

GRAMMOFONO-valigia, 15 dischi, lire 120, dischi singoli, radio 4 valvole, vendonsi causa partenza. Pozzo Bianco 3, III. 10869 M

GRAMMOFONO-valigia americano, 5 dischi, nuovo, vendesi. Piazza Piccola, Fotografia. 48735 M

GRAMMOFONO-valigia, fortissimo, vendesi qualunque prezzo. Molingrande 18, porta 7. 21125 M

MACCHINA scrivere doppia, normale, portatile, vendesi scambiasi. Müller, Ireneo 6. 79251 M

MACCHINA cucire, buonissima; altra a mano, vendonsi 100. Via Maiolica 16, Zampa. 10865 M

MACCHINA scrivere perfetta, vendesi, 100. Corso Garibaldi 29, porta 6. 21133 M

MANTELLO signora, nero, con pelo, elegantissimo, vendesi. Foscolo 15, I, sinistra. 00035 M

MATERASSI (2) lana, nuovissimi, vendonsi occasione. Crispi 41, III, sinistra. 21075 M

OCCASIONE: stufa, grammofono lusso, opere, carrozzella Brennabor lussuosa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79613 M

PRESSA copialettere, duplicatore, addizionatrice, multiplicatore, numeratore, vendonsi. Müller, Ireneo sei. 78251 M

RADIO elettrico, altoparlante, accumulatore, vendonsi occasione. Ireneo della Croce 11, pianoterra. 48732 M

RADIO Trieste, altoparlante vendesi 250. Visitare 20-21, Carpison 3. 48663 M

REGISTRATORE National, Krupp, Hallwoodamericain, vendesi scambiansi. Müller, Ireneo Croce 6. 79252 M

SOPRABITO tweed (signora, signorina) lungo, nuovo, modernissimo, molto elegante, vendesi privatamente prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 79574 M

STUFA Premier, altri oggetti, vendonsi. XXX Ottobre 5, I, pomeriggio. 48700 M

TAILLEUR nero, greve, signora forte, vendesi. Via Vidali 1, piano II. 48690 M

TAILLEUR signora, soprabito uomo, vendesi. Via Milano 1, portineria. 48670 M

VASCA, scaldabagno, nuovi, specchio, lampada cinque fiamme, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 48689 M

VOLPE, splendida, rossiccia, lire 200; mantello stoffa nero, vendonsi, prezzo eccezionale, lutto. Crispi 41, III, sin. 21072 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA decimale, piccola; senta per vino, cercansi. Rismondo 4, deposito. 48699 N

CASSE per pianini e pianoforti acquistansi. R. Cimadori, via Ghega n. 3. 48596 N

POSATERIA argento, 6 o 12 persone, completo, compero se occasione. Offerte Cassetta 21102 N, Unione Pubblicità. 21102 N

STUFA fuoco continuo, marca «Svoboda», capacità riscaldamento cinquecento cubi, usata ma ottime condizioni, cercasi. Offerte Cassetta n. 21110 N, Unione Pubblicità. 21110 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. NESSUN lusso locali, spese minime, perciò mobili a prezzi imbattibili. Türk, Battisti 12. Pregasi visitare. 1909 NN

AA. ACQUISTATE mobili garantiti a prezzi riconosciuti imbattibili da Brod, via Veneziani 7. Accordansi facilitazioni. 10871 NN

AA. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 79621 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

ARMADI smontabili grandissimi uso industriale vendonsi qualunque condizione. Via Volta 12. 79622 NN

ATTENZIONE, fabbrica specializzata camere matrimoniali, facilitazione pagamento, ai prezzi più bassi di Trieste. Fabbrica mobili Palladio 5, angolo Rossetti. 79624 NN

CAMERA pranzo moderna lussuosa vendesi. Ginnastica 42-II p. 8. 79615 NN

CAMERA pranzo, stanza letto avorio artistica, cucina lussuosa, altra usata, prezzi occasione vendonsi. Via Raffineria 9, falegname. 10866 NN

CAMERA pranzo lusso grandiosa, lavoro finissimo, vendesi occasione. Giulia 4-II, porta 7. 21129 NN

CAMERE matrimoniali massiccie 1100, altre porte piene, suste 50, materassi crine 40, sgabelli, chiffanniers, letti, lettini ferro, legno, tutto nuovo, vendonsi anche singoli. Attenzione: Fonderia 10, luminosa rossa, Falceri. 79616 NN

CASSAPANCA vecchia autentica, specchio veneziano, due bellissimi lampadari legno intagliato dorati vendonsi in giornata. Ind. Piccolo. 48680 NN

LETTINO bambino rete metallica, bicicletta viaggio, pupa sarta buonissimo prezzo vendonsi. Cologna 25 secondo. 48726 NN

LA migliore fonte d'acquisto per mobili indiscusso soltanto Steiner, via Geppa 15. 0490 NN

MATRIMONIALE chiara elegantissima moderna vendesi. Via Udine 2 p. 5. 48693 NN

MEZZA coda nuovo concerto, cortissimo, incrociate, meccanica inglese, marca estera, vendesi. Piazza Garibaldi 10 p. 12. 10863 NN

MOBILIO appartamento causa trasferimento vendesi, occasione per sposi. Ind. Piccolo 48665 NN

PIANINO Werdel, nuovo, vendesi. Torrebianca 14, I. 79505 NN

PIANINO perfettissimo piastra metallica vendesi. Donadoni 13 pt. 48722 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingls, Glaser, Schultze; assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, tel. 79-67. 14420 NN

SALOTTINI, studietti vendonsi occasione. Steiner, Geppa 15. 0494 NN

SALOTTO d'occasione cerca Francescato, Volti Chiozza. 48705 NN

SALOTTO splendido, vera occasione, costò oltre 2000 vendesi lire 600. Villa via Sara Davis 22, ore 5 sera. 48654 NN

STANZA semplice letto bianca, completa due persone, armadietto cucina, bollitore vendonsi, esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 79591 NN

STANZA letto vendesi d'occasione. Fonderia 12-I destra. 48721 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. ASSORTIMENTO cappelli modernissimi 14 lire in poi. Salone piazza Goldoni 3-II. 21130 O

ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Disimpegnansi preziosi pignorati. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 20742 O

20 vagoni di mele finissime, I, da tavola, autunnali e invernali a dinari 2.50-3 e 30 vagoni pomi da marmellata a dinari 1, vendo franco confine. Franjo Canjko, export, Slovenjgradec (Jugoslavia). 48234 O

VINO piemontese genuino, tipo costante, lire 1.80 litro, forniscono domicilio Cantine Sociali Stradella. Ordinazione, degustazioni Trieste, Crispi 9, telefono 76-82. 309 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BERLINA Fiat 509 efficientissima, bella, vendesi straoccasione. Coroneo 7, elettricista. 48727 Q

BICICLETTE viaggio nuove garantite lire 198, corsa lusso, prezzi ribassati, gomme accessori, fanali elettrici prezzi sbalorditivi. Mürer, via Timeus 12. 48725 Q

FIAT 525 S come nuova qualsiasi garanzia vendesi straoccasione. Visitare garage Roma, via Rismondo. 99369 Q

501 torpedo bellissima, 4 porte, come nuova, vendesi. Autorimessa Cozette, viale Regina Elena 1. 48536 Q

509 berlina ottimo stato vendesi 7000 contanti. Rivolgersi latteria Coroneo 23, mediatori esclusi. 48662 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

SALONE barbiere con reparto signore, avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 43669 R

SOCIO 20-30.000 cerca seria ditta lavoro lucrosissimo, verso fisso e divisione utili. Offerte Cassetta 21100 R Unione Pubblicità. 21100 R

TRATTORIA buona posizione, lavoro garantito, facilitazioni pagamento, cedesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 48720 R

30.000-40.000 disponibili prontamente I rango stabili città. Indirizzo Piccolo. 43715 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA tipo villa 27 locali, 2 garages, giardino, 3 verande, comfort moderno, rende 27.000 occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48679 S

APPARTAMENTI lussuosissimi ing. Ghi... in vendita, pagamento venticinquennale, nuovo gruppo via Moisè Luzzatto, ... quattro, sei stanze, vastissimi accessori, ogni comfort moderno, incantevole salone, prima posizione, ampie terrazze con vista sul mare, ascensore, riscaldamento centrale. Rivolgersi Ingg. Ghira, via Zudecche ... oppure direttamente sul posto giornalmente (domeniche comprese) dalle 10 alle ... e dalle 15.30 alle 18.30 dal nostro incaricato sig. Sbisà.

CASA 6 vani, cantina, vendesi. ... via Scoglio 14, esclusi mediatori. ...

STABILE semi centro, rende 22.000, vendesi 150.000. Cassetta 21106 S Unione Pubblicità. 21106 S

VILLA splendida 5 locali, 2 cucine, comfort, terrazze, giardino, vendesi occasione. Telefonare 4689.

VILLA situata angolo S. Cilino-Donadoni circondata grande giardino, frutteto vendesi anche facilitazioni pagamento. Offerte Cassetta 21022 S Unione Pubblicità. 21022 S

Matrimoni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

FUNZIONARIO grande banca, vedovo, ... gli quindicenni, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova sola, 35, fine educazione, dote adeguata. Serietà massima. Cassetta 21116 U Unione Pubblicità.

NEGOZIANTE conoscerebbe signorina o vedova possibilmente pratica commercio. ... piccolo capitale, scopo matrimonio. Cassetta 21104 U Unione Pubblicità.

RAGIONIERE 50.enne, diritto pensione, conoscerebbe signora, signorina con ... anche provincia, scopo matrimonio. ... Tessera 19858 Fermo Posta.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. OSTETRICA riceve giornalmente. Corso Garibaldi 39, III, Bodulich Anna.

CASE esportazioni tutti articoli desiderano trattare affari Estremo Oriente possono mettersi in relazione con agente ... saggio Trieste brevissimi giorni. ... ro appuntamento Continental Hotel, ... ra 17.

IMPERMEABILI elegantissimi uomo, donna, bambini, confezione viennese su misura, doppio, triplice uso. Massima convenienza. Gallina 5, III, destra.

MIRTO quadrifoglio cactee piantine ... tura lire 2. Depangher, Corso 5.

Dopo lunghe sofferenze spirava st'oggi, munito dei conforti religiosi

TEOBALDO SALSILLI

ormeggiatore

lasciando nel più profondo dolore la moglie **MARIA in SPERONI** e ..., la madre **GUGLIELMINA**, il ... **ANDREA** (assente), la cognata ..., il cognato **GIOVANNI**, i nipoti, ... tutti gli altri congiunti che ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 13 corrente, alle ore 10, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 settembre 1931 - IX.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò

Addì 11 corr. si spense serenamente nella fiorente età d'anni 25

Bruno Verdini - Werdnig

lasciando nel più profondo dolore la moglie **PINA**, il figlioletto **BRUNETTO**, la madre, la sorella, i fratelli (assenti), i suoceri, i cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali dell'indimenticabile Estinto seguiranno domenica 13 corr., alle ore ..., partendo dalla via Ronchetto n. 404, ...

Trieste, 12 settembre 1931 - IX.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta ...

La moglie, il figlio, la madre ed i congiunti tutti partecipano la morte del loro indimenticabile

Riccardo Zumin

maestro

I funerali seguiranno a Monfalcone oggi sabato 12 corr., alle ore 16, partendo dall'ospedale.

Gradisca-Fiumicello, 12 sett. 1931 - IX.

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento mortuario di ... **CALLIGARIS** comparso sul «Piccolo» di ... venne omessa erroneamente la Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino.

---

29 CHRISTIAN BRULLS

L'AVVENTURA

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

— Io?... Per l'assassinio del vecchio John?...

— Ma sì!... Io mi domando perchè le due persone più gravemente indiziate si accaniscano entrambe nel riversare su di voi i sospetti... Figuratevi che poco fa abbiamo discusso coi miei colleghi se fosse il caso di farvi comparire dinanzi al «Coroner»... Fortuna per voi che bisognava superare una difficoltà materiale, dato che è dimostrato che nel momento del delitto voi eravate a centinaia di chilometri di distanza dal castello!... Voi conoscevate il vecchio lord?...

— No!... Giacomo mi ha parlato di lui come di un vecchio vigoroso, un po' selvaggio...

— Un tipo interessantissimo!... Voi sapete certamente che i Salsbury sono una delle più vecchie famiglie inglesi e che per molto tempo essi hanno sostenuta una parte importante nella politica britannica... Nella sua gioventù, il Salsbury assassinato l'altro giorno, era stato un gentiluomo elegante, che conduceva a Londra una vita fastosa ed un po' movimentata... Io non conosco lo [...]tare della sua fortuna: ma è certo che egli poteva soddisfare tutte le sue fantasie... Verso i cinquanta anni decise di ammogliarsi.... Sposò una fanciulla di buona nobiltà, ma senza fortuna.... Viaggiò per alcune settimane con lei in Italia ed in Egitto; poi si stabilì a Londra... Un giorno, bruscamente, egli veniva ad installarsi nel castello delle Sabbie Bianche, ove non aveva quasi mai messo piede... Poco dopo, sua moglie moriva, dando alla luce un figlio... A partire da quel giorno, una profonda trasformazione si operò nel vecchio lord... Il brillante gentiluomo che era stato l'idolo dell'alta società londinese, si chiuse nel suo castello e non volle più ricevere nessuno. Il suo carattere s'inasprì fino al punto di non poter tollerare la compagnia di chicchessia... Il vecchio John, l'intendente, era l'unica persona che godesse la sua confidenza. Il castello, che aveva bisogno di riparazioni, cadde a poco a poco in rovina, senza che nessuno mostrasse di preoccuparsene... I contadini presero l'abitudine di cambiar strada quando s'incontravano col loro signore, che finì per diventare ai loro occhi un personaggio pauroso e misterioso... Ma il più strano è questo: il vecchio lord non ha che un figlio, che costituisce tutta la sua famiglia... Giacomo è l'unico erede del titolo: e voi sapete l'importanza che assume questo fatto, quando si tratta di un nome quasi storico... Ebbene: non soltanto il vecchio non si preoccupa affatto della sua educazione, ma fa il possibile per non vederlo... Lo rinchiude in collegio e durante le vacanze non lo fa venire al castello, ma lo manda all'estero... Quando Giacomo diventa maggiorenne, il vecchio gli assegna una pensione modestissima e non si occupa affatto di lui, come se nessun legame esistesse fra loro... Nessuno, qui, conosceva Giacomo... Egli è giunto come uno straniero... E all'indomani si è saputo che l'intendente era stato assassinato... Accettate un whisky?....

Filippo accettò volentieri. Il détèctive gl'ispirava una viva simpatia. E gli pareva che quel sentimento fosse reciproco.

— Io non credo — riprese l'inglese — che in Francia possano avverarsi simili situazioni... Voi siete meno tradizionalisti... Qui, in queste campagne, la mentalità è rimasta quella del medioevo... Il signore ha conservato il suo prestigio prestigio... Le sue genti gli appartengono... Ma, a sua volta, egli appartiene un po' alle sue genti... Ecco perchè da venti anni i contadini di qui tengono gli occhi fissi sul castello, cercando invano di comprendere che cosa avvenga dentro le sue mura crollanti... Finalmente, gli avvenimenti precipitano... E tutto è enigmatico in quello che sta accadendo qui da cinque giorni... Lord Salsbury, morente, rifiuta di vedere il medico... Il vecchio John è l'unica persona che lo abbia assistito nei suoi ultimi momenti... Ciò è più di quanto occorre perchè la gente lavori di fantasia sulle cause della morte del vecchio signore... Però il responso dei periti legali è formale: egli è morto di un cancro che da molti anni doveva farlo soffrire, ma del quale egli non aveva mai parlato... Si dice anche che nulla sia stato fatto per permettere a Giacomo di giungere in tempo al capezzale del padre... Infine, il vecchio John viene trovato ucciso nella sua stanza; e pare che il delitto non abbia potuto essere commesso che da due uomini: Giacomo Salsbury e il figlio della vittima, Harry, che da molti anni non era stato più riveduto nel paese... Come vedete, l'inchiesta non è semplice... I miei colleghi sono ripartiti... Io rimango qui per aiutare il «Coroner» nello svolgimento del suo arduo compito... In quanto a voi, sebbene la vostra innocenza sia materialmente provata, la dichiarazione fatta a vostro carico da lord James autorizza dei sospetti... La vostra presenza qui non è meno bizzarra di tutto il resto... Giacomo ha parlato di una donna misteriosa, con la quale sareste in relazione, e che, d'altra parte, sarebbe intima di Harry, il quale, pur non essendo ufficialmente in istato di arresto, è stato invitato a tenersi a disposizione del «Coroner»...

«Egli nega, beninteso, di aver partecipato in qualsiasi modo all'assassinio di suo padre. Protesta, anzi, indignato, contro l'accusa. Ma i suoi precedenti sono esecrabili e non pochi indizi esistono a suo carico. Innanzi tutto, egli è il tipo del buono a nulla. Fuggì dal paese quando aveva sedici anni e non tardò a reclamare del danaro dal vecchio, che una volta dovette anche intervenire, per rimborsare delle somme che Harry aveva sottratte in danno del suo padrone, a Londra. Da allora egli ha vissuto di espedienti, frequentando le bische e i campi di corse. Due o tre volte è ritornato nel paese: ed ogni volta vi furono delle scenate violente fra suo padre e lui... Infine, da alcune testimonianze risulta che Harry è ritornato qui dodici giorni fa, quando lord Salsbury era già in agonia. Ma egli ha cercato di nascondere questa visita e si rifiuta di dire in che modo abbia impiegato in seguito il suo tempo. E' dimostrato però che egli si è recato nel continente... Ma che cosa ci è andato a fare?... E perchè è ritornato qui, per i funerali di un uomo che non aveva che disprezzo per lui?... Come vedete, il mistero è ancora lontano dall'essere chiarito. Intanto, lord James protesta altezzosamente contro il contegno della polizia; esige che l'inchiesta sia subito conclusa ed annunzia il suo proposito d'intraprendere un gran viaggio nelle Indie... Harry, dal canto suo, risponde con circospezione su tutte le domande che gli si rivolgono, dimostrando un notevole sangue freddo... Indizi materiali che possano servirci di guida non ne esistono... L'arma con la quale fu compiuto il delitto non è stata rinvenuta... E pare che nulla sia stato rubato...

Filippo aveva ascoltato avidamente, incidendo nel suo cervello tutti i particolari che il compiacente detective gli forniva.

— Notate — soggiunse quest'ultimo — che io non vi rivelo alcun segreto... Tutto ciò che vi ho detto sarà pubblicato domani nei giornali... E voi contate di trattenervi ancora qui?...

— Non lo so...

— Siete giunto senza bagaglio, non è vero?

— E' verissimo.

Ci fu un breve silenzio. Il detective continuava a fumare la sua pipa, manifestando una certa nervosità.

— Strano... — egli mormorò.

— Che cosa?

— Tutto!... E in particolare la vostra presenza qui... le frasi misteriose, quasi accusatrici, che lord James pronunzia contro di voi... La legge inglese è molto più rispettosa dei diritti individuali della legge francese... Da voi, quando esistono dei sospetti a carico di qualcuno, lo si arresta preventivamente e lo si tiene sotto chiave, fino a quando la giustizia non ci ha visto chiaro... Qui, fino a quando non vi siano delle prove materiali o delle forti presunzioni morali, noi siamo disarmati... Inoltre, è necessario che entro le quarantotto ore il prevenuto sia giudicato da un «Coroner». In seduta pubblica ed in contraddittorio... E' quello che probabilmente avverrà domani per Harry... E se il «Coroner» ritiene che gli indizi non siano sufficienti, egli sarà libero di lasciare l'Inghilterra... Voi pensate che egli sia colpevole?...

Filippo sorrise. Il tratto di astuzia del suo interlocutore era troppo ingenuo.

— Io non penso nulla — egli disse — Non conosco quell'uomo... E l'accusa così grave...

— Gravissima!... Ancora un bicchiere di whisky?...

Filippo accettò, sebbene cominciasse a sentirsi sulle spine, perchè il suo compagno non cessava di osservarlo con i suoi occhi intelligenti e penetranti.

— Se ci fosse una donna immischiata nel dramma — sospirò il detective — essa potrebbe fornire la chiave di volta del mistero... Lord James parla di una certa fanciulla misteriosa dagli occhi verdi che sarebbe giunta in Inghilterra con Harry... Ma non sa precisare chi essa sia... Ed Harry nega anche l'esistenza di questa donna... Vi giuro che non mi è mai capitata un'inchiesta così imbrogliata!...

Si alzò, traendo un nuovo sospiro.

— Ciò non deve impederci di dormire... Buona notte!... Vedremo che cosa accadrà domani...

Si strinsero la mano e Filippo raggiunse la sua stanza che dava sulla via, mentre quella del detective dava sul giardino posteriore.

(Continua)